



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2015

VOLUME I

La Relazione è stata predisposta sulla base delle informazioni e della documentazione raccolte ed elaborate dall'Istat, Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del Sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali (Dcps/Psb) che ne ha curato la pubblicazione.

Il volume è anche disponibile all'indirizzo web *www.sistan.it*.

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio per le relazioni istituzionali (Psb) (tel. 06-4673 7701; e-mail *sistan@istat.it*).

Maggio 2016

INDICE

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	1
1 Le principali caratteristiche del Sistema	3
1.1 Presenza sul territorio	3
1.2 Organizzazione e attività	5
1.3 Evoluzione dal 2011 al 2015	7
2 La produzione statistica ufficiale nel 2015	11
2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati nel 2015	11
2.2 Fonte normativa dei lavori	12
2.3 La diffusione dei risultati	13
2.4 Il divario tra programmazione e realizzazione	13
PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE	15
1 Integrazione dei dati da fonte amministrativa e da indagine e nuove fonti.....	17
1.1 Verso l’impianto dei registri statistici.....	17
1.2 Sistema unitario di metadati - SUM	18
1.3 Il Sistema di integrazione di microdati economici, demografici e sociali (SIM).....	18
IN EVIDENZA L’USO DEI BIG DATA NELLA PRODUZIONE DI DATI PER LA STATISTICA UFFICIALE	19
1.4 Il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi per finalità statistiche e il sistema di documentazione Darcap	20
1.5 Il progetto Archimede	20
1.6 I censimenti permanenti	21
1.6.1 Il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali.....	21
IN EVIDENZA L’ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)	22
IN EVIDENZA ANNCSU	23
IN EVIDENZA IL SISTEMA 8MILACENSUS	24
1.6.2 Censimento delle Istituzioni pubbliche	24
1.6.3 Censimento delle istituzioni non profit	25
1.6.4 Censimento delle aziende agricole	25
IN EVIDENZA LETTURA E INTEGRAZIONE DEI DATI TERRITORIALI: BES, URBES, BES DELLE PROVINCE, SMART CITY 26	
2 Qualità, accessibilità, utilizzo e diffusione dell’informazione statistica.....	27
2.1 Esito della peer review europea: le raccomandazioni della Commissione	27
2.2 Il monitoraggio della qualità del sistema.....	28

2.3	Il sistema di <i>quality management</i> adottato in Istat	28
2.4	Le attività di ricerca metodologica al servizio della statistica ufficiale.....	29
IN EVIDENZA LA NUOVA GEOGRAFIA DEI SISTEMI LOCALI.....		30
2.5	Le prospettive di accesso ai dati per la ricerca alla luce delle nuove norme	31
IN EVIDENZA LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: IL CONTRIBUTO DELLA STATISTICA PUBBLICA.....		32
2.6	Il Sistan Hub: un sistema per l'integrazione, l'interconnessione e la crescita di qualità delle statistiche ufficiali33	
2.7	La Commissione degli utenti dell'informazione statistica.....	33
2.8	La comunicazione e la diffusione dell'informazione statistica	34
2.9	Il Portale del Sistan: le innovazioni, l'utilizzo e la soddisfazione degli utenti.....	36
IN EVIDENZA IL NUOVO MOTORE DI RICERCA PER LA NAVIGAZIONE DEL PSN		38
PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA		39
1	La produzione statistica nei diversi settori.....	41
1.1	Ambiente e territorio.....	41
FOCUS 1 CAMBIAMENTI CLIMATICI, EVENTI ESTREMI ED I FENOMENI AD ESSI CONNESSI.....		43
FOCUS 2 PAESAGGIO		44
FOCUS 3 PRESSIONI ANTROPICHE E RISCHI NATURALI: LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DA CAVE E MINIERE		44
1.2	Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale.....	45
FOCUS 4 PERCEZIONE DEL RISCHIO SISMICO		47
FOCUS 5 BAROMETRO LINGUISTICO DELL'ALTO ADIGE		47
FOCUS 6 LA NUOVA INDAGINE ISTAT SULLE SECONDE GENERAZIONI.....		47
FOCUS 7 IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUGLI ANZIANI		47
FOCUS 8 IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUI GIOVANI.....		48
FOCUS 9 FAMIGLIE; SOGGETTI SOCIALI E CICLO DI VITA.....		48
FOCUS 10 POPOLAZIONE DIMORANTE CAMPI AUTORIZZATI		48
1.3	Salute, sanità e assistenza sociale	49
1.4	Istruzione, formazione, cultura e attività ricreative	50
FOCUS 11 IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO PRODUTTIVO PER L'ANALISI DEGLI ESITI DEI PERCORSI DI STUDIO.....		51
1.5	Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali.....	52
FOCUS 12 COMUNICATO STAMPA INTEGRATO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO		53
FOCUS 13 COMUNICATO STAMPA INTEGRATO PENSIONATI.....		53
1.6	Giustizia e Sicurezza.....	53
FOCUS 14 IL MODULO SULLA CORRUZIONE		54
1.7	Agricoltura, foreste e pesca.....	55

FOCUS 15 NUOVI INDICATORI AGRO-ECONOMICI	56
1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	57
FOCUS 16 IL PROGETTO EUROPEO SIMSTAT PER RIDURRE IL CARICO STATISTICO SULLE IMPRESE	57
1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	58
FOCUS 17 COMUNICATO CONGIUNTO SUL MOVIMENTO TURISTICO NEL 2014	60
1.10 Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi.....	60
FOCUS 18 LE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE DEI SETTORI ISTITUZIONALI	62
1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private.....	62
FOCUS 19 LE IMPRESE PARTECIPATE E CONTROLLATE PUBBLICHE	63
PARTE IV – LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	65
1 L'attività di formazione	67
1.1 Formazione interna	67
1.2 Formazione per esterni e alta formazione	67
2 Promozione della cultura statistica	68
3 Cooperazione tecnica	71
4 Promozione della ricerca	71

Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale (Sistan) rende conto delle attività che l'Istituto nazionale di statistica e gli uffici di statistica del Sistan diffusi sul territorio hanno svolto nel 2015 per fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale garantendone i più elevati standard di qualità. Presentata annualmente, in ottemperanza alle disposizioni di legge (D.lgs. 322 del 1989), la Relazione è indirizzata alle istituzioni, ai decisori pubblici e ai cittadini affinché possano avere piena cognizione dell'offerta di informazione statistica dell'Istat e della rete degli uffici del Sistan.

La Relazione si compone di due volumi.

Il primo volume è suddiviso in quattro parti.

La prima è dedicata alla descrizione delle caratteristiche del Sistema statistico nazionale, la sua articolazione istituzionale e territoriale, l'organizzazione e il funzionamento. Sono, inoltre, illustrate le principali caratteristiche dei lavori previsti e realizzati nel 2015 dall'Istat e dagli altri soggetti del Sistema e inseriti nel Programma statistico nazionale.

La seconda parte presenta il percorso che l'Istat ha intrapreso nel corso del 2015 per rispondere alle sfide delineate sia a livello europeo sia nazionale nonché i progetti strategici che segnano l'attività dell'Istat e del Sistema negli ultimi anni, concentrando l'attenzione su due filoni principali: quello dell'integrazione dei dati e dello sfruttamento di nuove fonti, siano esse di natura amministrativa, da indagine o big data, e quello della qualità, accessibilità e utilizzo delle informazioni statistiche con uno sguardo sulla diffusione.

La terza parte offre uno sguardo sulla produzione statistica nei diversi settori secondo due chiavi di lettura: da un lato sono presentate le principali azioni e innovazioni realizzate nel 2015, dall'altro sono illustrate alcune rilevanti iniziative innovative in fase di progettazione che saranno realizzate nel prossimo futuro. Sono, inoltre, proposti approfondimenti ("*focus*") su alcuni prodotti e processi di particolare rilievo.

La quarta parte presenta le attività indirizzate al rafforzamento delle competenze statistiche in senso ampio realizzate dall'Istat: da quelle di formazione interna e per il Sistan, alle attività volte alla promozione della cultura statistica.

Il secondo volume, oltre a esporre le tavole e i prospetti con le informazioni qualitative e quantitative sulle dimensioni analizzate nel primo volume, riporta anche informazioni e dati sul personale dell'Istat, sui costi dei lavori statistici del Programma statistico nazionale e sulla domanda di informazione statistica manifestata dalle diverse categorie di utenti.

Alcune considerazioni di quadro possono essere avanzate.

Il volume riporta efficacemente la ricchezza di prodotti, di servizi e di impegni propulsivi che caratterizza la produzione dell'Istat e del Sistan nel suo complesso. Risulta chiaro soprattutto come il Sistema si sia avviato con determinazione verso la logica, più volte ribadita in passato, dello sfruttamento e integrazione delle fonti esistenti e della riduzione dell'onere sui rispondenti, rilasciando una produzione di qualità e più aderente alle esigenze dell'utenza.

Per rafforzare e rendere più efficace tale tendenza sono stati importanti i primi mesi del 2016, non richiamati nella Relazione. E' opportuno riportare in questa sede le azioni principali, che pur facendo parte delle attività 2016, sono maturate nel 2015 e, soprattutto, delineano gli obiettivi di innovazione per i prossimi anni:

1. il Consiglio dell'Istituto ha approvato nel mese di febbraio 2016 un programma di modernizzazione basato su una architettura funzionale studiata in ambito internazionale, adatta allo svolgimento della funzione statistica pubblica e sulla valorizzazione dei registri statistici quali siti di arrivo della pluralità di fonti di origine amministrativa e di indagine e di partenza delle elaborazioni, dell'uso e riuso delle informazioni raccolte (*link www.istat.it*);
2. conseguentemente il Consiglio ha approvato, nel mese di marzo, un nuovo assetto organizzativo dell'Istituto con quattro macro aree: di produzione, di servizi tecnici, di servizi amministrativi e di *governance* complessiva, con particolare attenzione al Sistema statistico nazionale. Il nuovo assetto è entrato in vigore il 15 aprile 2016 (*link istat.it*);
3. l'effetto complessivo di questi cambiamenti, oltre ad una sostanziale semplificazione e riduzione delle strutture dirigenziali dell'Istituto, è quello di ridisegnare le strategie e le azioni con una forte attenzione alle priorità, alla rimozione delle duplicazioni ed alla convergenza verso progetti fattibili e fortemente indirizzati verso una facile fruibilità da parte dell'utenza.

4. sul piano del Sistema statistico nazionale, la prima azione significativa, anch'essa maturata nel 2015, ma formalizzata nell'aprile 2016, è stata la firma di un protocollo d'intesa tra Istat, Anci ed Upi in direzione della riduzione della proliferazione di Uffici di statistica nel territorio, con l'obiettivo di incardinare la funzione statistica (o per lo meno il suo coordinamento) nelle aree metropolitane e nelle "aree vaste", pervenendo ad una notevole riduzione del numero di uffici, spesso ormai esistenti solo sulla carta, ad una loro investitura effettiva di responsabilità ed alla creazione delle condizioni per una efficace valorizzazione di tutte le informazioni territoriali.

Altre azioni sono in corso (ad esempio in materia di "Altre Autorità statistiche nazionali", cioè le amministrazioni centrali dello Stato direttamente coinvolte nella fornitura di dati alla Commissione Europea), ma la convinzione più netta che è maturata è che il Sistema necessita di una revisione significativa della norma di base (il D.lgs. 322/89) che ha quasi trent'anni di vita e che è passata pressoché indenne attraverso modifiche organizzative, istituzionali, costituzionali, regolamentari europee.

Nella Conferenza nazionale di statistica, prevista per giugno 2016, si proporranno gli elementi fondanti dei cambiamenti necessari, nell'auspicio che il Ministero vigilante ed il Parlamento ne tengano conto per avviare una efficace riforma.

Sintesi

Al 31 dicembre 2015 operavano nel Sistema statistico nazionale (Sistan) 3.435 uffici di statistica dislocati su tutto il territorio nazionale ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali. Il personale degli uffici che compongono la rete del Sistan ammontava a 8.655 unità. Il Sistema si configura come una realtà eterogenea per dimensione, assetto organizzativo, collocazione funzionale degli uffici, profilo ed esperienza in campo statistico dei responsabili, integrazione nelle attività dell'amministrazione, diversificazione e specializzazione delle attività svolte. È possibile, tuttavia, identificare un ristretto numero di uffici di dimensioni maggiori e con personale più qualificato, con un ruolo meglio definito e con un'attività statistica più sviluppata che si riflette in un impegno non episodico nello scambio di microdati, in una più intensa attività di diffusione delle informazioni statistiche prodotte e in una migliore interazione con gli utenti. Per contro, esiste un numero cospicuo di uffici in cui le attività svolte sono limitate e discontinue a causa di fattori di natura organizzativa, della ridotta o non sempre adeguata capacità professionale, della diversificazione delle competenze assegnate. Nell'arco degli ultimi anni si riscontrano maggiori difficoltà nell'accesso alle risorse umane, tecnologiche e, soprattutto, finanziarie e margini di miglioramento rispetto all'autonomia e alla visibilità interna ed esterna degli uffici. Al contrario, si sono osservati progressi rispetto alla capacità di programmare le proprie attività, alle competenze professionali, alla capacità di coordinamento con altri uffici e quindi, nel complesso, al funzionamento complessivo e all'efficienza dell'ufficio.

La produzione delle informazioni statistiche del Sistema è definita nel Programma statistico nazionale (Psn), che stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale. Analizzando i risultati della Rilevazione sullo stato di attuazione dei lavori previsti (Sda), emerge che nel 2015 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti (il 92,4% del totale). Considerando i lavori per settore, la percentuale di realizzazione più elevata si riscontra nel settore *Giustizia e sicurezza*, seguito da *Salute, sanità e assistenza sociale e Ambiente e territorio*. Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori *Industria, costruzioni e servizi, statistiche strutturali e trasversali, Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa e Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi*. Per la maggior parte si tratta di lavori "consolidati", inseriti nel Psn prima del 2008. I lavori realizzati nel 2015 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare, da normative nazionali e da regolamenti comunitari, con differenze anche significative in base al tipo di lavoro, all'ente titolare (Istat/non Istat) e al settore di produzione. Nel corso della propria realizzazione un lavoro su quattro ha incontrato criticità di diversa natura. Le principali sono legate alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni).

Sul versante strategico sono state numerose le iniziative realizzate nel 2015. L'Istat ha avviato un radicale programma di modernizzazione in linea con i dettami della nuova legge statistica europea, che vede nell'integrazione fra fonti di varia natura e nello sfruttamento di nuovi bacini di informazioni un punto essenziale. L'obiettivo è proporre un nuovo modello nella produzione della statistica ufficiale, innovativo dal punto di vista organizzativo, tecnologico e metodologico e volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile, in cui un ruolo cardine è giocato dal sistema dei registri statistici. Lo sfruttamento delle nuove fonti ha un ruolo centrale anche nella definizione della nuova stagione dei censimenti permanenti, che prevedono un ampliamento dell'uso statistico delle fonti amministrative centrali e locali congiuntamente a una maggiore integrazione tra i dati in essi contenuti con quelli raccolti mediante rilevazioni dirette. Queste iniziative si accompagnano ad altre attività strategiche di ampio respiro che coinvolgono l'Istituto su diversi fronti, dal miglioramento della qualità dei dati alla promozione del loro effettivo utilizzo, dalle modalità di diffusione a un'integrazione delle fonti che consenta la misurazione e l'analisi dei fenomeni anche a supporto dei processi decisionali e del disegno e monitoraggio delle politiche. Nel corso del 2015 sono inoltre proseguite le attività relative alla documentazione del dato statistico in tutto il suo ciclo di vita, all'integrazione concettuale e fisica di microdati di fonte amministrativa e statistica di carattere censuario, alle istruttorie sugli archivi amministrativi di titolarità degli enti centrali.

Sul fronte delle attività internazionali, a giugno 2015, l'Istituto è stato oggetto di una *Peer review* volta a verificare i progressi fatti nell'attuazione del Codice delle statistiche europee. La *Peer review* condotta in Italia, che ha visto coinvolte anche altre Autorità statistiche nazionali (soggetti particolarmente rilevanti per la produzione di statistiche ufficiali), è stata un'occasione per evidenziare punti di forza e innovazioni ma ha anche dato luogo a una serie di raccomandazioni sui miglioramenti da apportare in vari ambiti a beneficio della produzione di statistica ufficiale e del rafforzamento del Sistema nel suo complesso.

A livello nazionale, l'Istat ha proseguito le attività per il miglioramento della qualità sia a livello di Istituto, attraverso il sistema di *quality management* adottato già da diversi anni, sia nell'ambito del Sistema, tramite questionari di autovalutazione e *Peer review*. Sono state inoltre portate avanti le attività di ricerca metodologica in ambito territoriale, geografico, demografico, e quelle più strettamente legate alla diffusione delle informazioni statistiche (I.stat, SEP, *datawarehouse* tematici su coesione sociale, pubblica amministrazione, immigrati, congiuntura). Ha avuto un significativo avanzamento il progetto Sistan Hub, sistema unitario di diffusione mediante interconnessione via web delle statistiche prodotte dagli enti Sistan e dall'Istat: l'infrastruttura tecnologica consente già oggi l'interconnessione tra l'*hub* centrale e i nodi periferici gestiti dagli enti partecipanti e sono stati caricati nel prototipo di *hub* diversi dataset provenienti sia dal *datawarehouse* Istat sia prodotti dagli enti partner.

Infine, si segnala la sempre più ampia visibilità garantita all'offerta informativa del Sistema attraverso il Portale del Sistan, che ha riscosso apprezzamento per la sua capacità di facilitare l'organizzazione dell'attività del Sistema statistico nazionale, con particolare riferimento agli scambi di informazioni, pratiche e progettualità tra i soggetti del Sistema.

L'attività di produzione delle informazioni è stata caratterizzata nel 2015 da numerose innovazioni di respiro nazionale e internazionale che riguardano le tecnologie per il miglioramento dei processi, gli aspetti metodologici, la valorizzazione dei risultati, l'analisi di nuovi fenomeni. L'intento di tutte le iniziative realizzate, consolidate o ancora in fase di progettazione, è di assicurare alla collettività informazioni di qualità che consentano di misurare sia aspetti di tradizionale attenzione sia fenomeni emergenti la cui messa a fuoco è imprescindibile per la comprensione delle traiettorie di rapido mutamento che investono la società.

Nel 2015 le attività volte al rafforzamento delle competenze sono state numerose e hanno riguardato sia il personale dell'Istituto nazionale di statistica sia iniziative di alta formazione. Le aree su cui sono stati realizzati gli interventi formativi sono molteplici e coprono diversi filoni. In particolare, per gli utenti interni all'Istituto sono state organizzate attività sui temi della metodologia e della qualità nei processi di produzione dei dati, mentre le attività di formazione rivolte a utenti esterni sono state riorientate verso una collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (*Sna*).

Anche l'accrescimento della cultura statistica rappresenta un'attività strategica per l'Istat e il Sistan che nel 2015 è stata ulteriormente sviluppata attraverso un'azione coordinata e diffusa. La rete per la promozione della cultura statistica, che vede coinvolte strutture Istat centrali e la rete degli uffici territoriali dell'Istat, ha realizzato numerose iniziative innovative supportate dallo sviluppo di nuovi *tool* nell'ottica del web 2.0 per sensibilizzare i territori, gli operatori nelle istituzioni e, in particolare, i giovani all'importanza della statistica come strumento di analisi e interpretazione della realtà.

Infine, il 2015 è stato un anno che ha visto un forte impulso nelle attività di cooperazione tecnica e nella partecipazione a progetti di ricerca internazionali, sviluppati in partnership con importanti organizzazioni nazionali e internazionali.

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1 Le principali caratteristiche del Sistema

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (D.lgs. 322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il *Code of practice on European statistics*¹ che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica².

1.1 Presenza sul territorio

Al 31 dicembre 2015 operavano nel Sistan 3.435 uffici di statistica (Tavola 1).

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del governo (Utg). Sono, inoltre, presenti uffici di statistica in quasi tutti i Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Pcm)³. Per le altre tipologie istituzionali la copertura è più bassa: gli uffici di statistica istituiti presso le amministrazioni provinciali sono 81 su 107 Province⁴, corrispondenti a una copertura del 73,6% (Tavola 1.1, Volume II), sono invece presenti uffici in tutte le Città metropolitane.

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan -situazioni al 31/12/2015 (valori assoluti)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	N di uffici di statistica
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	16
Uffici di statistica Prefettura-Utg	99
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16
Regioni e Province Autonome	21
Province	71
Città metropolitane	10
Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	263
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	2.777
Camere di commercio	103
Altre amministrazioni locali	49
Altri soggetti	10
Totale	3.435

¹ Introdotta come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

² Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualit%C3%A0/codici-della-statistica>.

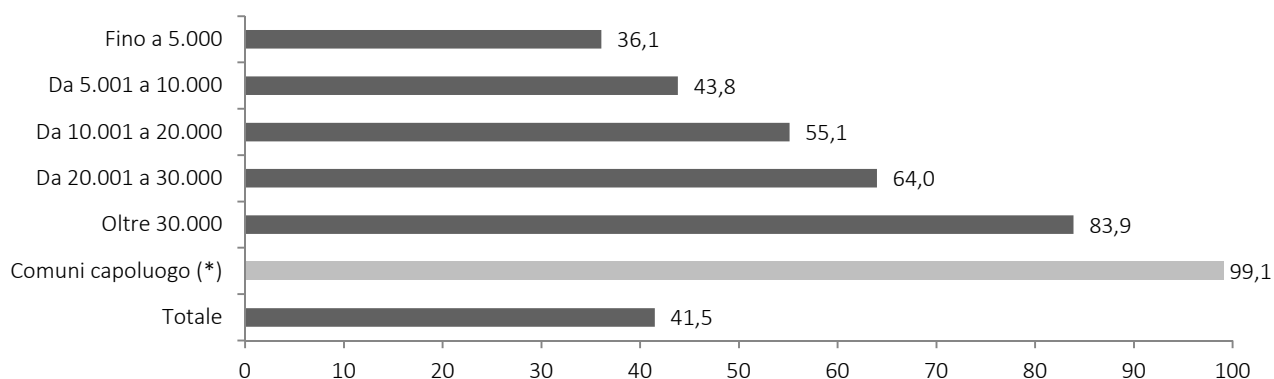
³ Attualmente i ministeri ammontano a 16, di cui 3 senza portafoglio e pertanto privi di ufficio di statistica. Gli uffici di questa tipologia istituzionale sono 16: escluso l'ufficio presente presso la Presidenza del consiglio dei ministri, rimangono pertanto 15 uffici riferiti a 13 ministeri poiché la funzione statistica è svolta presso il Miur e il Mef da due uffici.

⁴ Non sono incluse le Province di Trento e Bolzano in quanto autonome quindi equiparate e conteggiate come regioni. Per ragioni analoghe non è inclusa la Provincia di Aosta, coincidente dal punto di vista amministrativo con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Per i Comuni la copertura è complessivamente del 41,5% e varia a seconda dell'ampiezza demografica: essendo pari all'83,9% per i Comuni di dimensioni demografiche maggiori, riducendosi progressivamente fino a una copertura del 36,1% nel caso dei Comuni sotto i 5 mila abitanti (Figura 1 e Tavola 1.2, Volume II)⁵.

La figura 2 permette di visualizzare la distribuzione sul territorio degli Uffici di statistica nei Comuni italiani. La presenza sul territorio di tali uffici è particolarmente bassa in alcune regioni del nord come il Piemonte, la Lombardia e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Per interpretare correttamente questo risultato è necessario considerare l'elevato numero di Comuni di piccole dimensioni e di scarsa densità abitativa presenti in queste aree del Paese e il ruolo di coordinamento svolto dalle amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano nei rispettivi territori.

Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica (compresi i Comuni in associazione) per classi di ampiezza demografica - Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2016

⁵ Il D.lgs. 322/89 stabilisce che presso tutti gli enti locali sia istituito, anche in forma associata o consortile, l'ufficio di statistica. Le specifiche sull'organizzazione e sul funzionamento sono declinate nelle Direttive del Comstat n. 2, Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei Comuni, e n. 7 Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, c. 3, del D.lgs. 322/89, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione.

(*) Calcolato a partire dai 116 Comuni capoluogo di provincia

Figura 2 - Amministrazioni comunali con uffici di statistica appartenenti al Sistan (compresi i Comuni in associazione) – Anno 2015



Fonte: Istat, Archivio enti Sistan e Archivio dei Comuni Italiani al 27 aprile 2016

1.2 Organizzazione e attività

In questa sezione si illustrano le principali caratteristiche del Sistema attraverso le informazioni e i risultati della *Rilevazione sugli Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)*. La rilevazione, condotta dall'Istat con cadenza annuale, consente di raccogliere informazioni aggiornate sulle caratteristiche degli uffici del Sistema. I risultati sono molto rappresentativi dell'universo degli enti considerando che il tasso di copertura dell'indagine è complessivamente del 99,6%⁶. Essendo la platea di rispondenti estremamente eterogenea, dai grandi uffici statistici delle Amministrazioni centrali agli uffici anagrafici, a cui viene generalmente affidata la funzione statistica dei comuni più piccoli, si è ritenuto opportuno presentare i risultati individuando due categorie di uffici più omogenee al loro interno: da un lato gli uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti e dall'altro tutti gli altri uffici.

Il responsabile dell'ufficio di statistica ha un'età media di 52,5 anni negli uffici più grandi ed è di poco più anziano negli uffici dei piccoli comuni (54,3 anni). Si registra un'equa distribuzione tra uomini e donne. Negli uffici più grandi il responsabile possiede un titolo di laurea mentre negli uffici più piccoli la maggior parte dei responsabili possiede solo un diploma. Tra i laureati quelli in materie economico-statistiche rappresentano una netta minoranza, in particolare nei comuni di più ridotte dimensioni⁷ (per approfondimenti si vedano le tavole dalle 1.3 alla 1.9 del Volume II).

⁶ I tassi di risposta, dall'avvio della rilevazione nel 2011, sono stati i seguenti: 97,4% nel 2011, 96,3% nel 2012, 99,2% nel 2013, 99,2% nel 2014, 99,4% nel 2015.

⁷ Le disposizioni regolamentari emanate dal Comstat stabiliscono alcuni requisiti organizzativi degli uffici e le caratteristiche relative al responsabile dell'ufficio, al personale e alle risorse. Nel caso del responsabile, i requisiti si differenziano a seconda delle caratteristiche dell'ente, tuttavia in generale egli deve possedere almeno la qualifica di quadro e un'adeguata e certificata formazione e/o esperienza in ambito statistico o in materie affini (Direttive Comstat da 1 a 6). Il Comstat, accertate alcune specifiche difficoltà dei Comuni, ha riconosciuto la possibilità che, in assenza di personale con questi requisiti, la responsabilità dell'ufficio potesse essere affidata a un dipendente in possesso di diploma di scuola media superiore purché venisse assicurata la frequenza di corsi di preparazione statistica riconosciuti dall'Istat (Direttiva n.2, art. 2).

Prospetto 1 - Il responsabile dell'ufficio di statistica – Anno 2015

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Età media del responsabile	54,3 anni	52,5 anni
Sesso	Parità	51% donne
Laurea	39,6%	81,2%
Laurea discipline economico-statistiche	16,1%	36,6%
Incarico formale	73,5%	84,7%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2016

*Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Enti e amministrazioni pubbliche centrali, Regioni e Province Autonome, Uffici di statistica Prefettura-Utg, Camere di commercio, Altre amministrazioni locali,, Province, Città metropolitane, Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab, Altri soggetti.

Complessivamente lavorano negli uffici più piccoli 5.983 persone con una media di 2 persone per ufficio. Negli uffici più grandi la media è di 4 persone per ufficio per un totale di 2.672 persone (Prospetto 2). Nel gruppo degli uffici più grandi esistono differenze significative a seconda della tipologia istituzionale: si passa, infatti, dalle 2 persone in media impiegate negli uffici di statistica delle Province alle 19 persone negli uffici delle grandi Amministrazioni centrali. La maggioranza dei lavoratori sono donne e la classe di età più rappresentata è quella che va dai 45 ai 59 anni. Nei comuni più piccoli si tratta per lo più di personale diplomato mentre negli uffici grandi più della metà del personale possiede una laurea. In particolare fra questi ultimi poco più di un laureato su tre lo è in materie statistiche, con significative differenze a seconda della tipologia istituzionale. In quasi la metà degli uffici la dotazione di personale non è ritenuta adeguata, mentre non destano particolari problemi di adeguatezza le competenze del personale e le dotazioni informatiche (per approfondimenti si vedano le tavole dalla 1.23 alla 1.33 del Volume II).

Prospetto 2 - Il personale impegnato negli uffici – Anno 2015

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Numero di persone	5.983 persone	2.672 persone
Numero medio di persone per ufficio	2	4
Sesso	57,8% donne	56,3% donne
Classe di età prevalente	45-59 anni	45-59 anni
Titolo di studio	Il 65% possiede un diploma	Il 54,9% possiede una laurea di cui il 37,3% in materie statistiche
Dotazione personale	Il 41,3% ritiene la dotazione poco o per niente adeguata	Il 48,2% ritiene la dotazione di personale poco o per niente adeguata
Competenze	Il 73,7% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate	Il 76,7% ritiene le competenze del tutto o piuttosto adeguate
Dotazioni informatiche	Il 70,7% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate	Il 78,5% ritiene le dotazioni del tutto o piuttosto adeguate

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2016

* Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Enti e amministrazioni pubbliche centrali, Regioni e Province Autonome, Uffici di statistica Prefettura-Utg, Camere di commercio, Altre amministrazioni locali, Province, Città metropolitane, Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab, altri soggetti.

Nella stragrande maggioranza dei casi (96,2%) gli uffici di statistica dei comuni più piccoli sono collocati in strutture che non sono dedicate esclusivamente alla funzione statistica e le loro competenze sono definite in maniera prevalentemente generica. Questo vale anche per gli uffici più grandi anche se, in questa categoria, esiste una quota di uffici pari al 19% che è completamente dedicata alla funzione statistica e una quota del 30,8% le cui competenze sono definite puntualmente. Da questo assetto deriva naturalmente che nell'88,8% degli uffici dei comuni piccoli (e nel 52,6% degli uffici più grandi) la quota di attività dedicata alla statistica non superi il 25%. L'esistenza di un ufficio di statistica non impedisce ad altre strutture dell'amministrazione di produrre informazioni statistiche e solo nella minoranza dei casi (39,3% nei comuni piccoli e 24,4% negli uffici più grandi) l'Ufficio svolge un ruolo di coordinamento di queste attività. Tra i comuni più piccoli il 16% realizza attività di statistica autonoma (ovvero né per conto dell'Istat né nell'ambito del Programma statistico

nazionale); questa quota sale al 46,3% negli uffici più grandi (per approfondimenti si vedano le tavole del Volume II dalla 1.10 alla 1.20 e dalla 1.38 alla 1.46 per l'attività statistica auto-diretta degli uffici più grandi).

Prospetto 3 - Struttura e attività degli uffici – Anno 2015

	Uffici dei comuni con meno di 30 mila abitanti	Uffici di comuni più grandi e altre istituzioni*
Uffici collocati in struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica	3,8%	19%
Peso dell'attività statistica sul complesso dell'attività svolta dall'ufficio	Fino al 25% nell'88,8% dei casi Oltre il 75% nello 0,5% dei casi	Fino al 25% nel 52,6% dei casi Oltre il 75% nel 16,9% dei casi
Definizione puntuale delle competenze dell'ufficio negli atti amministrativi	14,1%	30,8%
Amministrazioni in cui l'ufficio di Statistica non è l'unico produttore di informazioni statistiche	58,8%	45,9%
Attività di coordinamento di produzione di informazioni statistiche in altre strutture dell'Amministrazione	39,3%	24,4%
Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta**	16,0%	46,3%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2016

* Uffici di statistica delle seguenti tipologie istituzionali: Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Enti e amministrazioni pubbliche centrali, Regioni e Province Autonome, Uffici di statistica Prefettura-Utg, Camere di commercio, Altre amministrazioni locali,, Province, Città metropolitane, Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab, altri soggetti.

**Attività svolta né per conto dell'Istat né in ambito Psn.

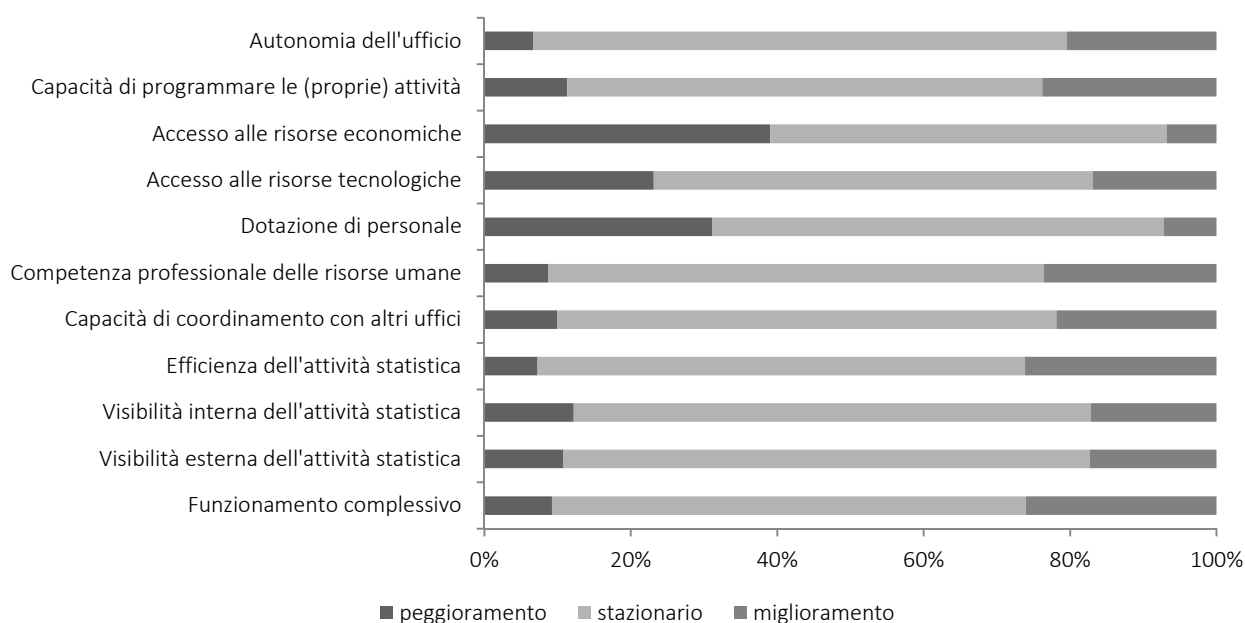
1.3 Evoluzione dal 2011 al 2015

La raccolta di informazioni che inquadrano da un punto di vista oggettivo la realtà degli uffici di statistica e fotografano il Sistema è stata accompagnata a una valutazione soggettiva dell'andamento di alcuni aspetti rilevanti secondo un orizzonte temporale di tre anni. È stato infatti richiesto ai responsabili degli uffici di statistica di esprimere un giudizio in merito all'organizzazione, al funzionamento, alle attività dell'ufficio sia in un'ottica di capacità interna sia in termini di ruolo all'interno dell'amministrazione, assegnando un punteggio su una scala da 1 a 7⁸ ai seguenti aspetti: autonomia dell'ufficio, capacità di programmare le proprie attività, accesso alle risorse economiche e tecnologiche, dotazione e competenza professionale del personale, capacità di coordinamento con altri uffici dell'amministrazione, efficienza, visibilità interna ed esterna dell'attività statistica, funzionamento complessivo dell'ufficio. Queste informazioni sono fondamentali per comprendere quali difficoltà stanno affrontando gli uffici del Sistan.

Se si sintetizzano i risultati in tre modalità – peggiorato, stazionario, migliorato – le situazioni stazionarie sono prevalenti. Tuttavia, si osserva una certa variabilità nelle percentuali relative al miglioramento e al peggioramento tra i diversi aspetti indagati. Le percentuali di peggioramento più elevate si riscontrano nell'accesso alle risorse umane (oltre il 30% degli uffici), tecnologiche (circa il 23% dei casi) e, soprattutto, finanziarie (quasi il 40% del totale dei rispondenti). Al contrario, gli uffici riscontrano un miglioramento della capacità di programmare le proprie attività, delle competenze professionali impiegate e della capacità di coordinamento con altri uffici. Nel complesso le modalità che riceve il maggior numero di indicazioni di miglioramento sono l'efficienza e il funzionamento complessivo dell'ufficio mentre l'autonomia e, soprattutto, la visibilità interna ed esterna degli uffici sono repute stazionarie.

⁸ Dove 1 corrispondeva al massimo peggioramento, 4 a una situazione stazionaria e 7 al massimo miglioramento.

Figura 3 - Valutazione dell'andamento di alcuni aspetti del funzionamento dell'ufficio - Anno 2015



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2016

È possibile integrare queste valutazioni di natura soggettiva con alcune informazioni raccolte in modo standardizzato in tutte le edizioni della rilevazione Eup nell'arco di 5 anni a partire dal 2012 (dati riferiti al 2011) al fine di avviare una riflessione più approfondita sull'evoluzione del Sistema. Alcuni dei risultati presentati riguardano solo gli uffici operanti nelle amministrazioni di più grandi dimensioni, come verrà specificato successivamente.

Le risorse rappresentano, come appena osservato, il fattore su cui si concentrano le valutazioni negative: considerando la totalità degli uffici, fra il 2011 e il 2015 la percentuale in cui la dotazione di personale adeguata è scesa dal 68,6% al 57,4% e la quota di uffici per cui le competenze del personale sono considerate adeguate è diminuita di 10 punti percentuali, dall'84,2% del 2011 al 74,3% del 2015. Analogo discorso vale per le risorse finanziarie, ritenute adeguate nel 38,3% dei casi nel 2015 a fronte del 42,5% del 2011. Leggerissima invece la flessione per le risorse tecnologiche e informatiche la cui valutazione di adeguatezza è in aumento dal 2014, attestandosi nel 2015 a un livello superiore a quello del 2011 (Tavola 2).

Tavola 2 - Uffici di statistica che ritengono adeguate la dotazione di personale, le competenze del personale, le risorse informatiche, le dotazioni finanziarie. Anni 2011 - 2014 (valori percentuali)

Variabile	2011	2012	2013	2014	2015	Andamento
Dotazione di personale adeguata	68,8	65,6	61,1	56,9	57,4	Linea discendente
Competenze del personale adeguate	84,2	76,2	76,1	73,6	74,3	Linea discendente
Dotazioni informatiche adeguate	72,1	72,0	69,7	71,3	72,2	Linea discendente
Dotazioni finanziarie adeguate	42,5	42,2	37,4	36,3	38,3	Linea discendente

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016

Andando a esaminare più da vicino la dinamica di alcune delle variabili maggiormente significative per gli uffici incardinati nelle amministrazioni di dimensioni maggiori, alcune già analizzate staticamente per il 2015, emergono alcuni spunti interessanti (Tavola 3).

Considerando ancora il periodo 2011-2015, la quota di uffici di statistica "specializzati", cioè in cui l'attività statistica rappresenta oltre il 50% dell'attività complessiva, è diminuita, passando dal 34,2% al 29,9%. Questo potrebbe essere dovuto alle riorganizzazioni che a vario titolo hanno coinvolto le diverse amministrazioni di appartenenza e, di conseguenza, anche gli uffici di statistica.

Tavola 3 - Andamento di alcune variabili relative agli uffici di statistica - Anni 2011 - 2015 (valori percentuali)(*)

Variabile	2011	2012	2013	2014	2015	Andamento
Uffici di statistica per cui la quota di attività statistica è superiore al 50% dell'attività complessiva	34,2	32,0	33,4	30,8	29,9	
Uffici di statistica unici titolari della progettazione, produzione e diffusione	46,5	51,3	57,4	55,3	55,4	
Uffici di statistica per cui le competenze assegnate sono definite in modo puntuale	23,8	26,6	25,2	29,6	30,8	
Uffici di statistica che hanno svolto attività autodiretta	45,9	53,4	52,0	43,8	46,3	
Uffici di statistica che hanno fornito microdati individuali ad altri enti del Sistan	8,9	13,3	13,1	12,6	12,9	
Uffici di statistica che hanno richiesto microdati individuali ad altri enti del Sistan	14,1	18,1	17,6	19,9	18,1	
Uffici che diffondono le informazioni statistiche	-	60,4	60,4	61,6	62,7	
Uffici dotati di sistema di registrazione delle richieste degli utenti	23,0	30,2	31,2	34,0	37,6	
Uffici che rilevano le esigenze degli utenti	6,4	-	-	26,0	25,0	
Uffici che sono riusciti a rispondere sempre alle esigenze espresse dagli utenti	27,3	-	-	63,5	66,7	

Fonte: Istat, Rilevazioni Eup 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016

(*) Queste informazioni sono rilevate attraverso il questionario long form solo per gli uffici delle seguenti tipologie istituzionali: Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Enti e amministrazioni pubbliche centrali, Regioni e Province Autonome, Uffici di statistica Prefettura-Utg, Camere di commercio, Altre amministrazioni locali, Province, Città metropolitane, Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab, altri soggetti.

Se da un lato sono aumentate le attività altre rispetto alla statistica svolte dagli uffici, un segnale positivo è dato dall'aumento consistente della quota di uffici che dichiarano di essere gli unici titolari della progettazione, produzione e diffusione delle statistiche. Infatti, questo dato, unito alla precedente valutazione sulla migliorata capacità degli uffici di svolgere un ruolo di coordinamento, rappresenta una garanzia non solo rispetto al ruolo dell'ufficio ma anche rispetto ai requisiti di qualità delle statistiche prodotte. Un altro elemento di miglioramento è dato dall'incremento della quota di uffici per cui le competenze sono definite in modo puntuale: se è vero che questa quota è ancora piuttosto bassa (come già analizzato più in dettaglio in precedenza) è anche vero che nel tempo è aumentata, passando dal 23,8% del 2011 a quasi il 31% del 2015. Ciò potrebbe implicare nel tempo una sempre maggiore consapevolezza e riconoscimento del ruolo degli uffici nell'ambito delle amministrazioni di riferimento.

Nel 2015 la quota di uffici che hanno svolto attività autodiretta è pari al 46,3% del totale dei rispondenti, in crescita rispetto al 2011 ma non ancora ai livelli del 2012 e del 2013, in cui si attestava al 53,4% e al 52% rispettivamente.

Al contrario, un'attività per cui si riscontra un andamento positivo è quella di scambio di microdati all'interno della rete del Sistan. La possibilità di scambiare microdati (ovvero i dati elementari rilevati sulla singola unità di analisi) nell'ambito del Sistema statistico nazionale è infatti una delle caratteristiche principali del Sistema stesso. L'interscambio di dati individuali è una delle modalità di lavoro per gli enti che partecipano al Sistan e deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini ed elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale. Fra il 2011 e il 2015 la percentuale di uffici che hanno fornito microdati è passata dall'8,9% al 12,9%, anche se il dato è ancora in flessione rispetto al 2013. In leggera flessione rispetto al 2014 la quota di uffici che hanno richiesto microdati, che tuttavia se si considera il quinquennio è passata dal 14,1% del 2011 al 18,1% del 2015.

Passando alla diffusione delle informazioni statistiche, che rappresenta una delle attività più importanti su cui è fondamentale che gli uffici di statistica siano direttamente coinvolti e su cui sono già stati presentati alcuni risultati di dettaglio per il 2015, nel complesso la quota di uffici che diffondono le informazioni statistiche è pari al 62,7%, ancora in aumento rispetto al dato degli anni precedenti (60,4% sia nel 2012 sia nel 2013, 61,6% nel 2014).

Infine, un fronte su cui negli ultimi anni si è concentrata l'attenzione, non solo a livello di Sistema ma anche da parte dell'Istat, è quello della relazione con gli utenti. Infatti l'ascolto puntuale e strutturato e la misura della soddisfazione degli utenti possono fare molto per migliorare la qualità e la pertinenza delle informazioni e favorire così l'utilizzo e la diffusione della statistica. Dal 2011 al 2015 la quota di uffici dotati di un sistema di registrazione delle richieste degli utenti è in costante aumento, ed è passata dal 23% al 37,6%,

mentre le esigenze degli utenti sono rilevate nel 25% dei casi (in flessione rispetto al 2014, ma erano il 6,4% dei casi nel 2011). Nel complesso, la quota di uffici che dichiara di aver risposto sempre alle esigenze degli utenti è quasi triplicata, passando dal 27,3% del 2011 al 66,7% del 2015.

Le analisi proposte consentono di tracciare un quadro sia statico sia dinamico del Sistema, nelle sue criticità e punti di forza. Nel complesso, gli uffici di statistica si trovano ancora a operare in un contesto caratterizzato da reale scarsità di risorse, in particolare qualificate, che rende necessario un significativo impegno per conseguire livelli più elevati di efficienza interna e di capacità di coordinamento, sia con l'amministrazione di appartenenza sia con la rete degli uffici del Sistan.

2 La produzione statistica ufficiale nel 2015

2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati nel 2015

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, D.lgs. 322/89 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente. Il Psn è predisposto dall'Istat sulla base delle linee guida indicate dal Comstat con la collaborazione dei Circoli di qualità e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, D.lgs. 281/97), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. È approvato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Cipe. Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura.

Nel presente paragrafo si dà conto della capacità di effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2014-2016. Aggiornamento 2015-2016. Allo scopo sono illustrati i principali risultati della rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori previsti per l'anno 2015. In particolare, oltre che con il Psn, l'attuazione dei lavori è comparata con quella programmata per lo stesso anno attraverso il Piano di attuazione (Pda)⁹. L'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2015 per soggetto titolare e settore di interesse nonché ulteriori tavole di dettaglio sono disponibili nel Volume II della Relazione.

Dalle informazioni acquisite si possono trarre alcune indicazioni sintetiche sulla capacità di programmazione degli enti che partecipano alla predisposizione del Psn¹⁰ e alla sua attuazione (volume II - tavola 2.1). Nel complesso, si osserva che anche nel 2015 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (92,4%) – ovvero la pianificazione delle attività realizzata a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto a quelle che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (88,1%), programmati oltre due anni prima dell'avvio effettivo.

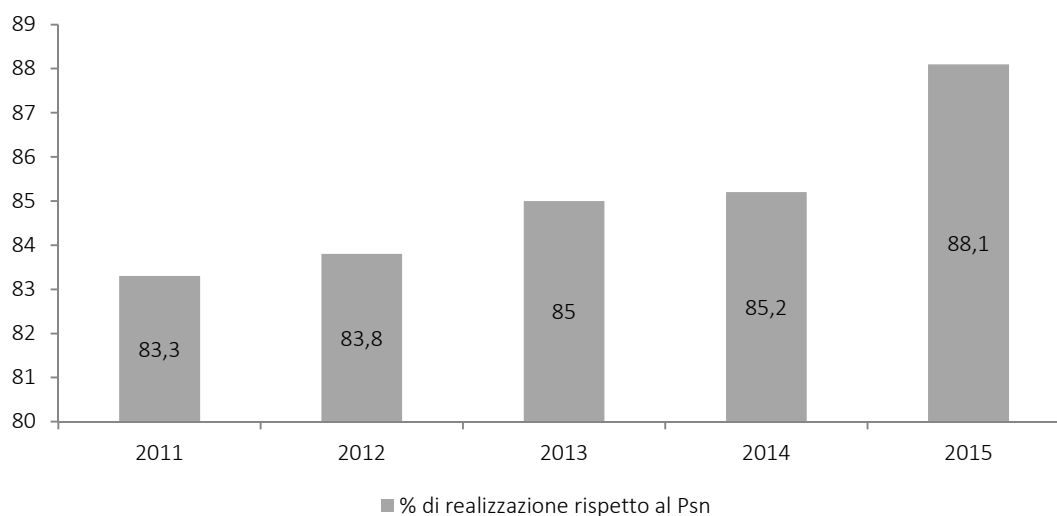
Nella Tavola 2.1 del Volume II, il numero di lavori indicato nella colonna "Previsti Pda" è pari a 832, che non coincide con il numero indicato nel Volume Piano di attuazione 2015, pari a 819. Infatti 13 lavori di cui era stata dichiarata la confluenza nel corso del 2015, sono stati comunque sottoposti a verifica di avvenuta effettuazione.

Come è evidenziato nella figura seguente, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn è comunque costantemente aumentata a partire dal 2011, anno in cui la quota di realizzazione dei lavori programmati è stata poco al di sopra dell'83%.

⁹ Si ricorda, a questo proposito, che gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio dell'andamento della produzione statistica ufficiale sono: il Programma statistico nazionale (Psn, triennale, con aggiornamenti annuali, compilato a due anni dall'effettivo svolgimento del lavoro); il Piano di attuazione (Pda), annuale, compilato qualche mese prima dell'effettivo svolgimento del lavoro e, a consuntivo, lo Stato di attuazione (Sda).

¹⁰ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2014-2016. Aggiornamento 2015-2016, oltre l'Istat, 58 istituzioni pubbliche e private: 13 Amministrazioni centrali, 15 enti pubblici, 2 enti e organismi d'informazione statistica, 9 regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto), 2 province autonome (Bolzano e Trento), 6 province (Belluno, Bologna, Pesaro e Urbino, Rimini, Roma, Rovigo), 6 comuni (Firenze, Messina, Milano, Napoli, Roma Capitale, Venezia) e 5 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico.

Figura 4- Percentuale di realizzazione rispetto al Psn. Anni 2012-2015



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015

Sono le statistiche da fonte amministrativa organizzata la tipologia di lavoro statistico contraddistinta dalla più elevata percentuale di realizzazione (96,8%). Nella maggior parte dei settori, e soprattutto con riferimento al Psn (in misura minore se il confronto viene fatto rispetto al Pda), gli studi progettuali sono contraddistinti da tassi di realizzazione più bassi rispetto alle altre tipologie di lavoro statistico. Fanno eccezione tre settori (*Giustizia e sicurezza, Agricoltura, foreste e pesca e Pubblica amministrazione e istituzioni private*), per i quali si registra una percentuale di realizzazione del 100% sia in riferimento al Psn che al Pda. Vi sono, inoltre, altri due settori nei quali si registra per gli studi progettuali una percentuale di realizzazione uguale sia rispetto al Psn che al Pda: *Industria, costruzioni e servizi, statistiche strutturali e trasversali* (66,7%) e *Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi* (76,9%).

Se si considera il totale dei lavori di tutte le diverse tipologie nei vari settori, la percentuale di realizzazione più elevata – sempre rispetto al Pda – si riscontra nel settore *Giustizia e sicurezza* (96%), seguito da *Salute, sanità e assistenza sociale* (96,4%) e *Ambiente e territorio* (94,9%).

Le percentuali di realizzazione minori (inferiori al 90%) si riscontrano nei settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (85,4%), *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (88,1%) e *Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi* (88,6%). (Volume II - Tavola 2.1) La maggior parte dei lavori effettuati è stata inserita nel Psn prima del 2008 (il 48,2%). Si tratta, quindi, di lavori “consolidati”. Il 16,1% è entrato nel Psn in occasione del triennio di programmazione 2008-2010, il 18,6% con il triennio di programmazione 2011-2013 e il 17% con i primi due anni del ciclo di programmazione triennale 2014-2016.

2.2 Fonte normativa dei lavori

I lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2015 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (32,5% dei lavori), da normative nazionali (30,6%) e da regolamenti comunitari (24,6%) (Volume II - Tavola 2.2).

L’atto programmatico ha un peso rilevante per i sistemi informativi (60%) e per le statistiche da fonti amministrative (42,4%).

Per i lavori degli enti del Sistema diversi dall’Istat la fonte principale è costituita dalla normativa nazionale (42,8%) seguita dall’atto programmatico del titolare (37%). I regolamenti comunitari, invece, incidono decisamente di più sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quelli degli altri enti (50,3% contro il 7,7%).

Per quanto riguarda l’analisi della fonte per settore, si osserva che l’atto programmatico del titolare del lavoro continua ad avere grande rilevanza per il settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (61%), seguito da *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione*

sociale (41%) (Volume II - Tavole 2.3 e 2.4). L'atto programmatico del titolare del lavoro ha invece il peso minore in *Salute, sanità e assistenza sociale* (18,7%), per il quale ha invece un'incidenza elevata la normativa nazionale (58,9%), e in *Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi* (18,8%), settore nel quale ha un'incidenza elevata la normativa comunitaria (66,6%). Quest'ultima è determinante anche per una quota elevata di lavori del settore *Agricoltura, foreste e pesca* (53,9%) mentre la normativa nazionale dà origine a una percentuale significativa di lavori anche in *Ambiente e territorio* (42,9%).

Le collaborazioni istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) hanno peso minore e sono all'origine dei lavori solo nel 10% circa dei casi, con percentuali complessive più elevate per gli studi progettuali, specie per quanto riguarda i protocolli d'intesa (11,8%).

2.3 La diffusione dei risultati

Il 93,4% delle statistiche da indagine, statistiche da fonte amministrativa e statistiche derivate ha avuto, nel 2015, una diffusione dei risultati in forma aggregata.

Nel settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* la percentuale di diffusione è pari al 100% (nel 2014 era del 96,7%). Sono elevate anche le percentuali di diffusione per i settori *Agricoltura, foreste e pesca* (97,3%) e *Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi* (96,7%) (Volume II - Tavola 2.5).

Rispetto al 2014, complessivamente, la percentuale di lavori i cui risultati sono stati diffusi nel 2015 è aumentata di oltre due punti percentuali (era del 91,2% nel 2014), sebbene risulti ancora inferiore al picco raggiunto nel 2011 (94,4%).

Per quanto riguarda le singole forme di diffusione, tutte hanno fatto registrare un incremento rispetto alle percentuali del 2014, fatta eccezione per la diffusione editoriale (passata dal 64,2% del 2014 al 60,4%) e per la trasmissione a Eurostat, la cui percentuale è rimasta invariata (30,1%).

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali* e *Sistemi informativi statistici* hanno forme di diffusione proprie¹¹: i primi principalmente report; i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

La quota di lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata ha registrato un incremento di circa un punto percentuale rispetto al 2014, passando dal 24,8% al 25,7% (Volume II - Tavola 2.6).

Le percentuali più alte di diffusione in forma disaggregata contraddistinguono i settori *Agricoltura, foreste e pesca* (48,7%) e *Industria, costruzioni e servizi, statistiche strutturali e trasversali* (42,9%).

Le modalità di diffusione più ricorrenti sono *file per Sistan* (62,1% rispetto al totale dei lavori con rilascio di dati in forma disaggregata), *file microdati per utenti esterni al Sistan* (32,8%) e *file per laboratori di analisi dei dati* (30,3%).

Nel settore *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* si riscontrano percentuali elevate di tutte e tre le modalità sopra menzionate (67,9% è la percentuale di *file per Sistan*, 57,1% quella di *file per laboratori di analisi dei dati* e 42,9% quella di *file microdati per utenti esterni al Sistan*).

Nell'ambito dell'*Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa*, invece, la diffusione di dati in forma disaggregata avviene soprattutto attraverso *file per Sistan* (77,3%) e *file di microdati per utenti esterni al Sistan* (63,6%).

Le modalità di diffusione più multiformi si riscontrano nel settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* e *Pubblica amministrazione e istituzioni private*.

Nel settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* prevale in modo massiccio la diffusione di *file per il Sistan* (86,7% dei lavori), seguita dalla diffusione di *file per laboratori di analisi dei dati* (73,3% circa).

2.4 Il divario tra programmazione e realizzazione

Per l'8,5% dei lavori le fasi sono state riprogrammate secondo una scansione differente rispetto a quella inizialmente prevista nel Psn (65 lavori su 769; Volume II - Tavola 2.7).

L'esigenza di rivedere la tempistica delle attività caratterizza più spesso i lavori a titolarità delle province (25%), seguiti dai lavori a titolarità regionale (14,6%). La performance dell'Istat risulta migliorata di un punto

¹¹ Per tale ragione le tipologie di lavoro suddette non sono incluse nella tav. 2.5, cui si fa riferimento nel testo.

percentuale tra il 2014 e il 2014 (erano 11,2% nel 2014 i lavori con sfasatura, scesi al 10,2% nel 2015).

Non presentano invece alcuna sfasatura i lavori delle Città metropolitane e dei comuni.

Il settore maggiormente interessato dalla riprogrammazione è *Giustizia e sicurezza* (15,87%), seguito da *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (14,1%). Il settore che presenta la percentuale di sfasatura minore è *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (2,2%; Volume II - Tavola 2.8).

Le ragioni dell'eventuale riprogrammazione attengono principalmente a esigenze sopravvenute di riprogettazione parziale del lavoro, alla carenza di risorse e al prolungamento delle fasi di acquisizione, diffusione ed elaborazione dei dati. Poco rilevanti i ritardi dipendenti dalle variazioni dell'impianto metodologico.

Rispetto all'impostazione programmata nel Psn, la percentuale dei lavori realizzati che ha subito variazioni è pari al 6,6% (Volume II - Tavole 2.9 e 2.11).

Le variazioni apportate hanno determinato miglioramenti dell'informazione prodotta (27,4%, volume II - tavola 2.12), l'introduzione di nuove tecnologie (41,2%, Volume II, Tavola 2.13) o modifiche organizzative (27,4%, Tavola 2.14), soprattutto nella fase di acquisizione dei dati.

Se si considerano le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate riguardano i sistemi informativi statistici (13,3%) (Volume II - Tavola 2.10).

I lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2015 appartengono al settore *Ambiente e territorio* (14,3%). Il settore che presenta la percentuale di variazione minore è *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (2,2%; Volume II - Tavola 2.9).

Considerando le tipologie istituzionali degli enti, risultano intervenire più spesso variazioni nei lavori dell'Istat (9,9%, a fronte di una media del 6,6%). A livello di Città metropolitane, Province e Comuni non si riscontrano modifiche nei lavori realizzati (Volume II - Tavola 2.15).

Nel complesso, nel 2015, oltre il 27% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura nel corso della propria realizzazione. Le principali sono correlate soprattutto alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni) (Volume II - Tavola 2.21).

I settori nei quali si sono riscontrate più frequentemente criticità sono *Salute, sanità e assistenza sociale* (il 45,8% dei lavori ha incontrato difficoltà nel corso della realizzazione) e *Ambiente e territorio* (37,5%). Il settore con la percentuale più bassa di lavori con criticità è risultato essere *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (7,9%, Volume II - Tavola 2.19).

Se si considera la natura istituzionale dell'ente, si nota che hanno incontrato più spesso criticità le città metropolitane e le province (50%; Volume II - Tavola 2.20).

I lavori non realizzati (rispetto a quanto previsto nel Pda 2015) sono il 7,6%; (63 su 832; Volume II - Tavola 2.22).

I settori dove si riscontrano le maggiori percentuali di lavori non realizzati sono *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (14,6%) e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (11,9%). Il settore che registra la percentuale minore di lavori non realizzati è invece *Giustizia e sicurezza* (3,4%; Volume II - Tavola 2.22).

Le percentuali più alte dei lavori non realizzati si riscontrano a livello comunale (40%) e di province e città metropolitane (33,3% per entrambe queste tipologie istituzionali di ente titolare; Volume II - Tavola 2.23).

PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE

1 Integrazione dei dati da fonte amministrativa e da indagine e nuove fonti

1.1 Verso l'impianto dei registri statistici

Uno degli strumenti innovativi più importanti per realizzare gli obiettivi previsti dal Programma di modernizzazione dell'Istat è rappresentato dal disegno dei processi di produzione secondo il modello dei registri statistici, che possono essere derivati dal maggior sfruttamento delle informazioni rilasciate correntemente ai diversi enti della pubblica amministrazione da persone, famiglie, imprese e istituzioni, dall'utilizzo di fonti innovative, i cosiddetti *Big Data*, e dall'integrazione con le rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto. Questa importante operazione si concretizzerà nel miglioramento e nella piena valorizzazione delle rilevazioni già condotte dall'Istat, grazie a un'integrazione tra loro e con le informazioni raccolte dagli archivi amministrativi. In questo modo, si potrà attivare un processo virtuoso di miglioramento dinamico dei risultati derivabili dall'insieme di queste fonti.

Di conseguenza tali registri, che si suddividono in registri statistici di base e registri statistici satellite, raccolgono in modo strutturato tutte le informazioni originate dagli archivi amministrativi, dalle indagini o dalle nuove fonti di dati.

Più in particolare, i registri statistici di base contengono l'identificativo dell'unità statistica, che viene creato in modo da garantirne l'anonimato, insieme ad alcune variabili di tipo anagrafico per individuare i collettivi statistici di interesse. Si tratta di un sistema integrato e coerente di tre registri statistici di base tra loro collegati, ciascuno dei quali riferito a un tipo di unità statistica su cui si fonda la produzione di dati ufficiali: (i) il registro degli individui e delle famiglie; (ii) il registro delle unità economiche (imprese e istituzioni); (iii) il registro delle unità geografiche/territoriali. Tale sistema prevede che questi tre registri di base siano alimentati in parte dalle indagini e prevalentemente da archivi di natura amministrativa con i quali si interfacciano. Accanto a questi tre registri, si colloca il quarto registro di base, che è relativo alle attività e agli eventi (ad esempio, lavoro o studio) e ha l'obiettivo di costruire tutte le relazioni che servono a legare tra loro le persone, oppure le persone e le unità economiche (ad esempio attraverso l'avvio o la cessazione di un rapporto lavorativo).

I registri statistici satellite, invece, contengono altre variabili di tipo tematico (ad esempio, educazione, salute, sicurezza, reddito, etc.) derivate, quando possibile, dalle fonti amministrative, oppure integrando in modo opportuno le informazioni dalle rilevazioni. Ciascuna variabile appare unicamente in un registro, garantendo in tal modo la non ridondanza dei dati.

Nel complesso, tale Sistema dei registri statistici si fonda su principi che generano un meccanismo virtuoso e trasparente, in grado di valorizzare le informazioni raccolte, di proporre analisi utilizzando dati validati senza incertezze sul significato attribuibile ai fenomeni indagati:

- ciascuna variabile nel Sistema dei registri viene creata/modificata/aggiornata da un unico attore del Sistema che è anche responsabile della variabile stessa;
- nessun soggetto può cambiare i valori della variabile attribuite dal responsabile;
- tutte le strutture possono usare le variabili del sistema per produrre le proprie statistiche;
- quando un responsabile genera, derivandola dalle esistenti, una nuova variabile per una propria specifica elaborazione, questa variabile viene pubblicata nel Sistema dei registri e viene resa disponibile a tutte le strutture per le proprie successive elaborazioni;
- la responsabilità è regolata da un meccanismo di controllo che stabilisce sistemi di autorizzazione qualora si prevedano modifiche delle procedure utilizzate.

A ciascun registro sarà a breve associata anche una carta di qualità, nella quale saranno indicati tutti i servizi da assicurare. Al fine di garantire un funzionamento ottimale ed evitare ridondanze e inconsistenze nei contenuti, entro il 2016 l'Istat si doterà, inoltre, di un Comitato per la gestione del Sistema dei registri, che prenderà decisioni sulle priorità relative all'implementazione del Sistema, mediante appositi progetti da attivare nell'ambito della pianificazione dell'Istituto, presiederà e risolverà i problemi di consistenza all'interno e tra i diversi domini statistici, validerà gli standard per le carte di qualità dei registri, definirà il processo per la certificazione delle variabili, controllerà il rispetto degli adempimenti previsti nelle carte di

qualità, certificherà le variabili, prenderà decisioni in caso di conflitti di attribuzione delle responsabilità delle variabili, autorizzerà i cambiamenti nelle modalità di rilascio/gestione delle variabili, autorizzerà l'uso delle variabili per i rilasci previsti dalla statistica ufficiale.

1.2 Sistema unitario di metadati - SUM

L'Istat ha quasi ultimato lo sviluppo del Sistema unitario dei metadati (*Sum*) che ha l'obiettivo di documentare il dato statistico in tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione/acquisizione fino al rilascio dell'informazione statistica, consentendo la tracciabilità dei processi di produzione e favorendo il processo di modernizzazione delle statistiche ufficiali avviato dall'Istat. Il sistema si configura come strumento di supporto all'integrazione e come base della strategia *Open data* sostenuta dall'Istituto.

Il Sistema permetterà la gestione integrata dei metadati, strutturali, referenziali e gestionali, secondo gli standard internazionali, in particolare europei, e doterà l'Istituto di strumenti di supporto alla pianificazione, alla definizione di obiettivi di qualità e alla valutazione di efficienza ed efficacia dei processi produttivi statistici. In particolare i metadati referenziali e gli indicatori di qualità, già gestiti nel sistema informativo SIDI-SIQual (dal 2001), si integreranno con la parte del *Sum* deputata a gestire i metadati strutturali in modo unitario e armonizzato per tutto l'Istituto.

Il sistema, per la parte relativa ai metadati strutturali, è stato rilasciato sulla intranet dell'Istituto a fine 2015 ed è completo nelle sue funzionalità di ricerca e analisi dei metadati strutturali (relativi cioè alle popolazioni, variabili e classificazioni) per i macrodati diffusi dall'Istituto. È invece in fase di ulteriore sviluppo e popolamento il sistema dei metadati strutturali relativi ai microdati e l'integrazione con i sistemi di acquisizione dati centralizzati (come il Portale delle imprese e il *repository* centralizzato dei microdati *Armida*).

È stato inoltre completato il sottosistema di *SIDI-SIQual* dedicato alla predisposizione, trasmissione, diffusione e conservazione dei *quality report* in ottemperanza con i requisiti europei. Ciò consentirà di riutilizzare metadati e indicatori di qualità già disponibili in *SIDI-SIQual* e di predisporre i *quality report* da trasmettere ad Eurostat secondo i formati standard previsti dall'articolo 12 del Regolamento 223/2009 sulle statistiche europee.

Il collegamento con gli standard internazionali avviene anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro e task force di Eurostat su metadati e qualità nonché la partecipazione al *Modernization Committee on Standards* dell'*Unece* che ha il compito, tra l'altro, di supervisionare l'applicazione e l'evoluzione del modello concettuale (*Gsim*), del modello di rappresentazione del processo statistico (*Gsbpm*) e del modello generale di *Business Architecture* (*Gamso*) di un istituto nazionale di statistica.

È proseguita l'attività di comunicazione e divulgazione della qualità verso gli utenti esterni attraverso la messa a disposizione sul sito istituzionale di schede sintetiche sulla qualità, disponibili in italiano e in inglese (denominate rispettivamente Qualità in breve e *Quality at a Glance*) per tutti i processi produttivi dell'Istat. Questa informazione sarà integrata nel corso del 2016 dai *quality report standard* richiesti da Eurostat che forniscono maggiori dettagli sia relativamente al processo di produzione che relativamente alle caratteristiche della qualità.

1.3 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali (SIM)

Il Sistema di integrazione di microdati (*Sim*) è un *repository* di dati costruito mediante l'analisi del contenuto informativo e l'integrazione concettuale e fisica di microdati di fonte amministrativa e statistica di carattere censuario. L'obiettivo è di supportare i processi di produzione dell'Istat consentendo la realizzazione di strutture di dati elementari relative a specifiche popolazioni di interesse statistico.

Le attività del progetto *Sim* sono state definite nell'ottica di standardizzare e accentrare alcune funzioni produttive tipicamente trasversali quali l'acquisizione, l'archiviazione, la documentazione dei contenuti informativi e della qualità tecnica delle informazioni di fonte amministrativa utili a fini statistici. Un passo fondamentale per un utilizzo appropriato di tali informazioni nel sistema statistico è l'attribuzione di codici identificativi univoci per individui, unità economiche, luoghi e per le relazioni tra individui e unità economiche.

La struttura informativa di base comprende, a oggi, la quasi totalità degli archivi amministrativi acquisiti dall'Istat, contenenti caratteristiche demografiche e/o eventi relativi agli individui associati alle "attività" svolte dagli individui stessi (riconducibili alle macro tipologie "lavoro", "ruolo societario" e "studio") e alle unità presso cui le attività sono svolte. Il riferimento temporale copre gli anni dal 2011 al 2014. Riguardo il sottosistema integrato dei luoghi degli individui sono state analizzate e selezionate le fonti amministrative potenzialmente utili ed è iniziato il processo di integrazione con relativa attribuzione dei codici identificativi univoci dei luoghi.

La definizione di questa rete di relazioni ha favorito analisi su possibili innovazioni di processo e di prodotto relativamente ad alcune indagini dell'Istat e ha fatto emergere ulteriori potenzialità di uso su alcune tematiche specifiche quali stati di arrivo delle transizioni istruzione-lavoro, attività formativa, informazioni di dettaglio sulle carriere lavorative, mobilità sul territorio degli individui, precarietà socio-economica delle famiglie, precarietà lavorativa.

Nel corso del 2015, inoltre, è stata creata la Base informativa longitudinale sull'Istruzione e i Titoli di studio (*Bit*) nella cui prima versione sono stati inseriti i dati del 2011, 2012 e 2013 con la classificazione dei titoli di studio, laddove possibile, fino al minimo dettaglio della classificazione censuaria.

A completamento delle attività, per quanto riguarda la progettazione/realizzazione di sistemi informativi specifici, sono da segnalare il processo di integrazione effettuato a supporto del progetto di realizzazione dell'anagrafe virtuale statistica *AnvisS* e quello realizzato per il censimento permanente, nell'ambito del Gruppo di lavoro *Archetipo*, per la costruzione delle relazioni familiari a partire dalle fonti amministrative disponibili.

IN EVIDENZA | L'USO DEI BIG DATA NELLA PRODUZIONE DI DATI PER LA STATISTICA UFFICIALE

Nell'ambito del Programma di modernizzazione dell'Istat, un ruolo importante assegnato alle nuove fonti di dati per arricchire l'offerta di informazione statistica prodotta e garantire una più elevata qualità delle stesse. Accanto, quindi, alle classiche rilevazioni statistiche e alle fonti di dati amministrativi, rispetto ai quali l'impegno in termini di integrazione è già ben avviato, l'obiettivo è quello di considerare anche i dati che si originano con modalità diverse dall'interazione uomo-macchina, o da quella macchina-macchina, e che normalmente vengono fatti rientrare nella categoria dei *Big Data*.

Da un punto di vista metodologico, l'utilizzo dei *Big Data* per produrre statistiche ufficiali pone sfide di elevata complessità poiché i meccanismi di generazione di tali dati sono completamente al di fuori del controllo dello statistico, tra cui: (i) la possibilità di mettere in collegamento tali dati con le unità facenti parte delle usuali popolazioni di interesse (individui e famiglie, imprese, istituzioni) e il conseguente livello di rappresentatività che è possibile ottenere; (ii) la forte variabilità delle modalità di generazione delle informazioni, con la conseguente necessità di adattamento e aggiornamento continuo dei processi di acquisizione e di trattamento.

Su un piano meno strettamente metodologico, ulteriori problematiche rilevanti riguardano le possibilità di accesso ai *Big Data* (rapporti con i *provider*, *privacy* e protezione dei dati) e la loro gestione legata all'*Information Technology*. Da tempo l'Istat ha avviato una serie di attività di elaborazione e di sperimentazione, con un forte coinvolgimento sia al proprio interno sia a livello internazionale.

Internamente, una prima fase di studio si è conclusa all'inizio del 2015 e ha condotto all'avvio di una serie di sperimentazioni con esiti abbastanza soddisfacenti, che a breve saranno incorporate nei processi produttivi. In particolare si tratta del ricorso a: (i) tecniche di *web scraping* nell'ambito dell'indagine sull'uso dell'*ICT* da parte delle imprese, per la cattura di dati da Internet e la loro elaborazione con tecniche di *machine learning*; (ii) dati di telefonia mobile per la produzione di statistiche sulla mobilità giornaliera, integrati con quelli amministrativi del Sistema integrato dei microdati – *Sim* dell'Istat (progetto denominato *Persons and Places*); (iii) interrogazioni di Internet come informazioni ausiliarie per le previsioni di breve periodo (*nowcasting*) e per la produzione di stime per piccole aree in merito a indicatori del mercato del lavoro; (iv) *scanner data* prodotti dalla grande distribuzione per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Ulteriori sperimentazioni sono previste per l'utilizzo dei *post* dai *social network* per determinare il grado di fiducia dei consumatori, dei dati di telefonia mobile per le statistiche sul turismo e delle immagini da telecamera per la stima dei flussi sul traffico stradale. A livello internazionale, nel corso del 2015 l'Istat ha partecipato alla *task force* promossa dalla *United Nations Economic Commission for Europe* – *Unece*, che ha permesso di mettere a disposizione una piattaforma comune per la conduzione di alcune sperimentazioni congiunte (*sandbox*). L'Istat, inoltre,

ha fatto parte di una task force di Eurostat per la definizione di una strategia comune e parteciperà a un progetto europeo avente come obiettivo la valutazione della fattibilità dell'utilizzo di alcune fonti di *Big Data* (Internet, telefonia mobile, *smart meters* e *Automatic Identification System*).

1.4 Il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi per finalità statistiche e il sistema di documentazione Darcap

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività condotte nell'ambito del progetto "Coordinamento della modulistica amministrativa", che mira a raccogliere e diffondere a tutti i potenziali utilizzatori statistici, con particolare riguardo agli enti del Sistan, tutta la conoscenza necessaria ad un uso corretto ed efficace degli archivi amministrativi disponibili oltre che a intervenire, laddove possibile, sugli archivi e i moduli che li alimentano per migliorarne l'usabilità statistica. Il progetto è indicato nel Rapporto finale della *peer review* europea, condotta sull'Istat a giugno 2015, come una delle considerarsi *best practice* più innovative per l'intero Sistema statistico europeo.

Mediante la conduzione di istruttorie approfondite sugli archivi amministrativi a titolarità degli enti centrali, con i relativi moduli, e di rilevazioni speciali sugli archivi amministrativi gestiti dagli enti territoriali, viene raccolta documentazione strutturata sui contenuti informativi e la qualità degli archivi, che è diffusa mediante il sistema *Darcap* (Documentazione degli ARCHivi delle Amministrazioni Pubbliche), liberamente accessibile dal Portale del Sistan. Nell'ambito del progetto di modernizzazione, *Darcap* sarà integrato nell'architettura dei sistemi di metadati come sistema di prima fornitura della documentazione relativa agli archivi acquisiti da Istat: a questo scopo è stato consolidato come funzionalità e contenuti.

Nel corso del 2015 sono state avviate le attività di istruttoria sugli archivi del Ministero della salute, ultimando l'analisi delle anagrafi zootecniche e avviando quella degli archivi relativi a dimissioni ospedaliere e certificati di assistenza al parto. Sono state ultimate le analisi degli archivi *Arianna* e *Sirio* relativi rispettivamente agli enti che ricevono finanziamenti per la ricerca e alle domande di finanziamento, di titolarità del Ministero dell'istruzione, università e ricerca. E' stata ultimata l'analisi del contenuto informativo delle comunicazioni obbligatorie. E' stata avviata l'analisi approfondita dei contenuti del modello *Cnm* (Consolidato nazionale e mondiale) e dei modelli 730 e UNICO relativi alle persone fisiche, dettagliando per gli ultimi due i collettivi di riferimento in termini di categorie di persone che possono o debbono presentare una delle due dichiarazioni. Il Cuspi, con il supporto dell'Istat ha condotto la seconda rilevazione degli archivi amministrativi delle provincie (Sis-PRO-00002) i cui risultati sono stati caricati in *Darcap*, per un totale di 3.450 archivi censiti, in ciascuno dei quali sono rilevati la Missione e il Programma di riferimento secondo la classificazione *Arconet* (Armonizzazione contabile enti territoriali), le norme e il tipo di procedimento all'origine dell'archivio, i principali collettivi e variabili, alcune informazioni sintetiche sull'utilizzo e l'organizzazione dell'archivio e su identificativi e classificazioni utilizzati.

Con il fine di definire un approccio standard e modulare sull'analisi della qualità degli archivi amministrativi, è stato realizzato un ulteriore approfondimento degli aspetti specifici che concretamente la influenzano, quali ad esempio gli effetti del carattere continuo della raccolta di informazione, la rilevanza degli errori relativi alle relazioni tra collettivi nello stesso archivio o in archivi diversi.

Per il futuro si intende proseguire l'attività di istruttoria sugli archivi del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, considerandone via via di nuovi, e avviare l'istruttoria sugli archivi del Ministero dell'interno relativi ai bilanci degli enti territoriali. Sarà caricata in *Darcap* la documentazione dei contenuti informativi relativi ai modelli fiscali UNICO e 730 riferiti alle persone fisiche ed entrerà a regime la comunicazione all'Istat degli aggiornamenti a tali moduli mediante le funzionalità di *Darcap*. Sarà pubblicata la nuova versione del *Framework* per la qualità degli archivi amministrativi.

1.5 Il progetto Archimede

Nel corso del 2015 il progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMografici (*Archimede*) ha continuato e concluso le attività sperimentali. In particolare per le tre basi di dati progettate (*Sistema Persons&Places*, Condizioni socio-economiche delle famiglie e Precarietà lavorativa) sono state sviluppate

sperimentazioni da parte degli enti compartecipanti, a livello locale e regionale, per validarne la loro utilizzabilità ai fini necessarie dei processi di valutazione e programmazione delle politiche. Tale attività è stata diffusa tramite un seminario del GdL del Comitato scientifico del Censimento permanente, tenutosi nel Novembre 2015. Gli *output* delle tre attività sperimentali, collezione di microdati e indicatori, saranno diffusi in maniera regolare a partire dal 2016.

Le sperimentazioni e i prodotti sviluppati sono stati elementi di input in una serie di attività innovative dell'Istituto. Nell'ambito degli studi sul Censimento permanente, sia i risultati del Sistema P&P sia gli studi sulle relazioni fra gli individui, sviluppate nell'ambito del sotto progetto Condizioni socio-economiche delle famiglie, sono stati ulteriormente approfonditi ai fini delle stime della popolazione abitualmente dimorante.

Le attività svolte nell'ambito delle *Condizioni familiari* sono state anche propedeutiche alla progettazione del Sistema informativo sui Redditi degli individui e delle famiglie, in sviluppo a partire dalla seconda metà del 2015.

Le tre basi di dati progettate saranno, inoltre, il punto di riferimento per la realizzazione di nuove e innovative pubblicazioni statistiche, programmate per il 2016: "La mappa del lavoro autonomo", "Studenti e bacini universitari" e "Studenti e scuole, statali e paritarie, dell'Istruzione primaria e secondaria in Italia". Queste tre nuove pubblicazioni hanno l'obiettivo di fornire una visione dei fenomeni in studio attraverso una analisi riferita a più domini conoscitivi, permettendo una risposta informativa integrata a domande complesse da parte degli utilizzatori.

Con riferimento al nuovo sotto-progetto sui percorsi di formazione e istruzione, abbandono e inserimento lavorativo degli individui da 14 a 29 anni, nel 2015 sono state sviluppate alcune sperimentazioni nelle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna. Nel corso del 2016 tali attività saranno ripetute con riferimento agli anni dal 2011 al 2016, coinvolgendo un numero maggiore di regioni.

1.6 I censimenti permanenti

Con la tornata censuaria del 2010-2011 si è chiusa l'era - quella dei censimenti generali che ogni 10 anni offrivano una fotografia puntuale e dettagliata del Paese - e si è aperta la stagione dei censimenti permanenti su popolazione e abitazioni, imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit. Essi prevedono la realizzazione dei registri statistici, basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative, e sullo svolgimento di rilevazioni a supporto.

L'utilizzo integrato di dati amministrativi e indagini statistiche rappresenta un modello consolidato, utilizzato dall'Istituto per la costruzione e l'aggiornamento dei registri sulle imprese. Questo approccio è ora rafforzato dal Programma di modernizzazione che l'Istituto sta attuando, che mira a proporre un nuovo modello nella produzione della statistica ufficiale, innovativo dal punto di vista organizzativo, tecnologico e metodologico e volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile.

1.6.1 Il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali

Il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (*Anncsu*, cfr. box 'In evidenza').

Il censimento permanente amplia l'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali e intensifica l'integrazione tra i dati in esse contenuti con quelli raccolti mediante le rilevazioni campionarie correnti dell'Istat, limitando al minimo indispensabile il ricorso a rilevazioni esclusivamente dedicate alla raccolta di dati di tipo censuario.

La nuova strategia si basa su 5 pilastri: i) l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nei registri anagrafici della popolazione residente per la produzione annuale di dati censuari sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie; ii) l'uso del Sistema integrato dei registri (*Sim*; cfr. par. 1.3, Parte II), accompagnato da un adeguato processo di valutazione della qualità; iii) la georeferenziazione dei dati statistici e amministrativi garantita mediante *Anncsu*; iv) la misura degli errori di

sovra e sotto-copertura dei registri anagrafici attraverso metodi statistici e, se necessario, indagini campionarie condotte in modo indipendente dalle liste anagrafiche; v) il completamento dell'informazione sulle variabili di interesse attraverso indagini campionarie, disegnate per produrre stime di dati su famiglie, individui e abitazioni che completino le informazioni già disponibili nel *Sim* e dalle indagini correnti e soddisfino le esigenze informative nazionali e internazionali.

Nel corso del 2015 sono state effettuate le prime rilevazioni sperimentali, che si sono svolte nella prima metà dell'anno e sono proseguiti gli studi metodologici volti a corroborare con evidenze scientifiche le idee strategiche proposte.

Le rilevazioni hanno coinvolto circa 160 mila famiglie su tutto il territorio nazionale e si sono svolte in modalità *paperless* grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Sono stati valutati, con risultati sostanzialmente positivi, alcuni aspetti, tra cui: i) l'adeguatezza e l'efficacia dell'impianto tecnologico; ii) la conformità degli applicativi sviluppati agli obiettivi richiesti; iii) l'adeguatezza dei dispositivi mobili, in termini di numero, tipologia hardware e sistemi operativi; iv) la possibilità di consentire agli organi di rilevazione l'aggiornamento del software sui dispositivi mobili e i meccanismi di auto-installazione; v) il corretto funzionamento del software e l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati sui dispositivi mobili; vi) le prestazioni generali del sistema complessivo. Le rilevazioni hanno sostanzialmente dimostrato la fattibilità dell'approccio *paperless*, grazie alla strategia multicanale di raccolta dei dati, che ha permesso di utilizzare tecnologie e dispositivi di tipo diverso per poter offrire alle famiglie rispondenti una vasta gamma di possibilità di restituzione del questionario.

L'attività di studio dell'impianto metodologico complessivo del Censimento permanente ha visto la nascita di un progetto inter-dipartimentale, denominato *Archetipo*, che coinvolge il settore demografico e quello dei censimenti, con il compito di definire il disegno strategico del Censimento nella prospettiva della progressiva integrazione di registri di base e indagini statistiche. Il progetto è partito nel mese di settembre e nei primi quattro mesi di attività ha prodotto una prima analisi quantitativa della sotto e sovra-copertura delle anagrafi comunali, e un'analisi comparata del piano di diffusione nazionale dei dati del Censimento del 2011 con quanto previsto dagli aggiornamenti ai regolamenti europei in via di definizione da parte di Eurostat in collaborazione con gli stati membri.

IN EVIDENZA | L'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)

L'Anagrafe nazionale della popolazione residente – *Anpr* (L. 221 del 17 /12/ 2012 Art.2) rappresenta un archivio di importanza strategica per le statistiche pubbliche e, in particolare, per quelle demografiche, poiché consisterà in un archivio amministrativo unico della popolazione residente e dei cittadini iscritti in *Aire* che subentrerà ai registri anagrafici comunali (Dpcm n. 109 del 23 agosto 2013). L'avvio del popolamento dell'*Anpr* con i dati dei registri anagrafici comunali è previsto nel corso del 2016. Cruciale per lo sviluppo della qualità della statistica ufficiale è l'acquisizione dei dati individuali di *stock* e di flusso relativi alle variazioni e mutazioni per nascita, morte e trasferimento di residenza nonché delle principali caratteristiche demografiche degli individui (es. cambi di stato civile, cittadinanza, domicilio ecc.); a queste informazioni si va ad aggiungere il domicilio digitale. L'obiettivo strategico è il miglioramento progressivo delle statistiche demografiche sfruttando al massimo le potenzialità offerte dall'*Anpr* per la produzione statistica ufficiale. L'Istat ha collaborato con il Ministero dell'interno sin dalla progettazione dell'*Anpr* e continua a collaborare alla sua realizzazione perché siano accresciuti i requisiti di qualità dei dati, necessari a consentire la continuità della produzione delle statistiche demografiche di fonte amministrativa anche in osservanza dei Regolamenti Europei in materia. Nella progettazione dell'*Anpr* l'Istat ha operato affinché il sistema prevedesse l'acquisizione e integrazione di tutte le informazioni non soggette a certificazione previste dal regolamento anagrafico vigente (es. titolo di studio e condizione professionale).

Nella prima fase i servizi che saranno resi disponibili ai comuni dal sistema *Anpr* riguarderanno il popolamento e il successivo aggiornamento delle comunicazioni di variazioni per iscrizioni, cancellazioni o mutazioni anagrafiche. L'Istat assicurerà il suo contributo affinché, in prospettiva, sia reso possibile ai Comuni anche lo scambio di comunicazioni in tempo reale tra Uffici di stato civile, per tutti i relativi eventi che comportino variazioni o mutazioni in *Anpr* (nascite e morti in primis, ma anche mutazioni di status, ad esempio per matrimonio, unione civile, divorzio ecc.).

Un requisito fondamentale per i Comuni sarà la possibilità di trasmissione delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e delle certificazioni per morte in modalità telematica (cfr art. 2, comma 3, del decreto legge 18 ottobre 2012,

n.179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221) utilizzando il *Sac* (Sistema autenticazione centrale), applicativo con cui ogni medico comunica le certificazioni di malattia all'Inps. Ciò consentirà l'aggiornamento tempestivo dell'*Anpr*. Soprattutto nel caso della certificazione elettronica delle cause di morte si tratta di una straordinaria innovazione che porrebbe il nostro Paese all'avanguardia nel panorama internazionale. L'acquisizione telematica delle nascite e delle morti consentirebbe, infine, di razionalizzare definitivamente le procedure di scambio di questi flussi informativi.

Le informazioni rese disponibili dall'*Anpr* consentiranno la reingegnerizzazione della produzione corrente delle statistiche su consistenza e struttura della popolazione residente (popolazione per età, sesso, stato civile, cittadinanza e paese di nascita al 1° gennaio di ciascun anno o ad ogni altro riferimento temporale concordato) così da ottenere, in primo luogo, un ampliamento dei contenuti informativi diffusi, un significativo incremento della qualità e, al tempo stesso, una considerevole riduzione dei costi e dei tempi di acquisizione dei dati demografici nonché un alleggerimento del carico statistico gravante su Comuni e Prefetture.

Una volta a regime, l'acquisizione dei dati dell'*Anpr* consentirà all'Istat di standardizzare e generalizzare – eliminando la fase dell'acquisizione “proprietaria” dei dati demografici - il passaggio al *microdemographic accounting* (Midea), ovvero la contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria, e la costruzione dell'anagrafe virtuale statistica (Anvis, per gli individui, e Anfam, per le famiglie). A sua volta, l'Istat renderà disponibili al Ministero dell'interno e ai Comuni indicatori e strumenti per il monitoraggio permanente della qualità dei dati dell'*Anpr*, sia in fase di subentro che a regime, sviluppando metodologie ad hoc per la Vigilanza anagrafica coerenti, anche sul piano giuridico-normativo (rispetto del Regolamento anagrafico), con l'avvio delle attività del Censimento permanente.

IN EVIDENZA | ANNCSU

L'art. 45 del Regolamento anagrafico (Dpr 30 maggio 1989, n. 223) prevede che “*In ciascun comune l'ufficio preposto agli adempimenti ecografici debba curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto nazionale di statistica*”. Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, prevede l'istituzione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (*Anncsu*), realizzato ed aggiornato dall'Itat e dall'Agenzia delle entrate. L'implementazione di *Anncsu* genererà benefici di grande rilevanza. Tradizionalmente il censimento decennale richiedeva la verifica territoriale di ciascun numero civico. L'*Anncsu* risponde all'esigenza di disporre, per l'intero territorio nazionale, di informazioni sulle strade e sui numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dai comuni, al fine di fornire a tutti gli enti della Pubblica amministrazione una banca dati di riferimento. Tale archivio è essenziale per l'Istat quale unico archivio toponomastico di riferimento per il censimento permanente e la produzione di statistiche territoriali, ma è riconosciuto come strategico anche dall'Agenzia digitale per l'impatto sulla funzione anagrafica in vista della transizione verso l'*Anpr* oltre che su molteplici ulteriori usi di interesse pubblico. Occorre che questo archivio, una volta implementato, divenga riferimento unico e obbligatorio. Non a caso è ormai un punto fermo nell'ambito dei tavoli di coordinamento convocati dall'Agenzia digitale.

Il processo per la realizzazione di *Anncsu* parte dalle attività di elaborazione e controllo dei dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, a valle delle quali l'Istat ha effettuato l'analisi e l'incrocio dei dati toponomastici (stradari e numeri civici) di origine comunale utilizzati in occasione del censimento, rilevando i disallineamenti presenti tra le seguenti banche dati: 1. Sistema di gestione della rilevazione (*Sgr*): indirizzi della popolazione e delle abitazioni censite dall'Ufficio comunale di censimento (*Ucc*); 2. Archivio degli edifici; indirizzi degli edifici censiti mediante modello Istat/Edi dall'Ufficio comunale di censimento (*Ucc*); 3. Rilevazione dei numeri civici (*Rnc*) (solo per i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti alla data del 1° gennaio 2008); 4. Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici; indirizzi comunali pre-censuari (*Ansc*).

Di intesa con l'Agenzia delle entrate, Direzione centrale catasto e cartografia, con la circolare 912/2014/P di gennaio 2014 è stato chiesto ai comuni di verificare i disallineamenti riscontrati e provvedere, se necessario, a correggere, integrare e validare i dati aggiornandoli alla situazione di fatto esistente alla data in cui effettuerà la validazione finale. Le informazioni da validare sono costituite dall'insieme delle aree di circolazione e dei numeri civici situati nelle sezioni

di censimento del Comune in indirizzo, così come definite nelle Basi Territoriali aggiornate con il Progetto Census 2010 e rese disponibili sul sito internet dell'Istat.

L'Istat sta rilasciando, via via che le verifiche procedono, i nulla osta relativamente alla qualità dei dati presenti nell'archivio con riferimento a ciascun comune. Nel 2015 è stata effettuata una consistente opera di classificazione delle casistiche, ingegnerizzazione e automatizzazione dei processi di verifica che ha consentito di aumentare consistentemente il numero di nulla osta comunali. Con riferimento alle denominazioni delle strade è stato superato l'85% delle verifiche con esito positivo.

L'attività si è incentrata, inoltre, sulla progettazione dei servizi che sarà possibile rendere una volta che sia stata completata l'attività di primo caricamento e controllo dei dati.

IN EVIDENZA | IL SISTEMA 8MILACENSUS

I dati censuari raccolti dall'ultimo dopoguerra sino al 2011, costituiscono la base informativa su cui si è costruito, nel 2015, un nuovo sistema di diffusione di indicatori a livello territoriale.

Facendo riferimento a quanto indicato nel *Memorandum di Lisbona 2015* in merito all'utilizzo di indicatori per l'analisi degli scenari socio economici a supporto delle decisioni, 8milacensus rappresenta una risposta all'esigenza di semplificazione nell'accesso ai dati a livello territoriale fine, alla loro lettura e interpretazione, alla loro pertinenza per comprendere le dinamiche evolutive dei contesti locali.

L'intera base censuaria è stata, in questa prospettiva, analizzata e rielaborata per mettere a punto un set significativo di indicatori suddivisi in otto ambiti tematici, consultabili in serie storica grazie al riallineamento delle diverse definizioni adottate ai vari censimenti.

Il sistema di pagine web si articola assumendo come riferimento il punto di vista di ogni singola provincia, e, all'interno di essa, di ogni singolo comune esistente al 2011, messo a confronto sia con il livello territoriale macro (dati nazionali e regionali) che con quello micro (dati per Area di censimento, disponibili per i comuni di maggiori dimensioni).

La progettazione e l'implementazione del sistema, realizzato da una rete di esperti di analisi territoriale presenti nelle 18 sedi territoriali dell'Istat, si sono incardinate su alcune importanti azioni:

la trasformazione, in formato elaborabile, dei fascicoli provinciali in formato digitale dei Censimenti della popolazione ed abitazioni del 1951 e 1961, divenuta base per il calcolo degli indicatori presenti nel sistema nonché patrimonio informativo digitale a disposizione per altre esigenze;

la definizione di una metodologia di ricostruzione delle variabili riferite ai territori che, nell'arco di tempo 1951-2011, hanno subito variazioni di territorio e popolazione riportando i loro valori ai confini 2011. Questa operazione, che risolve una storica difficoltà nel confronto dei dati ai vari censimenti a livello comunale, ha riguardato l'intero set delle variabili censuarie per la serie 1991-2011 e la sola popolazione legale per l'intero periodo;

la selezione dei 99 indicatori, comprendenti sia diversi parametri adottati in sede internazionale (per esempio l'incidenza di Neet), sia altri del tutto inediti, progettati ad hoc, per dare risposte innovative a diverse esigenze di conoscenza (per esempio l'Indice di 'Vulnerabilità materiale e sociale').

1.6.2 Censimento delle Istituzioni pubbliche

Per il Censimento sulle istituzioni pubbliche è disponibile la versione "grezza" del Registro delle unità per l'avvio della rilevazione censuaria programmato per aprile 2016. I contenuti informativi del questionario di indagine sono stati condivisi, nel corso del 2015 e a inizio del 2016, con i decisori e gli amministratori pubblici e, in particolare, nell'ambito di un apposito comitato costituito dal *network* delle Autorità statistiche nazionali (*Asn*) e dai rappresentanti di altre importanti istituzioni, centrali e territoriali. Inoltre, per approfondire le esigenze e i contenuti informativi del Censimento delle istituzioni pubbliche, sono state avviate collaborazioni su tematiche specifiche con:

- la Scuola nazionale dell'amministrazione (*Sna*) in merito al tema della formazione dei dipendenti pubblici;
- il Dipartimento della funzione pubblica per le strutture di governo e organizzative interne;
- il Ministero degli affari esteri per i pubblici dipendenti che lavorano all'estero;
- l'Autorità nazionale anticorruzione (*Anac*).

Il “core” del censimento si propone di descrivere gli input dei processi di produzione di beni e servizi collettivi e individuali (dipendenti, compresi quelli che lavorano nelle sedi diplomatiche all’estero, formazione, logistica ecc.), le strutture all’interno delle quali si esplica la produzione e l’attività di regolazione (numero delle unità locali dislocate sul territorio, struttura organizzativa che svolge attività di indirizzo politico e di controllo interno ecc.). Saranno altresì rilevati i servizi prodotti in termini di output caratteristico (catalogo dei servizi pubblici), il grado e le modalità di esternalizzazione ad altri enti e imprese e il grado e le modalità di accesso degli utenti. Un focus particolare viene dedicato alla gestione eco-sostenibile.

Al fine di fornire un quadro completo del settore, l’Istat ha inserito nell’universo di riferimento, per la prima volta, anche le Forze armate e le Forze di sicurezza (si tratta di circa 500.000 dipendenti pubblici). A tal fine sono stati attivati appositi tavoli con il Ministro della difesa (per le tre forze armate) e con i rappresentanti delle Forze di sicurezza (PS, CC, GdF, Pol. Giudiziaria, Guardia forestale) per verificare quali informazioni acquisire e diffondere (tenuto conto della specificità di queste unità e i problemi di riservatezza che le contraddistinguono).

Per quanto riguarda l’aspetto delle relazioni tra amministrazioni pubbliche, si sottolinea un’ulteriore innovazione relativa a un settore economico di particolare interesse nel dibattito sulla PA, quello delle unità economiche partecipate. Dal 2014 l’Istat ha realizzato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate della Pubblica amministrazione. Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di imprese: società di capitali, fondazioni, associazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote.

1.6.3 Censimento delle istituzioni non profit

Anche per il settore delle istituzioni non profit il percorso previsto si basa sulla realizzazione di un Registro statistico, finalizzato alla diffusione annuale dei dati sulla struttura e l’occupazione, e su una rilevazione campionaria, almeno biennale, a supporto dello stesso. La costruzione del Registro si basa su un processo di integrazione e di aggiornamento annuale di fonti amministrative da utilizzare a fini statistici secondo le direttive europee. Gli archivi amministrativi utilizzati sono sia di natura fiscale sia registri tematici, a copertura nazionale o subnazionale, che individuano specifiche tipologie di istituzioni non profit. Come gli altri Registri statistici delle unità economiche, quello sulle istituzioni non profit fornirà alcune informazioni strutturali quali: forma giuridica, anno di costituzione, settore di attività (secondo le classificazioni *Ateco* e *Icnpo*), dipendenti, collaboratori e lavoratori interinali.

L’indagine di campo costituisce la base per validare le scelte metodologiche adottate per la realizzazione del Registro. Il Registro validato risponde a precise esigenze nazionali e internazionali, legate in primo luogo all’opportunità di fornire una rappresentazione statistica ufficiale e sistematica del numero, della distribuzione territoriale, delle attività e delle dimensioni economiche e sociali delle istituzioni non profit attive in Italia. La rilevazione costituisce inoltre l’unica fonte informativa, dal 2016 in poi a cadenza almeno biennale, per la rilevazione di informazioni fondamentali per la costruzione del conto satellite del settore non profit nell’ambito del sistema dei conti nazionali.

Per valutare le problematiche connesse alla realizzazione del registro e della rilevazione campionaria e definirne i contenuti informativi l’Istat ha costituito il Comitato consultivo per lo sviluppo delle statistiche sulle istituzioni non profit, ai lavori del quale sono stati invitati a partecipare referenti istituzionali ed esperti di settore per approfondire gli aspetti definitori, stabilire i contenuti informativi della rilevazione campionaria e gli approfondimenti tematici peculiari di particolari tipologie di unità.

1.6.4 Censimento delle aziende agricole

Per quanto riguarda il censimento continuo delle aziende agricole, il primo passo è la realizzazione del Registro delle aziende agricole. Passo particolarmente rilevante, in quanto, storicamente, il solo dato disponibile relativo all’universo di queste unità era quello acquisito ogni dieci anni dal censimento, con evidenti problemi di qualità per tutte le indagini di settore che facevano riferimento ad un universo che allontanandosi l’anno del censimento perdeva di qualità. La realizzazione di questo registro rappresenta quindi uno dei pilastri per innovare tutte le statistiche economiche di settore.

D'altra parte è molto importante, di per sé, avere la capacità di offrire al Paese – a cadenza annuale – informazioni sulle caratteristiche strutturali delle unità agricole desunte dal registro statistico integrate dagli approfondimenti sulle variabili di dettaglio acquisite mediante le indagini periodiche strutturali campionarie sulle aziende agricole.

Il Registro delle aziende agricole, ottenuto grazie all'utilizzo integrato di una molteplicità di fonti amministrative, rientra nei nuovi processi produttivi dell'Istituto volti alla realizzazione dei censimenti economici permanenti e richiede progetti e attività finalizzati a garantire la qualità dei registri. Tra questi, particolare rilevanza assume la rilevazione realizzata per la verifica della qualità del registro e la stima di alcune variabili di particolare interesse e programmata con inizio ad aprile 2016.

Al termine della validazione con i risultati dell'indagine sarà disponibile la versione definitiva del Registro. L'output, che possiamo anche considerare la prima edizione del Censimento permanente delle Aziende agricole sarà costituito dalle seguenti variabili: anagrafica, localizzazione, forma giuridica, *Sau* e *Sat*, addetti (indipendenti, dipendenti), macrousi (seminativi, coltivazioni legnose, arboricoltura da legno, ecc.), allevamenti (consistenza, tipo e autoconsumo), appartenenza all'universo Ue. In pratica variabili che consentono di descrivere l'evoluzione della struttura delle aziende attive e di ottimizzare i campioni per le indagini, potendoli stratificare in base a sottopopolazioni di interesse.

IN EVIDENZA | LETTURA E INTEGRAZIONE DEI DATI TERRITORIALI: BES, URBES, BES DELLE PROVINCE, SMART CITY

Nel 2015 lo sviluppo delle linee di attività incentrate sulla misurazione del benessere equo e sostenibile (*Bes*) a livello territoriale e sul supporto statistico alle comunità intelligenti si è concretizzato in nuovi prodotti e progetti. Nella terza edizione del Rapporto nazionale sul *Bes*, pubblicato nel mese di dicembre, il quadro integrato dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali, che hanno caratterizzato l'evoluzione del nostro Paese negli anni recenti, viene proposto con un'analisi fino al livello regionale, anche con l'ausilio di uno strumento innovativo di *dashboard* che consente di visualizzare le differenze territoriali, di genere e per generazione e di effettuare analisi di *benchmark* di ciascun indicatore.

Nell'ambito del Progetto *Urbes* sul benessere equo e sostenibile nelle città, condotto in collaborazione con i Comuni, è stato realizzato e pubblicato nel mese di aprile il secondo Rapporto. Esso si avvale di un set di indicatori più articolato, selezionato con la collaborazione degli uffici di statistica comunali, e presenta anche numerosi approfondimenti tematici proposti dalle città su tematiche attinenti ai domini *Bes*. Hanno partecipato alla redazione del volume 29 comuni, tra cui tutti i capoluoghi delle città metropolitane; nei mesi successivi alla pubblicazione si sono svolti numerosi eventi di presentazione sul territorio, anche con la partecipazione degli amministratori locali.

Nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo del progetto "Bes delle province", in un quadro di cooperazione inter-istituzionale tra l'Istat e il Coordinamento degli Uffici di statistica delle Province italiane (Cuspi). Esso ha portato alla realizzazione della terza edizione delle pubblicazioni provinciali dei 25 Enti di area vasta che hanno partecipato al progetto (tra cui 5 città metropolitane). Le pubblicazioni sono state oggetto di iniziative coordinate di disseminazione e promozione sia a livello nazionale che locale. E' stata anche predisposta una pubblicazione nazionale (pubblicata ad inizio 2016), che presenta un'analisi territoriale d'insieme e illustra gli avanzamenti conseguiti in merito alla valutazione tassonomica delle funzioni provinciali e agli indicatori specifici connessi a queste. Inoltre, è stata svolta un'indagine per la consultazione dei *decision makers* locali, finalizzata a cogliere una serie di giudizi e percezioni sull'utilità delle misure del *Bes* per la conoscenza del territorio e la programmazione a livello locale.

Infine, sui temi della *smartness* l'Istat è coinvolto nel Comitato tecnico delle comunità intelligenti, previsto dall'art. 20 del Dl. N. 179 del 2012 e istituito presso l'Agenzia per l'Italia digitale nell'ambito delle azioni volte ad accelerare il processo di realizzazione di *smart cities* e *communities*. In attesa di ulteriori sviluppi in questa direzione alcune sedi territoriali dell'Istat hanno avviato sperimentazioni con alcune *smart city* e, più in generale, in materia di *smart communities*; esse hanno riguardato i modi di gestione utile dei flussi di informazione generati dall'uso delle tecnologie nella gestione delle comunità nonché le modalità di uso *machine to machine* della produzione statistica pubblica in *dashboard* interattive di indicatori delle condizioni socio-economiche delle comunità di riferimento. A tal proposito sono già stati messi a punto prototipi che utilizzano risultati validati di sperimentazioni su dati di fonte amministrativa su cui l'Istat sta investendo da tempo.

2 Qualità, accessibilità, utilizzo e diffusione dell'informazione statistica

2.1 Esito della *peer review* europea: le raccomandazioni della Commissione

Negli ultimi anni molto si è fatto nel Sistema statistico europeo (*Sse*) per rafforzare la qualità delle statistiche e la loro credibilità. Il Codice delle statistiche europee, introdotto nel 2005 e rivisitato nel 2011, rappresenta un grande passo in tale direzione garantendo l'armonizzazione, la comparabilità nonché l'uguale accesso da parte di tutti utenti. Il codice, cui la stessa Legge statistica europea fa un chiaro riferimento, pur configurandosi come strumento di autoregolamentazione sancisce di fatto la responsabilità e il conseguente impegno degli attori del *Sse* all'effettiva adozione dei 15 principi riguardanti il contesto istituzionale in cui essi operano, i processi statistici, la produzione e la diffusione delle statistiche europee.

Nel 2015 il *Sse* è stato impegnato nel secondo round di *Peer review* con l'obiettivo di verificare i progressi fatti dai paesi membri dell'UE, dai paesi EFTA/EEA e dall'Eurostat nell'attuazione del Codice. Tale valutazione è stata condotta da un team di esperti internazionali e un osservatore di Eurostat con una metodologia di tipo audit approvata dal Comitato del Sistema statistico europeo. I rapporti definitivi sulla attuazione dei principi del codice delle statistiche europee e sul grado di integrazione nel Sistema Statistico europeo sono pubblicati sul sito di Eurostat (<http://ec.europa.eu/eurostat/web/quality/peer-reviews>).

La *Peer review* condotta in Italia (giugno 2015) ha rappresentato un importante impegno per l'Istat ed è stato un esempio sia della grande collaborazione del personale dell'Istituto e delle altre autorità statistiche nazionali coinvolte sia dei rappresentanti della comunità scientifica, dei Media e dei diversi utilizzatori. È stata un'occasione per evidenziare punti di forza e innovazioni ma ha anche dato luogo a una serie di raccomandazioni sui miglioramenti da apportare in vari ambiti a beneficio della produzione di statistica ufficiale e del rafforzamento del Sistema nel suo complesso.

La valutazione degli esperti internazionali è stata positiva e l'attività dell'Istat è risultata altamente rispondente ai principi del Codice delle statistiche europee. La *Peer review* ha messo in luce numerosi punti di forza dell'Istituto riconoscendo la sua autonomia e indipendenza professionale, l'alta professionalità del suo personale, il valore del processo di modernizzazione della produzione statistica, un solido approccio alla gestione della qualità e un ruolo di leadership in numerose attività di sviluppo del Sistema statistico europeo.

Nell'ambito di tale valutazione il processo di modernizzazione della produzione statistica è considerato, tanto più in un periodo di limitazioni delle risorse disponibili, un esempio di rinnovamento e di grande opportunità attuato grazie alle elevate competenze e professionalità a tutti i livelli e nelle diverse attività.

La valutazione dei *Peer reviewer* ha identificato le attività e le iniziative dell'Istituto considerate innovative nell'ambito del *Sse*, come il Portale delle imprese, la strategia e le pratiche in essere per il coordinamento della modulistica e gli archivi amministrativi e il *framework* per la valutazione della loro qualità con il sistema *Darcap*, una serie di ricerche innovative sulle potenzialità dei *Big Data*.

La *Peer review* è stata anche l'occasione per evidenziare ambiti di ulteriori miglioramenti e le raccomandazioni fatte dai *Peer reviewer* hanno riguardato aspetti strategici su cui l'Istituto si sta già muovendo. Tali raccomandazioni vanno lette come una grande opportunità, coerente con quanto previsto dalla nuova legge statistica europea, per avviare un percorso ineludibile su diversi ambiti in cui l'Istat ha già da tempo avviato o progettato azioni strategiche, quali la ridefinizione del Sistema statistico nazionale e il rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'Istituto, il miglioramento del trasferimento di conoscenze sulla gestione della qualità ai diversi soggetti del Sistema con una chiara responsabilità nella produzione statistica, lo sviluppo di un approccio comune per la diffusione delle statistiche ufficiali all'interno del Sistema, il consolidamento delle attività orientate a rispondere alle esigenze degli utenti oppure, sul fronte interno, il miglioramento dei costi efficacia e il rafforzamento della politica delle risorse umane.

L'impegno sarà adesso quello di rispondere alle raccomandazioni ricevute attuando nell'arco temporale di un quadriennio le azioni di miglioramento identificate che saranno poi, come per tutti gli altri Istituti Nazionali di statistica dell'UE, ancora oggetto di monitoraggio da parte della Commissione europea, che riporterà al Parlamento europeo e al Consiglio mettendo in luce annualmente gli sviluppi per il rafforzamento del *Sse*.

2.2 Il monitoraggio della qualità del Sistema

Nel corso del 2015, l'Istat ha proseguito nell'attività di monitoraggio della qualità del Sistema, così come previsto dalla Direttiva 10/2010 del Comstat che affida all'Istituto nazionale di statistica il compito di monitorare periodicamente l'applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistan (art.5).

Al termine del 2014, nell'ambito della *task force* appositamente costituita e composta da rappresentanti dell'Istat e di altri enti del Sistan, si è valutato che le tecniche e gli strumenti sperimentati e adottati per effettuare il monitoraggio sul Sistema fossero ormai consolidati e utilizzabili, senza ulteriori modifiche, per condurre nuove *Peer review* su uffici del Sistema non ancora coinvolti nell'operazione. I tempi erano anche maturi per verificare, ritornando sugli enti già intervistati, se a distanza di alcuni anni le raccomandazioni indicate dai *team reviewer* fossero state raccolte e fatte oggetto di intervento da parte dell'ufficio di statistica nello svolgimento della propria attività e nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza. Sono stati così programmati 22 nuovi incontri, portando a 147 il numero di enti coinvolti nelle *peer review* tra il 2011 e il 2015.

I lavori sono proseguiti anche dopo la scadenza del secondo mandato della *task force* (aprile 2015). Per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni rilasciate a seguito della prima intervista, e anche per acquisire informazioni su eventuali cambiamenti rilevanti nell'organizzazione e nel funzionamento dell'ufficio, è stata avviata, nel 2015, una nuova sperimentazione che ha coinvolto 7 dei 22 enti, scelti tra quelli che avevano già partecipato al monitoraggio nel 2012.

Per condurre la sperimentazione, è stato costituito un sottogruppo della *task force* (*Progettazione di strumenti da utilizzare per la valutazione dei miglioramenti introdotti dagli uffici di statistica in precedenti cicli*) allo scopo di definire gli strumenti da utilizzare per il nuovo monitoraggio. Il sottogruppo ha progettato e implementato un questionario *Cawi* progettato sul software *limesurvey* da sottoporre al campione ragionato di 7 uffici prescelti. Tra ottobre e novembre il questionario on line è stato inviato ai *reviewed* per la compilazione e a dicembre si è conclusa l'acquisizione delle risposte. Alla rilevazione hanno risposto 6 uffici su 7. Lo strumento si è rivelato molto puntuale nel raccogliere informazioni strutturate sull'efficacia delle *peer review* ed è stato quindi deciso di inserire una parte della batteria di domande testata nel questionario Eup 2016.

Un passo successivo sarà quello di analizzare i risultati ottenuti per definire nuove iniziative e strategie da mettere a punto per sviluppare e rendere ancora più efficace il percorso iniziato già da diversi anni.

2.3 Il sistema di *quality management* adottato in Istat

L'Istat ha adottato da diversi anni un sistema di gestione della qualità che si sviluppa attorno a due linee principali: *i)* l'analisi aggregata di indicatori standard di qualità archiviati nel sistema di documentazione SIDI-SIQual; *ii)* la valutazione di processi produttivi statistici attraverso *auditing* e autovalutazione. La prima attività consente una valutazione, a livello di Istituto, per alcune dimensioni della qualità. Per tutti i processi produttivi statistici, nel sistema *SIDI-SIQual* si archiviano indicatori standard di qualità e i metadati rilevanti per interpretarli e valutarli. L'analisi degli indicatori permette la misurazione oggettiva dei livelli di qualità associati a determinate scelte metodologiche di Istituto o di singoli processi e il monitoraggio di eventuali variazioni della qualità nel tempo.

L'audit e l'autovalutazione statistica, che coinvolge in genere 14 processi all'anno, consente invece un approfondimento per quei processi produttivi che le direzioni di produzione dell'Istat decidono di candidare. Sulla base degli elementi che emergono durante la somministrazione (o l'auto-compilazione) di un questionario di audit e autovalutazione, per ciascun processo valutato la procedura dà luogo a un rapporto finale che identifica i punti di debolezza e di forza del processo, le azioni di miglioramento da implementare nel biennio successivo ed eventuali buone pratiche esportabili ad altri processi produttivi. Tutte le attività di audit e autovalutazione sono sostenute e coordinate dal Comitato qualità. Al 2015 sono stati valutati 70 processi dell'Istituto.

I risultati di entrambe le attività sono diffusi all'interno dell'Istat mediante due pubblicazioni: a metà anno un rapporto con le analisi aggregate di alcuni indicatori, a fine anno un resoconto delle attività di audit e autovalutazione. Tutti i report di valutazione sono inoltre accessibili al personale dell'Istituto.

Il crescente uso di dati di fonte amministrativa per la produzione statistica, il progressivo ricorso a processi sempre più di natura mista, in parte amministrativa e in parte da indagine, nonché l'affacciarsi nella produzione statistica di nuove fonti quali i big data, impongono un adeguamento degli strumenti per la valutazione della qualità. Al riguardo, l'Istat si è dotato di "Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi", aggiornano il modello concettuale per i potenziali errori e rappresentano lo standard di riferimento per la produzione integrata con dati amministrativi. Alle linee guida è stato affiancato uno strumento operativo che permetterà nel 2016 l'estensione delle procedure di audit e autovalutazione a questi tipi di processi. Il questionario è organizzato in varie sezioni. Oltre ad una sezione generale di inquadramento del contesto di acquisizione del dato amministrativo, vi è una sezione dedicata a comprendere il livello di qualità dei dati contenuti nei/negli archivi utilizzati, o "qualità dell'input". La parte centrale del questionario è dedicata a rilevare come viene effettuato il processo produttivo statistico che utilizza dati amministrativi e l'entità dell'errore derivante dalle diverse fonti. Oltre all'errore di natura statistica, il questionario consente di valutare la qualità delle procedure svolte, denominata "qualità del processo". Un'altra sezione del questionario è dedicata alla qualità delle stime prodotte utilizzando anche dati di fonte amministrativa, o "qualità dell'output". Vengono considerate le dimensioni della qualità definite in ambito europeo e adottate dall'Istat. Infine, vi è una sezione che tratta gli aspetti di natura più gestionale, inclusa la gestione del personale. Il questionario è stato testato su uno dei processi di fonte amministrativa più rilevanti all'Istituto, cioè la creazione dell'archivio delle imprese attive Asia.

L'attività di valutazione della qualità per processi di natura mista si sviluppa in un quadro coerente e coordinato con le attività internazionali. Eurostat ha infatti lanciato il programma multi-annuale Vision2020, che ha tra i suoi pilastri il Vip (*Vision Implementation Project*) denominato Admin per la massimizzazione dell'utilizzo delle fonti di dati amministrativi, aumentando i benefici dell'uso, riducendo i costi delle rilevazioni e il carico statistico, garantendo la qualità e in particolare la comparabilità delle statistiche europee. Nell'ambito di Admin è stato lanciato lo specifico *Essnet "Quality of multisource statistics"*, che si svilupperà nell'arco temporale tra il 2016 e il 2020, che dovrà realizzare una serie di obiettivi, tra cui la definizione di un quadro metodologico sulla qualità per documentare e comunicare la qualità del prodotto, lo sviluppo di indicatori di qualità dei prodotti statistici basati su più fonti (incluse quelle amministrative), la definizione di un quadro e di indicatori per gli archivi di estrazione delle unità in ambito sociale.

2.4 Le attività di ricerca metodologica al servizio della statistica ufficiale

Tra le attività svolte nell'ambito della statistica territoriale e geografica si segnala la prosecuzione di quelle per l'aggiornamento delle Basi territoriali e in particolare per il riallineamento, ove possibile e necessario, dei loro confini alle mezzerie delle vie di comunicazione.

Sono state concluse le elaborazioni per il rilascio delle località sulla base dei dati censuari 2011. Queste verranno diffuse nelle prime settimane del 2016.

È stata rilasciata la distribuzione della popolazione legale rispetto alla griglia regolare Europea (quadrati di un km di lato).

È stato implementato, per la prima volta autonomamente da Eurostat, l'algoritmo di classificazione "*degree of Urbanization*" (*Degurba*). I risultati saranno diffusi da Eurostat all'inizio del 2016.

Sono state rilasciate o aggiornate diverse statistiche di carattere geografico. Tra queste, a titolo esemplificativo, la matrice di contiguità tra comuni, la matrice di distanza tra gli stessi, la distribuzione delle superfici comunali per fascia altimetrica.

È stata condotta una rilevante collaborazione con il dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio per la stesura di un dossier sulle Città metropolitane.

Sono proseguite le attività di monitoraggio della demografia dei comuni: nel 2015 le variazioni sono risultate numerose e significative cosicché il nuovo elenco dei comuni al 1 gennaio 2016, pubblicato nei primi giorni del 2016, riporta 8.003 comuni. In questo ambito è stata completata la nuova codifica dei comuni, che consente di superare le incoerenze con l'archivio catastale ed è stata quindi messa a disposizione della

commissione incaricata di predisporre l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Inoltre sono stati rilasciati i codici statistici per le Città metropolitane.

È stato rilasciato il prototipo (a uso interno e sperimentale) del nuovo atlante statistico dei comuni che, tra l'altro, attinge le informazioni in modalità *machine to machine* dal data base servente I.Stat proponendo nuovi *tools* di rappresentazione cartografica, tabellare, grafica, download dati ecc.

Con il 2015 si è concluso un ciclo molto importante della convenzione Istat-DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica). La Banca dati per le Politiche di sviluppo è stata ampliata con nuovi indicatori definiti e costruiti nell'ambito dell'accordo di partenariato 2014-2020. Per quanto concerne le attività connesse a *GStat* (geoportale) è stata completata la predisposizione del catalogo dei geometadati e il *tool* per l'interrogazione e la visualizzazione dei dati di popolazione sulla griglia regolare di un km. Entrambi verranno rilasciati nei primi mesi del 2016.

È proseguito, anche se con alcuni ritardi nell'acquisizione dei dati, il progetto europeo denominato Itali2 mirato alla produzione di statistiche coerenti con le informazioni nazionali e armonizzate con le classificazioni Europee.

Infine si è proceduto alla definizione dei nuovi collegi elettorali, rilasciati dall'Istat nell'estate 2015.

IN EVIDENZA | LA NUOVA GEOGRAFIA DEI SISTEMI LOCALI

La nuova geografia dei Sistemi locali 2011, generata dagli spostamenti quotidiani per raggiungere la propria sede di lavoro, descrive con buon grado di approssimazione i sistemi urbani giornalieri, cioè quei luoghi dove si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici. Nel dicembre del 2014 l'Istat ha prodotto la quarta edizione dei Sistemi locali (*Sl*), costruiti utilizzando i flussi del pendolarismo rilevati in occasione dei censimenti della popolazione.

È stata questa l'occasione istituzionale per fare un cambio di passo sui temi legati al territorio. Disporre della nuova mappatura del territorio italiano in sistemi locali ha consentito di superare le tradizionali letture per settore, dimensione e partizioni amministrative, che non sono più sufficienti a spiegare adeguatamente l'eterogeneità del nostro sistema socio-economico. Attraverso l'esplorazione di questi luoghi funzionali, l'ultimo Rapporto annuale sulla situazione del Paese ha offerto una lettura articolata nel capitolo "Luoghi, città e territori: struttura e dinamiche di sviluppo", che testimonia ancora una volta il ruolo e l'importanza che l'Istat assegna al territorio come carattere indispensabile per interpretare differenziazioni, interrelazioni e dinamiche che segnano la storia recente del nostro Paese.

L'Istat ha investito risorse e specifiche competenze per raccogliere la sfida determinata dalla necessaria revisione dell'impianto concettuale e metodologico per la definizione dei sistemi locali, rimasto inalterato dal 1981. Una revisione connessa sia alle innovazioni metodologiche e tecnologiche oggi disponibili sia ai nuovi orientamenti della statistica ufficiale europea. Eurostat, in particolare, ha emanato indirizzi per procedere all'identificazione di aree funzionali di riferimento per le statistiche territoriali e per finalità di policy, promuovendone l'adozione in tutti paesi dell'Unione Europea.

L'attrattività e l'importanza dei sistemi locali, in particolar modo per lo studio dei processi di sviluppo locale ma anche per l'attuazione delle *policy*, nasce dalla possibilità di disporre di una griglia territoriale sufficientemente dettagliata e che esaurisca completamente ed in maniera sufficientemente omogenea lo spazio nazionale. I confini di tali aree non sono il risultato di eventi storici passati, di decisioni politico-amministrative o della sola morfologia del territorio, essendo invece definiti sulla base dell'organizzazione (o meglio auto-organizzazione) dei rapporti sociali, lavorativi ed economici che in esse hanno luogo.

In occasione del *workshop* "I sistemi locali 2011: innovazioni, qualità, prospettive", tenutosi a Roma il 6 novembre 2015 per promuovere la valorizzazione di questa partizione funzionale del territorio e discutere gli aspetti metodologici sottostanti, è stato presentato l'*ebook* "La nuova geografia dei Sistemi locali" che approfondisce e sviluppa le innovazioni introdotte.

2.5 Le prospettive di accesso ai dati per la ricerca alla luce delle nuove norme

L'Istituto nazionale di statistica favorisce la più ampia circolazione dei risultati delle rilevazioni statistiche condotte attraverso molteplici canali di accesso ai dati e numerosi servizi e prodotti offerti all'utenza.

In base alla normativa vigente (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e Decreto legislativo n. 322 del 1989), l'Istat può diffondere tali risultati soltanto in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite dati identificativi indiretti.

Con riferimento ai dati aggregati, l'Istat mette a disposizione il sistema di diffusione I.Stat, la banca dati delle statistiche correntemente prodotte dall'Istituto che viene costantemente aggiornata. Questa rappresenta il canale principale di rilascio di informazioni aggregate all'utente, canale che nel 2015 ha avuto un numero medio mensile di circa di 57.000 visitatori, inferiore rispetto all'anno precedente in quanto nel 2015 si è conclusa la diffusione dei dati censuari con una conseguente diminuzione della consultazione del *wh*.

Nel corso del tempo il sistema di diffusione dei macrodati si è arricchito di ambienti ad hoc, per specifici argomenti: Coesione sociale, messo a punto in collaborazione con il Ministero del lavoro e l'Inps, Pubblica amministrazione, Immigrati e, nel 2015, Congiuntura.

Nell'ottica della condivisione dei dati aperti è stato anche messo a regime il sistema *Single Exit Point (Sep)*, basato sul protocollo *SDMX* per la trasmissione *machine to machine* dei macrodati del corporate *Wh* e di quelli derivanti dall'ultima tornata censuaria: grazie al *Sep* è possibile un'interazione diretta tra i sistemi Istat e i sistemi già presenti presso altri enti o amministrazioni. Nel 2015 il *Sep* ha fatto registrare oltre 2.700 accessi da parte di utenti diversi, contro i circa 1.300 dell'anno precedente.

È proseguita, inoltre, l'attività di sviluppo del *Sistan Hub* (si veda anche il Paragrafo 2.6), un Sistema di diffusione che offre un ingresso unico ai principali dati prodotti dagli enti del Sistan. Nel corso del 2015, il progetto è stato presentato in più occasioni e ha riscontrato il più ampio interesse di ministeri, Presidenza del Consiglio, Banca d'Italia e Agenzie statistiche nazionali. Gli avanzamenti realizzati nell'anno sull'infrastruttura tecnologica consentono già oggi l'interconnessione tra l'*hub* centrale e i nodi periferici gestiti dagli enti partecipanti. Nell'ottica di una diffusione quanto più possibile coerente e integrata, nel 2015 è stato anche messo a disposizione un *Repository* di metadati armonizzati. Si è consolidato, ed è ormai a regime, l'intero impianto organizzativo per la *governance* della verifica della qualità dei dati da esporre nel Sistema e per l'alimentazione dello stesso nonché per la formazione delle competenze in *Sdmx* cui hanno attivamente contribuito i partner sottoscrittori dell'apposita convenzione (Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Regione siciliana e Comune di Vicenza).

Per assicurare la necessaria evoluzione dell'architettura, in rapporto alle esigenze dell'utenza nazionale e internazionale, è stato intensificato l'investimento sull'*SDMX Reference infrastructure* come strumento di condivisione di dati e metadati.

Relativamente ai microdati, la normativa sancisce una deroga al segreto statistico, prevedendo l'interscambio di dati anche individuali all'interno del Sistema statistico nazionale se necessari alle esigenze statistiche previste dal Programma statistico nazionale oppure per consentire il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente di appartenenza. Le comunicazioni di dati individuali (ossia dati personali ai sensi del Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003) a soggetti non appartenenti al Sistema statistico nazionale per finalità di studio e di ricerca sono definite e disciplinate dall'art. 7 del "Codice di deontologia e di buona condotta", che prevede la possibilità di comunicazioni esclusivamente di collezioni di dati individuali privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e, comunque, secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili. Nel caso di ricercatori di università, di istituti o enti di ricerca e di soci di società scientifiche, inoltre, è prevista la possibilità di comunicazione di dati personali privi di identificativi diretti nell'ambito di specifici laboratori ad accesso controllato, costituiti dai soggetti del Sistan.

Tali possibili canali di utilizzo dei dati elementari per specifiche esigenze di ricerca sono ampiamente impiegati sia da parte degli enti Sistan sia da parte della comunità scientifica. Nel corso del 2015 le richieste da parte di enti Sistan sono state poco più di 350 (ad ogni richiesta può essere associato più di un file), sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Considerata più in generale la crescente domanda di questo tipo di informazioni, l'Istat ha lavorato per ampliare ulteriormente l'offerta di microdati per la ricerca e dei file a uso pubblico, con riferimento alle

indagini più richieste. Nel 2015, le indagini per le quali l'istituto mette a disposizione i due tipi di file sono salite a 13.

I file ad uso pubblico sono particolarmente apprezzati: si tratta di file opportunamente trattati al fine di garantire il diritto alla riservatezza, per i quali è possibile lo scarico diretto dal sito Istat. Nel corso del 2015, questi hanno fatto registrare circa 2.900 *download*, con un incremento del 76% rispetto all'anno precedente.

Le richieste di file di microdati per la ricerca (*Mfr*) sono state invece 85 (+21%) mentre quelle che hanno avuto a oggetto i tradizionali file di microdati denominati file standard hanno determinato il rilascio di circa 2.500 file, un dato in leggera flessione in quanto l'Istituto ha cessato la produzione di questo tipo di file a vantaggio dei nuovi *Mfr* e dei file ad uso pubblico.

Per quanto riguarda il Laboratorio per l'Analisi dei dati elementari (Laboratorio ADELE), che soddisfa le esigenze dei ricercatori che necessitano di elaborazioni particolari per specifiche finalità di ricerca, si sono avuti 31 nuovi progetti di ricerca, il valore più elevato dall'istituzione del servizio. L'incremento è determinato anche dalle innovazioni apportate in termini di disponibilità di informazioni sulle opportunità offerte. Tra queste si ricorda la pubblicazione della lista di tutte le rilevazioni disponibili presso l'istituto, con la messa a disposizione, tra l'altro, di tutti i tracciati record con le relative variabili. Gli utenti, a prescindere dal fatto che abbiano o meno fatto richiesta di accesso ai microdati, possono oggi conoscere l'intero patrimonio informativo disponibile in Istituto.

Lo sviluppo di nuovi file per la ricerca e *micro.STAT* nonché di tutti gli strumenti che possono favorire più in generale l'accesso ai microdati rappresenta un impegno prioritario dell'Istituto, impegno che deve essere accompagnato da una necessaria evoluzione dell'apparato normativo collegato, così da tenere adeguatamente conto delle più recenti modifiche normative in ambito europeo e delle nuove e più moderne tecnologie oggi disponibili per l'accesso in sicurezza ai microdati.

IN EVIDENZA | LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: IL CONTRIBUTO DELLA STATISTICA PUBBLICA

L'attività di valutazione delle *policy* ha visto un rafforzamento nel corso del 2015 soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione dell'attività corrente da parte dell'Istat. All'interno del protocollo di intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Istat, ad esempio, nell'ambito della Relazione al parlamento sulle *startup* innovative è stato realizzato e presentato il disegno del sistema di valutazione da applicare nel corso del 2016.

L'obiettivo finale, come espressamente indicato dalla legge, è quello di valutare gli effetti delle misure a favore delle *startup* per eventuali *fine-tuning* delle misure stesse. Oltre alla definizione della metodologia sono stati anche elaborati i criteri per l'individuazione del cluster di imprese da utilizzare per l'analisi controfattuale. Ad aprile, inoltre, è partita la prima indagine di approfondimento sulle *startup* che mira, tra l'altro, a rafforzare il *set* informativo necessario per la valutazione.

Accanto a questa nuova attività sono state consolidate le applicazioni dei modelli micro sulle famiglie e sulle imprese, entrambi ampliamenti utilizzati nelle audizioni parlamentari sia sui documenti di bilancio sia su provvedimenti *ad hoc*, come il reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda il modello sulle imprese è stata approntata la statistica focus nella quale vengono analizzati in dettaglio gli effetti dei recenti provvedimenti, quali la riduzione dell'Irap, il maxi-ammortamento e il potenziamento dell'Ace. L'illustrazione di queste metodologie e dei risultati ottenuti verranno presentati e discussi anche in un'apposita sessione nell'ambito della prossima Conferenza nazionale di statistica.

Oltre alla messa a regime di tale attività, nei prossimi mesi l'obiettivo che sarà perseguito attiene alla possibilità di scalare questi modelli con nuove basi dati, come ad esempio l'uso intensivo dei dati fiscali sulle famiglie, ovvero la possibilità di declinare i modelli per la valutazione di politiche disegnate a livello locale. Quest'ultimo aspetto è rilevante perché permetterebbe il coinvolgimento dei soggetti Sistan presenti sul territorio.

2.6 Il Sistan Hub: un sistema per l'integrazione, l'interconnessione e la crescita di qualità delle statistiche ufficiali

Sistan Hub è un sistema per la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati e dei relativi metadati prodotti dagli enti del statistico nazionale.

Una volta a regime esso consentirà la progressiva armonizzazione dei dati e il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra i diversi enti produttori delle statistiche ufficiali del Paese.

Le informazioni statistiche, infatti, saranno diffuse secondo standard comuni così da assicurarne la coerenza e la comparabilità, rendendole immediatamente fruibili, riducendo i costi di selezione, aggiornamento ed elaborazione.

L'Istat svolgerà la funzione di coordinamento del Progetto e, in particolare: i) sovrintenderà alla cura del sistema di diffusione dei dati e metadati; ii) verificherà la rispondenza dei dati e dei metadati ai requisiti di qualità propri della statistica ufficiale, tali quindi da poter essere esposti nel Sistema; iii) assisterà e formerà i partner per la realizzazione del singolo nodo. L'utente finale beneficerà di maggiori livelli di armonizzazione e integrazione tra le informazioni.

Il Progetto ha previsto una fase di sperimentazione che ha coinvolto le Regioni Lombardia e Sicilia, Unioncamere Lombardia e il Comune di Vicenza con i quali è stata stipulata una Convenzione che regola le diverse attività. Tale fase è ormai in corso di conclusione.

Nel corso del 2015 è stato definito il Progetto relativo alle specifiche dell'architettura informatica dell'*hub* centrale che garantirà l'interconnessione e la navigazione dei dati ed è stata avviata la sua realizzazione. Parimenti è stata definita la *governance* per la gestione del processo di definizione dei contenuti.

Al riguardo, è proseguita l'attività di selezione dei *dataset*, a partire dai piani di spoglio presenti nel *datawarehouse I.stat* che sono stati "ottimizzati" mediante le operazioni di modellazione e mappatura con lo standard *SDMX RI*. Quanto ai nodi locali, la cui gestione e sviluppo sarà affidata alla responsabilità dei singoli enti partecipanti al progetto con il supporto tecnico-organizzativo dell'Istat, sono stati predisposti gli ambienti per la successiva configurazione e, nell'ambito dei nuclei locali – gruppi di lavoro costituiti con i partner coinvolti nella sperimentazione – sono stati definiti i primi *dataset* da pubblicare. L'architettura *Hub* sarà tale che ogni ente Sistan pubblicherà sul proprio nodo i dati di interesse, agganciandoli ad un tema/sottotema standard (quello proposto come riferimento è l'albero di *I.stat*).

Inoltre, è stata realizzata la prima tranche di formazione su *SDMX RI*, rivolta sia al personale interno Istat che ai rappresentanti degli enti partecipanti al Progetto.

Nel corso dell'anno, il Progetto è stato presentato in occasione del ForumPa, svoltosi a Roma nel mese di maggio ed è stato oggetto di incontri bilaterali e seminari con altri importanti soggetti produttori di informazioni statistiche di rilievo nazionale, tra cui Inps, i Ministeri dell'economia e delle finanze, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del consiglio dei ministri, Ispra e Agid. A questi si è aggiunta la Banca d'Italia, per la specificità e alta qualità delle informazioni prodotte che ne rendono possibile l'inclusione in un concetto allargato di statistica ufficiale.

Il prototipo realizzato è stato presentato al Comstat che ne ha condiviso la rilevanza strategica e ha raccomandato una rapida partecipazione di tutte le Autorità statistiche nazionale. Sarà presentato in occasione dell'edizione 2016 della Conferenza nazionale di statistica.

2.7 La Commissione degli utenti dell'informazione statistica

Sulla base delle significative esperienze maturate negli ultimi anni, nel 2015 è stata avviata una strategia di ulteriore sviluppo dell'attività della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (*Cuis*). A febbraio si è svolta una riunione plenaria con l'obiettivo di consolidare il lavoro svolto nelle riunioni tematiche del 2014 e aprire una nuova fase coerente con il progetto di modernizzazione dell'Istituto.

L'evento ha rappresentato un momento importante di rilancio della *Cuis* ed è stato organizzato per avviare una prima ricognizione del punto di vista degli utilizzatori dell'informazione statistica ufficiale, in vista della definizione del Programma statistico nazionale 2017-2019.

I lavori sono stati articolati in cinque tavoli tematici:

- 1) persone (popolazione e famiglia, censimento, immigrazione, salute, sicurezza, condizioni economiche delle famiglie); 20 partecipanti;
- 2) imprese (sistema economico e settori economici, contabilità nazionale, internazionalizzazione, innovazione, prezzi); 35 partecipanti;
- 3) istituzioni (servizi pubblici, non profit, amministrazioni pubbliche, sanità, cultura, giustizia, assistenza e previdenza, istruzione); 29 partecipanti;
- 4) attività (mercato del lavoro, istruzione, formazione, inattività); 31 partecipanti;
- 5) luoghi (territorio, ambiente, agricoltura, energia, mobilità); 24 partecipanti.

Le domande poste nei tavoli e su cui avviare la discussione, sono state quattro:

- Quali sono i fenomeni che l'Istat e il Sistema statistico nazionale dovrebbero esaminare con maggiore dettaglio?
- Quali sono i nuovi ambiti tematici o trasversali su cui la statistica ufficiale dovrebbe fornire informazioni?
- Come migliorare le modalità di rilascio della produzione statistica corrente dell'Istat e degli enti del Sistan?
- Quali misure possono essere attuate per attivare efficaci canali di ascolto delle esigenze informative degli utenti?

I cinque tavoli di lavoro si sono riuniti in due sessioni distinte con partecipanti diversi, rappresentanti degli utenti e ricercatori dell'Istat. I tavoli sono stati coordinati da direttori dell'Istat con il mandato di ascoltare e far esprimere il più possibile l'utenza. Complessivamente hanno partecipato circa cento persone, quasi la metà in rappresentanza dell'utenza.

Questa fase del lavoro si è conclusa con dei resoconti che sono stati poi sottoposti all'ulteriore discussione nelle *Community* tra i partecipanti ai tavoli create sul portale del Sistan. Gli utenti hanno confermato/perfezionato le richieste avanzate nei tavoli e i coordinatori dei Circoli hanno predisposto le risposte che in diversi casi hanno rimandato ad una più ampia riflessione nei Circoli di qualità. I Circoli hanno avviato i propri lavori analizzando le relazioni sulle esigenze degli utenti e tenendo conto delle stesse per la progettazione del Psn 2017-2019.

Il documento *“Le indicazioni della Cuis per i Circoli di qualità”*, che riporta una sintesi del lavoro svolto nei tavoli e nei tre mesi successivi, comprensiva di alcune prime risposte dell'Istat, è stato pubblicato sul Portale del Sistan. Sono state rilevate 90 distinte esigenze informative rivolte a specifici Circoli di qualità e ulteriori 30 esigenze trasversali, relative al metodo o alla comunicazione e diffusione delle informazioni.

Per meglio qualificare il ruolo della Commissione, l'Istat ha avviato a fine 2015, in coincidenza con la conclusione del mandato della precedente Commissione, la rivisitazione della sua composizione, delle sue modalità di funzionamento e degli strumenti di interazione, così da rafforzare ulteriormente l'efficacia della sua azione, soprattutto verso l'intero Sistema statistico nazionale.

La neo costituita Commissione è stata quindi rinnovata nel numero dei componenti, che passa da trenta a cinquantatre, e nella loro composizione, con rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, media, organismi internazionali, enti di ricerca, società scientifiche, associazioni di categoria e realtà del terzo settore. Questo ampliamento risponde all'esigenza di allargare la rappresentanza degli utenti coinvolti nel processo di miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali, estendendo significativamente gli ambiti tematici interessati alle attività di consultazione.

Le linee guida sono state ampliate con l'obiettivo di dare un rinnovato impulso alla valorizzazione del punto di vista degli utilizzatori, operando su più fronti. Tra questi, la valutazione della rispondenza delle informazioni alle esigenze degli utenti; la segnalazione di eventuali lacune informative e la proposta di soluzioni per colmarle; la promozione di analisi dei dati a carattere integrato e trasversale, finalizzate anche a ridurre l'onere statistico sui rispondenti. Il mandato della ricostituita Commissione scadrà nel dicembre 2018.

2.8 La comunicazione e la diffusione dell'informazione statistica

La comunicazione e la diffusione dell'informazione statistica si confermano ambiti di rilevanza strategica per l'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale. Tra i compiti fondamentali dell'Istat vi è infatti anche quello di rispondere a una richiesta di informazione statistica sempre più puntuale e diversificata e in

continuo aumento. Tale esigenza viene soddisfatta adottando registri comunicativi adeguati ai vari target e mettendo a disposizione le soluzioni tecnologiche più idonee alla loro diffusione. I dati statistici prodotti rispondono infatti ai requisiti di trasparenza, correttezza, completezza, tempestività e accessibilità e si configurano, a tutti gli effetti, come un bene per la collettività, da rendere disponibile in condizioni di parità. Il processo di modernizzazione avviato nell'Istituto consente inoltre di rispondere meglio alla crescente domanda degli utilizzatori senza pesare ulteriormente sui rispondenti e garantendo migliori livelli di efficienza e di efficacia.

L'attenzione ai media rappresenta un aspetto rilevante per il settore: nel 2015 sono stati diffusi 343 comunicati stampa che hanno prodotto oltre 14.400 lanci da parte delle agenzie di stampa. Le interviste e le partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del top management e dei ricercatori sono state 195 e sono state evase circa 1.500 richieste di informazioni. La "Sala stampa *on line*" conferma una *performance* brillante: a fronte dei 15.124 accessi alla home page registrati nel 2014, quelli del 2015 sono stati 22.510 (+48,8%).

Nell'ambito del progetto di modernizzazione è stata avviata una specifica linea di attività per migliorare la fruibilità dei dati sulla congiuntura, accrescere l'integrazione dei contenuti e sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione che ha portato alla pubblicazione di una sezione dedicata sul sito istituzionale. Un ulteriore rilevante contributo verso l'offerta di informazioni sempre più integrate e fruibili è scaturito, inoltre, dalla realizzazione del nuovo comunicato stampa trimestrale 'Il mercato del lavoro'. La strategia di comunicazione integrata dei contenuti provenienti da fonti differenti ha riguardato anche diversi comunicati stampa che veicolano risultati di indagini annuali.

Stakeholder, mondo della ricerca e Istituzioni sono stati coinvolti in molteplici iniziative di condivisione dell'innovazione e della produzione statistica. Nel corso del 2015 sono stati realizzati 129 eventi, di cui 50 svolti sul territorio. Come ogni anno è stata presentata a Palazzo Montecitorio la 23° edizione del Rapporto annuale Istat sulla situazione del Paese. L'Istat è stato presente al Forum PA anche con un'attività di *workshop* sulle innovazioni dell'Istituto e a Expo 2015, dove è stato organizzato un convegno in collaborazione con il Cnr ed è stata assicurata la partecipazione a due importanti eventi sulle tematiche ambientali. Promossa e organizzata dall'Istituto nazionale di statistica e dalla Società italiana di statistica, il 20 ottobre si è svolta la Quinta Giornata italiana della statistica, dal titolo "La buona statistica migliora la vita". Nell'anno un importante contributo è stato assicurato per veicolare la comunicazione relativa alla sperimentazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Negli anni il sito *web* dell'Istat si consolida come il principale canale di diffusione della propria produzione statistica. Coerentemente con questa funzione, nel 2015, sono state create nuove aree *web* contenenti informazioni statistiche integrate: la Congiuntura, i Sistemi informativi su giovani e anziani, la sezione informazioni territoriali e cartografiche, oltre alla sezione dedicata alla fase di sperimentazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. È stata inoltre pubblicata la nuova applicazione per la consultazione della classificazione Ateco 2007 e per la ricerca dei codici delle attività economiche ed è stata ristrutturata la sezione "Amministrazione trasparente". Sono stati affinati gli strumenti di ricerca delle informazioni sul sito, sono stati potenziati alcuni servizi agli utenti ed è proseguita l'attività di standardizzazione del *web*. Il funzionamento dei cookie all'interno del sito *web* è stato adeguato alle disposizioni della nuova normativa europea. È proseguito l'arricchimento dei contenuti interattivi con la realizzazione di infografiche statiche e dinamiche, video e grafici interattivi. Nell'ambito dell'attività di diffusione *on line* si inquadra anche il lavoro legato al programma *Sdds Plus* del Fondo monetario internazionale che coinvolge il *team* di *webmastering* e redazione del sito Istat per le attività di aggiornamento della *Nsdp*, dell'ARCalendar e del relativo sistema di metadati. Complessivamente, nel 2015, sul sito *web* istituzionale – nella sola versione in lingua italiana – sono stati pubblicati oltre 640 nuovi documenti a cui vanno aggiunte le pubblicazioni di pagine e sezioni dedicate a specifici temi. In media il sito istituzionale è stato visitato ogni mese da poco più di 500 mila utenti diversi che hanno consultato 7,5 milioni di pagine, per un totale complessivo di visitatori diversi pari a 6.098.660 nell'anno.

Con l'obiettivo di sviluppare un "Sistema di social media" per la comunicazione statistica nel corso dell'anno è stata effettuata una attenta analisi del posizionamento dell'Istat sul *social web* ed è stata prodotta la mappatura dell'uso dei social media da parte della comunità statistica internazionale e degli enti pubblici italiani, anche con la finalità di proporre una "Social media Policy" che regoli e dichiari agli utenti le

modalità di interazione e, più in generale, la filosofia della presenza in Rete dell'Istituto. L'Istat ha potenziato la propria presenza sui *social network* aprendo a metà 2015 il canale Pinterest per le infografiche e i grafici interattivi e confermando il successo di *Twitter* che continua a registrare una crescita consistente del numero di *follower*: 42.513 contro i 31.765 registrati nel 2014. Anche gli altri canali social attivi registrano un continuo aumento delle visualizzazioni.

Nel corso del 2015 è stata rafforzata l'attività di *web analytics* ed è stata avviata la seconda rilevazione *web* sulla *customer satisfaction* dalla quale emerge un giudizio complessivamente positivo sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti dall'Istat sul *web*. Si consolida il successo del sistema Rivaluta e si conferma la qualità del servizio offerto dal *Contact Centre* dell'Istat, che ha registrato oltre 8.000 contatti.

Infine, nel corso del 2015 le mail pervenute allo Sportello telematico per i cittadini *comunica@istat.it* sono state 5.717 (3.160 nel 2014).

Nel corso del 2015, l'attività editoriale ha registrato un impulso ulteriore rispetto ai dati registrati nell'anno precedente. Sono infatti complessivamente uscite nell'anno 55 pubblicazioni: 44 edizioni dell'Istat (tra cui i fascicoli degli Atti dei Censimenti 2011) e 11 altri prodotti editoriali realizzati da un editore terzo con la partecipazione istituzionale e co-autoriale dell'Istituto.

Al fine di migliorare la diffusione del patrimonio librario e documentale dell'Istat, è stato implementato il progetto della piattaforma integrata Digiteche, il cui lancio è previsto per giugno 2016, che consentirà all'utente di svolgere in maniera innovativa e interattiva una ricerca sia nelle fonti archivistiche sia in quelle bibliotecarie possedute dall'Istituto. L'utenza continua a dimostrare un crescente interesse per il Portale della biblioteca: il numero delle visite di e-Biblio nell'anno 2015 è 52.501, con un incremento del 27,4% rispetto all'anno precedente; 140.084 il numero delle pagine visitate, con una crescita del 40,6% rispetto al 2014.

Una particolare cura è stata assicurata al potenziamento delle attività di comunicazione interna volte a rafforzare la coesione e il senso di appartenenza.

Sui temi della diffusione e della comunicazione l'Istat ha preso parte a riunioni, guidato gruppi di lavoro e supportato gli incontri strategici organizzati dai principali organismi internazionali contribuendo alla gestione dei gruppi e fornendo contributi e documenti strategici.

2.9 Il Portale del Sistan: le innovazioni, l'utilizzo e la soddisfazione degli utenti

Nel 2015 il Portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 1.097 notizie. Si tratta di segnalazioni relative a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, partnership di ricerca, iniziative di promozione della *numeracy* a cura degli attori della Rete e attività degli organismi di consultazione e *governance* del Sistan. Questa massa di contenuti, pari a 91 segnalazioni al mese, è stata pubblicata sul portale e segnalata anche in 47 numeri dell'Agenda Sistan, la *newsletter* inviata a circa 4.400 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni esposte *on line* su *www.sistan.it*

Il confronto tra le statistiche degli accessi al Portale nel 2014 e nel 2015 mostra che la performance di *www.sistan.it* è aumentata complessivamente in termini di visitatori (83.520 nel 2015, +10,5%), visite (156.084 nel 2015, +15%) e numero totale di *Gigabyte* scaricati dal sito durante le visite (202,8 nel 2015, +11%). Un ulteriore elemento di positivo riscontro del lavoro fatto nel 2015 per gestire *www.sistan.it* è fornito dai risultati della rilevazione sul gradimento del Portale, somministrata *on line* agli utenti nel mese di aprile. Dalla rilevazione emerge che, in una scala da 1 a 10, la valutazione degli utilizzatori è positiva per quanto riguarda i principali aspetti del portale. Tra questi, completezza (8,0) e aggiornamento delle informazioni (8,0), semplicità di navigazione (7,9), organizzazione di contenuti (7,9), gradevolezza e funzionalità dell'aspetto grafico (7,8). Anche l'Agenda Sistan è premiata dall'apprezzamento degli utenti (7,9) e soprattutto da quelli dell'Istat (8,1). Gli utenti, infine, esprimono la convinzione piuttosto netta che il Portale costituisca un valido strumento per condividere le conoscenze (8,1) e per rafforzare l'immagine del Sistan (7,8). In occasione della *Peer review* europea, il Portale ha riscosso apprezzamento per la sua capacità

di facilitare l'organizzazione dell'attività del Sistema statistico nazionale, con particolare riferimento agli scambi di informazioni, pratiche e progettualità tra i soggetti del Sistan.

Al 31 dicembre 2015 alla *Sistan Community* erano iscritte 1.876 persone, raggruppate in 45 sotto Community. Rispetto al 31 dicembre 2014, gli utenti aumentano dell'8,3% e le sotto Community del 22%. Dal punto di vista della provenienza istituzionale, il 43% degli utenti della *Sistan Community* è costituito da referenti di enti del Sistan (810), il 32% da personale dell'Istat (610) e il restante 25% (452) da referenti di enti e soggetti istituzionali che, pur non essendo inclusi nel Sistan, rappresentano a vario titolo *stakeholder* del Sistema (esperti, docenti, membri di organismi di *governance* del Sistan ecc.). Si conferma così la vocazione della *Sistan Community* a rappresentare uno spazio di dialogo aperto all'intero *network* della statistica ufficiale e ai suoi portatori d'interesse. Il numero di contenuti pubblicati complessivamente nella *Sistan Community* da parte dei suoi utenti passa da 15.430 nel 2014 a oltre 22.000 nel 2015, consolidando le *performance* finora conseguite.

La rilevazione *on line* sul gradimento del Portale del Sistan, comprensiva di un *set* di domande sulla *Sistan Community*, mostra che questo ambiente *social* ha riscosso il favore degli utenti. I risultati della rilevazione, infatti, mostrano che gli utenti, in una scala da 1 a 10, dichiarano che la comunità virtuale è utile per condividere le conoscenze (7,7), rafforzare la rete delle relazioni istituzionali (7,5) e fornire supporto al lavoro collaborativo (7,5). Inoltre, presenta una certa facilità d'uso (7,1), specie tra le tipologie di utenti che la frequentano di più, come i redattori del Portale del Sistan (7,7).

Un ulteriore elemento di riscontro del gradimento espresso dall'utenza per il portale e per la *Sistan Community* è offerto dai risultati dell'ultima rilevazione Eup. Nel questionario, somministrato ai 3.420 responsabili degli Uffici di statistica degli enti del Sistan, è stato inserito per la prima volta, un *set* di domande volto a raccogliere il punto di vista di questi utilizzatori professionali su conoscenza, utilizzo e soddisfazione per il Portale e per la *Sistan Community*. Dalle prime elaborazioni dei dati risulta che la quota di utenti che si collegano al Portale del Sistan è pari a 70%, raggiungendo il 100% tra quelli delle amministrazioni centrali e dei più importanti enti territoriali e locali. Più di un utente su cinque (22,3%) visita il sito almeno una volta al mese, quota che sale al 66,7% tra gli utenti dei ministeri e all'83% tra quelli delle regioni. Circa metà degli utenti, invece, è rappresentata da utilizzatori non assidui, che visitano il sito da una a tre volte l'anno (52%). La quota di responsabili degli enti del Sistema che usano la *Sistan Community* è ancora contenuta (5%). Si tratta di un dato in linea con le attese, visto che questo ambiente di lavoro *Social* intende ospitare addetti a progetti specifici piuttosto che - genericamente - i dirigenti degli Uffici di statistica. Tra i dirigenti degli Uffici di statistica che ricorrono alla *Sistan Community*, comunque, il 39% lo fa almeno 12 volte l'anno, il 30,4% tra le tre e le sei volte e il 30,5% per meno di 3 volte.

L'area del Portale ritenuta fra le più interessanti è quella che ospita l'Agenda Sistan. Questa sezione del Portale, infatti, è visitata da quasi metà degli utenti (48,3%), che comunque indirizzano le loro preferenze di navigazione anche verso le notizie di rilievo nazionale (37,8%) e gli articoli di approfondimento (21%). L'interesse degli utilizzatori si rivolge in misura significativa anche verso l'informazione a livello regionale e comunale. Le notizie, i prodotti e gli eventi di rilievo locale, infatti, sono consultati dal 28,1% degli utenti mentre le pagine del Portale dedicate agli enti Sistan sono visitate dal 21,2% degli utilizzatori. La frequenza di accesso alle diverse aree del sito dipende anche dall'appartenenza istituzionale dei rispondenti. In sintonia con i risultati dell'indagine di *Customer Satisfaction* richiamata in precedenza, i dati della rilevazione Eup confermano che gli utenti esprimono una valutazione complessivamente positiva sia per il Portale e per l'Agenda Sistan sia per la *Sistan Community*, senza rilevanti differenze di genere. Più in dettaglio, in una scala da 1 a 10, il portale ottiene il punteggio medio di 7,6, un valore pressoché analogo a quello relativo all'Agenda (7,5) e alla *Sistan Community* (7,5). Ancora più elevati i punteggi mediani, che raggiungono il valore 8 per i tre strumenti di comunicazione/interazione, attestando così che metà del *network* della statistica ufficiale rivolge a www.sistan.it un apprezzamento compreso tra l'8 e il 10.

I fattori che hanno contribuito al conseguimento di questi risultati sono numerosi. Tra questi, l'adozione di logiche di ascolto volte a garantire l'evoluzione del Portale in sintonia con i bisogni degli utilizzatori, l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta informativa nel tempo, l'aumento di *tool* per il lavoro *on line*, il progressivo perfezionamento delle soluzioni tecnologiche messe a punto per rendere più funzionale il Portale e la *Community*. Uno dei fattori decisivi, tuttavia, è rappresentato dall'adozione di un modello di redazione a rete, costituito da 22 nuclei distribuiti sul territorio nazionale, che interagiscono tra di loro

nell'ambiente di lavoro virtuale della *Sistan Community*. Questa scelta innovativa ha permesso di gestire più efficacemente i flussi redazionali tra le varie articolazioni organizzative, consentendo all'intero *team* di lavorare secondo una logica di *network* fortemente orientata all'interazione collaborativa. Tale organizzazione, ed è forse questo l'aspetto più qualificante, ha favorito anche il progressivo coinvolgimento degli enti Sistan, molti dei quali oggi partecipano attivamente alla predisposizione dei contenuti che vengono sottoposti alla redazione.

IN EVIDENZA | IL NUOVO MOTORE DI RICERCA PER LA NAVIGAZIONE DEL PSN

Nel mese di giugno del 2015 è stato messo a disposizione degli utenti dell'informazione statistica un nuovo motore di ricerca che permette di trovare e consultare le informazioni sui lavori presenti nel Programma statistico nazionale e di individuare velocemente i lavori che si occupano di un determinato tema.

Il motore rende molto più semplice l'accesso ai metadati sul patrimonio della statistica ufficiale, individuare e conoscere con più semplicità le fonti ufficiali dell'informazione statistica dell'intero Sistema.

E' disponibile sul Portale del Sistan e permette di navigare fra i lavori Psn con un sistema di ricerca che sfrutta la tecnologia Google GSA (*Google Search Appliance*). La progettazione del motore di ricerca è stata impostata a partire dall'analisi dei bisogni dell'utenza per cercare di rispondere al meglio alle principali necessità.

A partire da una ricerca per testo (secondo la classica impostazione Google) è possibile selezionare i lavori di interesse in base ad alcuni filtri: anno di programmazione nel Psn, tipo di lavoro (Statistica, Studio progettuale, Sistema informativo); ente titolare; argomento. Gli utenti possono in questo modo recuperare agevolmente informazioni presenti nella scheda che sarà messa a loro disposizione. La scheda contiene una sintesi delle informazioni raccolte dal Psn ed è organizzata in 3 sezioni relative a "informazioni generali", "dettagli metodologici", "diffusione".

Tale strumento rende più semplice il lavoro di studenti, ricercatori, giornalisti e "addetti ai lavori" della statistica, fornendo una bussola per orientarsi nelle tante fonti prodotte dal Sistema statistico nazionale. È un passo nel percorso di valorizzazione di questo patrimonio, favorendone la conoscenza e la diffusione.

PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA

1 La produzione statistica nei diversi settori

Nei paragrafi successivi sono illustrate le attività realizzate nel 2015 nei diversi settori di produzione delle informazioni statistiche. Per ogni settore sono presentate sia le principali azioni e innovazioni realizzate sia le iniziative rilevanti in fase di progettazione.

1.1 Ambiente e territorio

Principali azioni e innovazioni realizzate

Ambiente. Per quanto riguarda le statistiche sulle risorse idriche, sui dati meteorologici e il censimento dell'acqua a uso civile, sono proseguite le attività già avviate e sono state sviluppate le relazioni interistituzionali tra i soggetti competenti del settore. È stata diffusa la Statistica focus "Le statistiche Istat sull'acqua" e le tavole di dati relative alle informazioni meteo-climatiche.

La 'Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche', istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri, ha individuato le informazioni statistiche di base relative alle infrastrutture idriche da utilizzare per la costruzione del sistema informativo unico (Portale delle acque, <http://www.acqua.gov.it/>) presentato nel marzo 2015, alla cui costruzione l'Istat ha dato un consistente contributo. Sono proseguite le attività di implementazione di indicatori sui prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per la produzione di energia, per l'agricoltura; queste ultime sono state diffuse nel secondo semestre 2015.

Alla tematica energetica, sempre più rilevante per lo sviluppo sostenibile in termini di impatto ambientale, è dedicato uno specifico filone di analisi. Grazie all'avvio di collaborazioni istituzionali, l'Istat ha proseguito il suo impegno per lo sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia valorizzando il patrimonio informativo degli archivi amministrativi (Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea ecc.). Sono proseguite le attività relative all'analisi dei dati e alla progettazione dell'indagine sui consumi energetici delle famiglie (IST-02254), finalizzate al rilascio al Sistema statistico europeo dei dati sui consumi energetici del settore residenziale per destinazione finale e fonte energetica (di recente resa obbligatoria dal Regolamento europeo sulle Statistiche sull'energia rinnovabile e sul consumo energetico finale). Sono state inoltre avviate le attività per la progettazione dell'utilizzo di archivi (Acquirente Unico) e di modelli (con Enea).

Per quanto riguarda gli indicatori di pressione antropica, innovazioni hanno interessato le opere estrattive e minerarie, in merito alle quali è stata avviata una specifica rilevazione (IST-02559), frutto di una collaborazione fra Istat e Ispra (vedi Focus 3).

È proseguita l'attività di produzione di informazione statistica relativa al rapporto tra ambiente e popolazione ed è stata diffusa la statistica report: "Popolazione e ambiente: preoccupazioni e comportamenti dei cittadini in campo ambientale".

È stata avviata la riprogettazione e l'integrazione del contenuto dell'indagine "Dati ambientali nelle città" (IST-00907) per rispondere anche alle richieste di informazione statistica aggiuntiva per la misurazione delle dimensioni del benessere a scala urbana (progetto UrBes coordinato dall'Istat) e della *smartness* delle città.

Nel 2015 è stato prodotto un set consistente di indicatori relativi all'analisi dei fenomeni ambientali in ambito urbano (mobilità, verde pubblico, qualità dell'aria, monitoraggio delle misure contenute nei Piani di azione per l'energia sostenibile - *Paes*, rifiuti, eco-management, orientamento alle soluzioni *smart* ecc.), diffusi attraverso la Statistica focus sulla mobilità urbana - che integra informazioni prodotte dalla rilevazione sugli incidenti stradali e informazioni prodotte dall'Indagine qualità della vita - e il Comunicato stampa "Qualità dell'ambiente urbano - Fattori di pressione".

In risposta alle priorità dell'agenda politica nazionale, l'Istat ha avviato una ricognizione delle fonti in tema di "consumo di suolo" finalizzata alla valutazione del depauperamento del patrimonio naturale e paesaggistico e di vincolo alla ottimale diffusione e articolazione dei servizi ai cittadini.

Territorio. Sono proseguiti i lavori di aggiornamento e miglioramento delle *basi territoriali* sulla base delle ortofoto Ageo voli 2010-2011-2012-2013, e quelli per il miglioramento della classificazione del territorio utilizzando le basi territoriali, le informazioni censuarie e quelle cartografiche provenienti da varie fonti per alcune regioni italiane.

Il geoportale Gistat è stato arricchito con nuove informazioni geografiche, in particolare sono stati pubblicati tutti i confini amministrativi per finalità statistiche successivi agli anni censuari.

È continuata la manutenzione dell'elenco dei codici comunali e dell'elenco delle unioni dei comuni, entrambi particolarmente complessi per una forte accelerazione della demografia di queste due entità territoriali.

Con il 2015 si è concluso un ciclo molto importante della convenzione Istat-DPS. Sono stati diffusi gli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (*Bdps*, IST-01334) ed è stato predisposto un nuovo prototipo dell'Atlante statistico dei comuni (*Asc*). Il *Bdps* è stato ampliato con nuovi indicatori definiti e costruiti nell'ambito dell'accordo di partenariato 2014-2020, dando luogo a un sistema di informazioni più completo, presentato in un apposito convegno. Sono state avviate le attività previste dal *grant* Eurostat per l'armonizzazione e integrazione delle statistiche di uso e copertura del suolo nazionali ed Europee. È stata definita in collaborazione con Eurostat la nuova classificazione per grado di urbanizzazione dei comuni Italiani (*degurba*) utilizzando la nuova distribuzione della popolazione Italiana per griglia regolare. Nel corso del 2015 l'Istat ha inoltre strettamente collaborato con la commissione incaricata di definire i nuovi collegi elettorali.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Ambiente. Negli ultimi anni è notevolmente cresciuta la richiesta di informazione statistica sulle tematiche ambientali da parte delle istituzioni internazionali (cfr. ad es. *7th Environmental Action Programm, European Statistical Programm-Eurostat, Europe 2020 Strategy on smart, sustainable and inclusive growth*). Questa crescita di interesse ha generato una forte accelerazione nello sviluppo delle attività di ricerca e produzione di informazioni da parte dell'Istat e del Sistan. Particolare rilievo assumono le attività svolte nell'ambito del *Working group UNSD* per il *Framework Development Environmental Statistics*, dello *Steering Group on Climate Change Related statistics*, della *Task force on a set of key Climate Change related statistics and indicators* in ambito *Unece*, che ha dato luogo all'*Unece Expert Forum on climate change* (2-3 September 2015, Geneva).

Sono stati avviati anche i lavori della *Task Force on Measuring Extreme Events and Disasters* e le attività relative all'*Open-ended Intergovernmental Expert Working Group on Indicators and Terminology Relating to Disaster Risk Reduction-Unsd*. Proseguiranno le attività relative allo sviluppo di indicatori ambientali per il *Sustainable Development Goal Indicator process* (vedi Focus 1).

In questa cornice, nel 2015 è stata progettata la nuova edizione del Censimento delle acque ad uso civile (IST-02192) che avrà luogo nel 2016, nell'ambito della quale sarà sviluppata l'attività relativa agli aspetti geo-ambientali. La rilevazione avrà un maggiore dettaglio territoriale non solo a fini amministrativi ma anche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. In questo stesso ambito, l'Istat è promotore di collaborazioni inter-istituzionali con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Ispra, l'Enea, le Regioni, le Autorità di Bacino, finalizzate a incrementare lo sfruttamento degli archivi e la loro integrazione in sistemi informativi che consentano di produrre gli indicatori richiesti a livello sia nazionale che internazionale.

Un altro filone di attività è costituito dall'aggiornamento delle informazioni per l'analisi dei fenomeni meteo climatici e idrologici e quelle geo-spaziali connesse. Proseguiranno le analisi relative agli indicatori di pressione antropica, per i quali risulta imprescindibile considerare gli aspetti geo-ambientali (IST-02559).

Uno specifico filone di produzione e analisi statistica è dedicato alla tematica energetica, sia rispetto alla disponibilità delle fonti sia in termini di impatto ambientale. Anche in questo caso l'obiettivo è consentire un maggiore utilizzo degli archivi disponibili (IST-02655) in ambito Sistan (Ministero dello sviluppo economico, Enea, Terna, Gse). Anche in funzione delle richieste internazionali, saranno ulteriormente sviluppate le attività relative alle statistiche sui consumi energetici del settore residenziale (IST-02514).

La rilevazione Dati ambientali nelle città (IST-00907) sarà ulteriormente arricchita così da produrre indicatori sulla qualificazione e descrizione delle comunità intelligenti, sulla mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'eco-sostenibilità, anche in considerazione delle variazioni in corso della geografia amministrativa.

Territorio. Nel 2016 un ruolo centrale sarà giocato dal nuovo registro dei luoghi, ovvero una frame territoriale attraverso il quale sarà resa molto più agevole l'integrazione dei registri statistici previsti dalla

riorganizzazione dell'Istat e delle informazioni sul territorio. Il progetto prevede inoltre che siano integrati entità e sottostanti attività relative a basi territoriali, griglia regolare, Anncsu e Sistas.

Proseguiranno le attività per colmare i gap informativi relativi alla copertura e uso del suolo, l'aggiornamento dell'atlante di geografia amministrativa e il rilascio della nuova piattaforma per l'interrogazione delle banche dati Istat a base territoriale.

FOCUS 1 | CAMBIAMENTI CLIMATICI, EVENTI ESTREMI ED I FENOMENI AD ESSI CONNESSI

La XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si è svolta nel Dicembre 2015 a Parigi ha richiamato l'attenzione sulla questione urgente dei cambiamenti climatici. Questi rappresentano una delle minacce più grandi che l'umanità deve affrontare: pertanto, accrescere e migliorare strategie di sviluppo sociale ed economico che riducano le emissioni di gas serra rappresenta una sfida politica e tecnologica di enormi proporzioni. In questo quadro le gravi conseguenze che provocano gli eventi meteorologici estremi sull'ambiente, sulla sicurezza del territorio, delle infrastrutture e dell'uomo richiedono, al tempo stesso, pianificazione strategica a medio-lungo termine e risposte rapide per la gestione dell'emergenza. L'informazione statistica rappresenta uno strumento di supporto per la progettazione di sistemi di contrasto ai cambiamenti climatici ed ai danni che ne derivano, per la tutela del territorio e dei cittadini su scala nazionale e locale, per individuare le zone di maggior rischio e vulnerabilità. La domanda statistica su questi temi è in continua crescita anche a livello internazionale: le modifiche (*UN Climate Convention*, 2012) alle richieste internazionali di reporting richiedono ai Paesi di predisporre gli inventari di gas serra ogni due anni, a partire dal 2014. Nell'ambito degli *Un-Sdg (Sustainable Development Goals)* sono inclusi una serie di target relativi, sia ai cambiamenti climatici, sia agli eventi estremi e disastri. Gli Istituti nazionali di statistica (*Ins*) sono già in possesso di molti dati potenzialmente rilevanti per questi processi che devono essere resi accessibili e utilizzabili allo specifico scopo. Per colmare i *gap* informativi nuovi dati rilevanti devono essere prodotti nel contesto del Sistema statistico nazionale (*Ssn*) in modo coordinato, garantendo elevati standard di qualità.

La *Conference of European Statisticians (Ces)* ha istituito nel 2011 la *Task Force Climate Change Related Statistics (Ccrs)* per fare il punto sullo stato della produzione statistica connessa ai cambiamenti climatici nei Paesi membri, individuando gli ambiti in cui gli *Ins* possono maggiormente sviluppare e rafforzare il loro contributo. Nel 2014 il *Ces* ha pubblicato un set di raccomandazioni sulle statistiche connesse ai cambiamenti climatici (<http://www.unece.org/index.php?id=37166>) rivolte agli *Ins* ed al *Ssn* nel suo complesso. Le statistiche connesse ai cambiamenti climatici (*Ccrs*) misurano le cause umane del fenomeno in atto, gli impatti sui sistemi antropici e naturali, gli sforzi dell'uomo per evitare le conseguenze e per adattarsi ad esse. I principali determinanti dei cambiamenti climatici - le emissioni antropiche dei gas serra per la produzione ed uso dei combustibili fossili, le pratiche agricole e forestali ed i processi industriali - sono fortemente connessi alle attività economiche. Gli sforzi necessari per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono indirizzati a rendere più sostenibili i comportamenti di produzione e di consumo; anche gli impatti dei cambiamenti climatici e gli sforzi per adattarsi ad essi sono strettamente legati al sistema socio-economico. A partire da ottobre 2014 una *Task Force* attiva in ambito *Unece* sta definendo un insieme di indicatori-chiave, comparabili a livello internazionale. Gli indicatori, da sviluppare entro la fine del 2016, rappresenteranno le cinque aree tematiche dei cambiamenti climatici stabilite dalle raccomandazioni della *Ces* - determinanti, emissioni, impatti, mitigazione, adattamento, terranno conto degli indicatori collegati agli *Sdg* e prevederanno l'uso del *System of Environmental Economic Accounting (Seea)* e di altre fonti per la loro costruzione.

Congiuntamente, nel 2015 è stata istituita la *Task Force Measuring Extreme Events and Disasters*, col mandato di definire il ruolo della statistica ufficiale nella produzione di dati sugli eventi estremi (non solo meteorologici) e i relativi impatti, per migliorare il contributo degli *Ins* e definire il loro ruolo in coordinamento con le agenzie di Protezione Civile. I lavori di questa *Task Force* sono finalizzati alla definizione della tipologia degli eventi estremi e disastri (naturali, ambientali, biologici, antropogenici), degli indicatori sugli impatti e sulla valutazione dei danni provocati. Ulteriore obiettivo è l'armonizzazione della terminologia a livello internazionale in raccordo con i lavori di *Open-ended Intergovernmental Expert Working Group on Indicators and Terminology Relating to Disaster Risk Reduction*. Per fare il punto sullo stato della produzione statistica, è stato predisposto un questionario, da sottoporre agli *Ins*, per rilevare il loro ruolo attuale, lo stato della cooperazione istituzionale, la disponibilità e accessibilità delle statistiche esistenti, le

principali fonti di dati, l'integrazione dei dati statistici e geografici, gli sviluppi, gli investimenti, la programmazione e le prospettive future su questa tematica.

FOCUS 2 | PAESAGGIO

L'edizione 2015 del Rapporto BES ha presentato per la prima volta un aggiornamento pressoché completo del set degli indicatori della dimensione Paesaggio e patrimonio culturale. La diffusione dei dati 2011 sugli edifici e sulle località abitate ha permesso di aggiornare gli indicatori basati su dati di censimento e, grazie alla replicazione dei quesiti sul paesaggio nell'indagine Aspetti della vita quotidiana (IST-00204), è stato possibile aggiornare al 2014 anche gli indicatori che definiscono la componente soggettiva del dominio. Sono stati aggiornati, in particolare, i quattro indicatori basati su dati di censimento (urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, consistenza del tessuto urbano storico e i due indici di erosione dello spazio rurale) e i due indicatori "di percezione" (insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita e preoccupazione per il deterioramento del paesaggio). Sono stati aggiornati, inoltre, l'indice di abusivismo edilizio (dal 2013 al 2014), la spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale (dal 2011 al 2013) e la densità di verde storico (dal 2012 al 2013).

FOCUS 3 | PRESSIONI ANTROPICHE E RISCHI NATURALI: LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DA CAVE E MINIERE

Nell'ambito della rilevazione "Pressioni antropiche e rischi naturali" (IST 02559) confluiscono diverse attività che hanno l'obiettivo di produrre dati statistici per il calcolo di "indicatori di pressione" che aiutano a valutare gli effetti sull'ambiente - e indirettamente anche sul benessere delle persone - determinati sia dalle attività umane dei sistemi socio-economici che dagli eventi naturali disastrosi. Tali indicatori sono associati anche a obiettivi di sviluppo sostenibile. Le tematiche indagate riguardano i seguenti ambiti: qualità delle acque di balneazione, dissesto idrogeologico, siti inquinati da bonificare, attività estrattiva da cave e miniere. Per ognuno di questi le unità di analisi e le relative fonti informative sono diverse come anche le metodologie di acquisizione dei dati di base. Per quanto riguarda le acque di balneazione si tratta di analisi ed elaborazioni basate su dati del Ministero della salute e delle Regioni; per il dissesto idrogeologico e i siti inquinati da bonificare le fonti dei dati sono Ministero dell'ambiente del territorio e del mare e Ispra.

Il crescente fabbisogno informativo nazionale ed internazionale ha rappresentato per l'Istat la principale motivazione per progettare e avviare, in collaborazione con l'Ispra, una rilevazione specifica sulle attività estrattive di minerali non energetici da cave e miniere, anche al fine di misurare il loro impatto sull'ambiente naturale. Questa azione è anche motivata da un quadro disomogeneo e frammentario delle statistiche di settore. Lo scopo è quello di sistematizzare la raccolta di dati e informazioni presenti negli archivi amministrativi delle istituzioni locali (Regioni e Province) riferite all'anno 2014 per produrre un quadro conoscitivo completo e aggiornato degli aspetti che caratterizzano il settore estrattivo nel nostro Paese finalizzato a un'analisi multidimensionale: ambientale, socio-economica, di gestione del territorio e dello sfruttamento delle risorse naturali non-rinnovabili. Le unità rispondenti sono gli Uffici di statistica e gli Uffici tecnici di settore presso le Regioni e le Province, le cui fonti dei dati sono rappresentate da: autorizzazioni amministrative al diritto di estrazione, concessioni minerarie, catasto regionale delle cave e delle miniere, banche dati regionali e provinciali sulle attività estrattive.

La rilevazione consente tra l'altro di ricostruire il quadro complessivo degli archivi amministrativi e tecnici locali, verificando le rispettive caratteristiche e il grado di utilizzo; ricondurre ad una classificazione statistica omogenea le diciture esistenti relative ai materiali estratti; validare le informazioni raccolte secondo metodologie standard.

Uno degli output della rilevazione statistica è rappresentato dalla costruzione di un archivio sulle attività estrattive a scala regionale che verrà aggiornato annualmente. Questo archivio costituirà un patrimonio informativo ufficiale a disposizione di tutti gli utenti istituzionali per le loro diverse finalità. Riconoscendo l'importante ruolo dell'informazione statistica nel supportare le istituzioni locali e nazionali nelle scelte di *governance*, tali indicazioni possono offrire una maggiore conoscenza del fenomeno estrattivo ai decisori pubblici che operano scelte di *policy* in materia di sfruttamento delle risorse naturali e per l'obiettivo della sostenibilità ambientale, in linea con gli indirizzi comunitari vigenti. Particolarmente significativo, a tal riguardo, è l'utilizzo dell'informazione nell'ambito della contabilità ambientale in unità fisiche e nella derivazione dell'indicatore 12.2.2 dell'*SDGs Indicators Framework (Domestic material*

consumption, and domestic material consumption per capita, per GDP), utile a monitorare il progresso per il target 12.2, relativo a *sustainable management and efficient use of natural resources*.

1.2 Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel settore delle statistiche demografiche è proseguito il processo di transizione verso la contabilizzazione continua degli eventi individuali della dinamica demografica (MIDEA IST-02546) che si lega al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – Anpr di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

Per quanto concerne invece le statistiche sociali, è stata avviata la reingegnerizzazione del sistema di indagini su famiglie e individui, puntando sulle tecniche di raccolta dei dati *mix-mode web oriented*.

In questo stesso settore, un'attenzione particolare va posta su: i) il tavolo tecnico tra Istat, alcuni Ministeri (interno, lavoro, salute, istruzione) e le regioni Veneto, Liguria e Puglia che ha definito un impianto di valutazione delle politiche/azioni su tre dimensioni dell'integrazione della popolazione immigrata: lavoro, formazione e salute; ii) l'attività di validazione e diffusione dei dati dell'indagine Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri (IST-02066); iii) la progettazione dell'indagine sull'Integrazione delle seconde generazioni (IST-02607); iv) la progettazione di un Sistema informativo sugli anziani (IST-02618).

È proseguito anche il lavoro di analisi e impostazione metodologica per lo sfruttamento a fini statistici della Banca dati Reddittuale (*Bdr*) (IST-02602), con la progettazione del Sistema informativo su redditi e consumi di individui e famiglie.

Il progetto Archimede (IST-02584) ha consentito la produzione di *output* – basi di microdati e indicatori statistici – in risposta alla domanda di informazioni regionali e locali su mobilità della popolazione, condizioni familiari, caratteristiche occupazionali. Il lavoro è stato realizzato in accordo con gli enti compartecipanti che ne hanno garantito anche un'attenta valutazione in termini di risultati ottenuti.

Sono stati diffusi i risultati del passaggio a tecniche di rilevazione *computer-assisted* dell'indagine sulle "Spese delle famiglie" (IST-2396) integrata con quella su Viaggi e vacanze (IST-2526), rispondendo sia alla richiesta di armonizzazione alla classificazione europea dei beni e servizi oggetto di consumo sia ai bisogni informativi espressi dagli utenti. È stata inoltre diffusa la ricostruzione in serie storica, effettuata per entrambe le indagini per gli anni dal 1997 al 2013, processo condiviso con i principali utilizzatori dei dati interni all'Istat, quali la Contabilità nazionale e il settore dei Prezzi.

Sono stati diffusi i principali risultati dell'indagine di *follow up* sulle persone senza dimora, arricchita della rilevazione sperimentale sulle unità di strada. È stato redatto il rapporto conclusivo sul sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, nell'ambito della convenzione tra Unar, Anci e Istat contenente informazioni di fonte amministrativa e di indagini relative a un set di indicatori specifici, armonizzati a livello europeo, per il monitoraggio dell'integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti in Italia.

Per quanto riguarda il casellario pensionistico è stata migliorata la tempestività nel rilascio dei dati e la trasmissione ad Eurostat delle informazioni relative al modulo "*Pension Beneficiaries*" dell'Esspros.

È continuata l'attività di integrazione delle informazioni su reddito, consumo e ricchezza attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico (di fonti campionarie e amministrative), passando attraverso una fase di armonizzazione e riconciliazione delle informazioni provenienti dalle diverse fonti e l'introduzione nei questionari di indagine di nuove variabili.

In merito all'indagine sulla fiducia dei consumatori (IST-02530), per procedere con un aggiornamento delle serie storiche è stato aggiornato l'anno base di riferimento dal 2005 al 2010 (vedi Focus 10).

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

A livello internazionale L'Istat prende parte a: i) l'*expertgroup* di Eurostat sulla qualità della vita; ii) il *working group Tus* di Eurostat sulle indagini Uso del tempo; iii) la *Task Force Unece Valuing Unpaid Household Service Work*, per la formulazione di linee guida per la costruzione di un conto satellite sull'autoproduzione familiare di servizi domestici; iv) la *Task Force on Poverty Measurement del Bureau of*

the Conference of European Statisticians; v) il Working group on Roma Integration Indicators.

In tema di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri si devono ricordare:

- la *Task Force on Measuring Circular Migration* promossa dal *Bureau of the Conference of European Statisticians*;
- i tavoli tecnici con i Ministeri dell'interno, del lavoro, della salute e dell'istruzione per approfondire la situazione di soggetti ritenuti particolarmente vulnerabili nei processi di integrazione (i minori) e per fornire informazioni statistiche su tematiche emergenti;
- il protocollo di ricerca per la valorizzazione dei risultati dell'indagine multiscopo Condizioni di vita e integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia;
- l'accordo fra l'Istat e l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (*Inmp*) e per analisi e approfondimenti su dati Istat sulla salute;
- la *Unece Task force on the Socio-economic Characteristics on Migrants* per l'individuazione di dimensioni e indicatori chiave dell'integrazione dei migranti;
- la *Unece Task force on Active Ageing Index* per il calcolo di indicatori necessari alla costruzione dell'indice di invecchiamento attivo (*Aai*) anche a livello sub nazionale;
- la *Unece Task force on Age ingrelated statistics* per la produzione di indicatori armonizzati per orientare al meglio le politiche nazionali e internazionali in materia di invecchiamento;
- il *Working Group on the Labour Migration Statistics* per sviluppare una serie di raccomandazioni volte a migliorare le statistiche;
- la partecipazione all'*International Conference on Refugee Statistics* (Antalya, Turchia, 7-9 ottobre 2015) e al *Working Group Eurostat on Asylum and Managed Migration Statistics*
- la partecipazione dell'Istat al progetto *Prin "Integration Italian-Style. Inequalities and Differences in the Settlement of Italy's Many Migrations"*, coordinato dall'Università di Trento.

Tra le innovazioni si ricorda l'integrazione sempre più spinta tra fonti amministrative e dati da indagini: in questo contesto, oltre alla costruzione del registro statistico di base degli individui e delle famiglie, sono in fase di progettazione archivi longitudinali che consentano di ricostruire le principali tappe delle transizioni degli eventi demografici e sociali sperimentate dagli individui.

In collaborazione con l'Inps, oltre alla sperimentazione sull'utilizzo di una fornitura anticipata del Casellario pensionistico per aumentare ulteriormente la tempestività dei dati, è stata avviata un'attività esplorativa del Casellario centrale degli attivi per verificarne un possibile uso per la ricostruzione a fini statistici della storia contributiva individuale e per il calcolo di nuovi indicatori specifici.

Un importante fronte di innovazione è l'utilizzo dei big data. In questo ambito saranno condotte sperimentazioni: i) ai fini della stima della fiducia dei consumatori; ii) per le stime di mobilità della popolazione (dati di telefonia mobile). Si sta inoltre progettando una rilevazione sperimentale della fiducia dei consumatori attraverso metodi *cawi social*.

Lo studio progettuale CNR-00023 ha lo scopo di indagare il comportamento in caso di rischio sismico da un punto di vista psicologico e antropologico (vedi focus 4)

Alcune innovazioni provengono anche dagli enti locali. L'Istituto provinciale di statistica Astat, con cadenza quinquennale, conduce due studi, uno sulla storia e sulle consuetudini linguistiche della popolazione altoatesina (vedi focus 5), l'altro sul reddito e patrimonio delle famiglie altoatesine. I principali obiettivi riguardano: la descrizione dell'evoluzione del fenomeno, il confronto internazionale degli indicatori maggiormente assimilabili e un'analisi dettagliata della situazione attuale in Alto Adige.

Nel 2016 sarà realizzato il progetto, avviato a fine 2015, "Metodologie e organizzazione della rilevazione della popolazione residente in altro tipo di alloggio all'interno dei campi autorizzati e tollerati del comune di Roma Capitale". Partner del progetto sono l'Istat, l'Ufficio di statistica di Roma Capitale, la struttura Reti e sistemi informativi del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali – *Irpps* del Cnr. Oggetto dell'accordo sottoscritto dalle parti è lo sviluppo di un'analisi empirica finalizzata a definire l'impianto metodologico per la raccolta di informazioni attendibili sulle popolazioni sfuggenti come sono quelle dei dimoranti in altro tipo di alloggio all'interno di campi autorizzati. La base di partenza è costituita dalle esperienze di indagine effettuate nel recente passato: il XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, le attività di conteggio della popolazione presente nei campi autorizzati

di Roma svolte dalla Croce Rossa Italiana e quelle analoghe effettuate dal corpo della Polizia locale di Roma Capitale. Attraverso l'analisi comparata delle metodologie adottate nello svolgimento di tali indagini, dei risultati che sono state in grado di produrre e delle informazioni relative ai processi di rilevazione che verranno acquisite presso testimoni privilegiati (operatori, associazioni e *stakeholder* che hanno di fatto operato nei processi) nonché attraverso uno studio di caso da condurre presso il più grande campo gestito dal Comune di Roma, il progetto consentirà di mettere a punto la metodologia più funzionale alla progettazione del Censimento permanente della popolazione con riferimento alle collettività la cui numerosità e le relative caratteristiche non possono essere catturate, nemmeno indirettamente, ricorrendo alle fonti amministrative.

FOCUS 4 | PERCEZIONE DEL RISCHIO SISMICO

L'errata percezione del livello di rischio correlato alle condizioni della propria abitazione o della struttura produttiva in cui viene esercitata l'attività lavorativa può essere causa di sottostima dei livelli di pericolosità ambientale. Dato che la rilevazione tecnica del rischio sismico non è realizzabile su tutto il territorio nazionale, è importante monitorare la percezione di tale rischio per poter definire azioni volte a correggerne le eventuali distorsioni, contenendo le possibili ricadute negative in caso di eventi sismici anche di lieve entità, peraltro molto frequenti sul suolo nazionale.

FOCUS 5 | BAROMETRO LINGUISTICO DELL'ALTO ADIGE

L'indagine rileva competenze e identità linguistiche di un territorio multilingue (tre lingue ufficiali) come quello della Provincia Autonoma di Bolzano. Per la prima volta è stata quantificata anche la consistenza delle persone "mistilingue". Universo di riferimento sono tutte le persone residenti in Alto Adige, stranieri compresi; ne deriva un quadro ancor più differenziato delle lingue utilizzate nella Provincia Autonoma. Si analizzano inoltre le opinioni su tematiche importanti per la gestione della "convivenza" tra gruppi etnici: esame di bilinguismo, proporzionale etnica (speciale regime giuridico che in Alto Adige disciplina l'ammissione ai pubblici impieghi e al godimento di determinati diritti, in particolare l'assegnazione di alloggi popolari, in modo da garantire l'allocazione proporzionale ai tre gruppi linguistici: italiano, tedesco e ladino), toponomastica e livello di apprezzamento della situazione politica e culturale locale.

FOCUS 6 | LA NUOVA INDAGINE ISTAT SULLE SECONDE GENERAZIONI

I ragazzi immigrati o figli di immigrati sono da alcuni anni oggetto di specifico interesse da parte della statistica ufficiale. Sono ormai varie le fonti statistiche che offrono informazioni su questa fascia di popolazione la cui osservazione consente di verificare i percorsi di integrazione e di disegnare interventi di *policy* che favoriscano la buona riuscita dell'inserimento sociale.

Nel 2015 è stata condotta l'indagine sull'integrazione dei ragazzi di cittadinanza non italiana inseriti nella scuola media di I e II grado in Italia promossa dal Ministero dell'interno e finanziata dal Fei cui hanno partecipato più di 1400 scuole campione di circa 75000 alunni italiani e immigrati. Il progetto ha avuto, sin dalle prime fasi, il sostegno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'indagine campionaria ha l'obiettivo di acquisire informazioni utili sulle condizioni di vita, i comportamenti e le aspettative dei ragazzi con *background* migratorio in Italia. Essa sarà svolta presso le scuole e prevede la somministrazione di questionari strutturati diretti a diversi target di soggetti/attori: presidi, insegnanti e allievi (stranieri e italiani).

FOCUS 7 | IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUGLI ANZIANI

L'invecchiamento della popolazione rappresenta per le società uno straordinario e impegnativo banco di prova politico, economico e sociale, sanitario, culturale, identitario. Chi può essere definito "persona anziana"? Possono le persone anziane essere considerate parte di un'unica grande classe omogenea? La soglia statistica della "vecchiaia" è stata, nel corso del tempo, sospinta verso l'alto, e oggi, sia in risposta alle evoluzioni demografiche (crescita della speranza di vita) sia in risposta al complessivo accrescimento della qualità della vita delle persone anziane e vecchie, si parla di terza e quarta età. Per il Sistema anziani l'Istat, dovendo nondimeno operare una scelta convenzionale, ha ritenuto necessario includere anche le età comprese tra 55 e 64 anni, che precedono quelle tradizionalmente considerate, poiché reputate

di transizione e quindi utili a comprendere meglio le differenziazioni che si osservano nelle successive fasi della vita. In tale prospettiva, lo strumento del Sistema informativo è apparso quello migliore per canalizzare la produzione di informazione statistica dell'Istat sull'invecchiamento. A fronte di una complessa analisi degli aspetti teorici e definatori dell'invecchiamento della popolazione e una mappatura delle *best practice* di Istituzioni nazionali e internazionali nel diffondere informazione statistica sull'invecchiamento, sono state individuate 6 dimensioni di analisi, a loro volta declinate in sottodimensioni e articolate in batterie di indicatori, con le quali misurare i diversi aspetti dell'invecchiamento (Popolazione e famiglie, Istruzione, formazione e lavoro, Stili di vita e salute, Condizioni socio-economiche, Vita quotidiana, Cultura, uso dei media e nuove tecnologie).

FOCUS 8 | IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUI GIOVANI

Il *data warehouse* sui giovani fino a 34 anni, che insieme al sistema informativo sugli anziani è di imminente pubblicazione, è stato realizzato con l'obiettivo di promuovere una lettura integrata e accessibile ai diversi tipi di utenti (giovani, ricercatori, policy maker, giornalisti ecc.) dell'ingente mole di dati disponibili su questo target di popolazione, privilegiando prodotti innovativi per i media. L'architettura del sistema informativo - che si propone come singolo punto di accesso multifonte a dati e metadati - è stata definita attraverso: i) l'individuazione di nove aree tematiche, ulteriormente articolate in sotto-temi; ii) la ricognizione di quanto già presente in I.stat (*data warehouse* dell'Istituto) e di altro materiale di interesse contenuto sul sito Istat; iii) l'individuazione di ulteriori esigenze informative che fosse possibile soddisfare con analisi ed elaborazioni *ad hoc*. Le aree tematiche sono state scelte a partire da quelle già utilizzate in I.stat, opportunamente modificate per tenere conto delle peculiarità della popolazione giovane, inserendo anche sotto-temi di interesse non presenti sul *data warehouse*. Per ogni area sono stati individuati e resi disponibili i dati principali e alcuni indicatori di sintesi. Il sistema è interrogabile per parola chiave, per tema e per territorio. Infine, sono presenti diversi link ad altre informazioni di interesse che sono reperibili nel sito dell'Istat.

FOCUS 9 | FAMIGLIE; SOGGETTI SOCIALI E CICLO DI VITA

L'indagine Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita, è uno dei pilastri del sistema di indagini multiscopo. È condotta a partire dal 1998. Essa costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali della famiglia in Italia. L'edizione del 2016 permette, come le precedenti, di approfondire vari punti del vivere quotidiano: come cambiano i percorsi di vita, i rapporti interni alla famiglia, le reti di relazione con parenti, amici e vicinato, le reti di aiuto informale, la mobilità sociale. L'indagine rappresenta inoltre uno strumento prezioso per analizzare come cambiano le opinioni e i comportamenti dei cittadini rispetto alla famiglia, fornendo elementi utili per la comprensione di dinamiche che sono al centro del dibattito sociale e politico. I dati raccolti attraverso l'indagine consentono inoltre di comparare la situazione italiana a quella internazionale nell'ambito del *Generations and Gender Programme (Ggp)* (<http://www.ggp-i.org>) che raccoglie dati armonizzati per numerosi paesi. L'obiettivo è comprendere come le trasformazioni sociali (invecchiamento della popolazione, cambiamenti economici, culturali ecc.) influenzino i percorsi di vita degli individui e le relazioni familiari (tra genitori e figli, tra partner, tra uomini e donne).

FOCUS 10 | POPOLAZIONE DIMORANTE CAMPI AUTORIZZATI

Il progetto, nato dall'incontro degli interessi istituzionali e di analisi di differenti organismi sulla popolazione dimorante in altro tipo di alloggio nei campi autorizzati e tollerati di Roma Capitale, ha un impianto complesso e multilivello per raggiungere una pluralità di obiettivi che vanno dalla definizione di suggerimenti utili per una innovativa metodologia di rilevazione delle caratteristiche socio-demografiche delle popolazioni oggetto di studio, rientrando tra le popolazioni sfuggenti alle rilevazioni, alla proposta di criteri guida per la realizzazione di indicatori di monitoraggio delle dinamiche di inclusione sociale o discriminanti delle suddette popolazioni come contributo al tavolo interistituzionale Unar, Anci e Istat. Non ultimo l'obiettivo dell'Irps, che da sempre ha sotto osservazione la popolazione italiana nelle componenti che la costituiscono anche al fine di valutare le politiche di intervento sociale. La strategia vuole ottimizzare i bacini informativi di differenti rilevazioni che dal 2008 al 2011 hanno interessato il target. La valorizzazione delle buone pratiche e l'individuazione dei punti di criticità dei processi, analizzati anche attraverso gli output realizzati dalle

differenti rilevazioni e il confronto degli stessi sui punti di convergenza, sono il focus della prima fase delle attività. In tale fase inoltre si procederà al confronto dei processi e dei prodotti delle tre rilevazioni in termini di *compliance* ai principi della qualità fissati nel Codice della statistica ufficiale al fine di misurarne le relative performance. Nella seconda fase del progetto, caratterizzata dalla rilevazione su una realtà romana (si veda il Psn 2014-2016, aggiornamento 2016, codice IST-02660), si procederà alla raccolta di informazioni sulla copertura ottenuta dalle rilevazioni condotte tra il 2008 e il 2011 nonché di dati di tipo socio-demografico utili per migliorare il quadro conoscitivo sulle condizioni di vita nei campi con particolare riguardo alle abitudini relazionali e sociali. Ciò anche al fine di accrescere le competenze degli operatori della rilevazione e ottimizzare i risultati di copertura delle indagini dirette che riguardano tanto la popolazione di interesse del progetto quanto la popolazione italiana nel suo complesso di cui la prima è parte integrante. La realizzazione integrale del progetto restituirà un quadro più chiaro e sistematico agli enti che concorrono alla sua realizzazione per migliorarne la capacità di intervento in ottemperanza alle specifiche funzioni istituzionali.

1.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito del piano di diffusione dei risultati dell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2012/13" sono state pubblicate le principali informazioni sui metodi di controllo della fecondità, che non erano state più aggiornate dal 1996. Inoltre, è proseguita l'attività di valorizzazione dei risultati dell'indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, 2012/13", prevista dalla convenzione tra Istat e Regione Piemonte, con il coinvolgimento delle Regioni, dell'Agenas, dell'Inmp, dell'Istituto Superiore di Sanità e di epidemiologi esperti di sanità. Nel 2015 è stata effettuata per la prima volta in Italia l'Indagine Europea sulla salute (*Ehis*), stabilita nel Regolamento UE n. 141/2013 della Commissione, che attua il Regolamento n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Le interviste sono state effettuate nel periodo 1° ottobre–31 dicembre 2015 su circa 12.500 famiglie. I dati saranno rilasciati ad Eurostat entro settembre 2016.

Sul versante delle statistiche di mortalità, nel pieno rispetto del Regolamento (UE) n. 328/2011, sono stati inviati ad Eurostat i dati sulle cause di morte del 2013. E' proseguita la collaborazione con il Centro Collaborazione Oms-Italia nell'ambito della manutenzione e aggiornamento della classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (ICD10, IST-02146) ed è proseguita la collaborazione internazionale coordinata del Dimdi (*Deutsches Institut fur Medizinische Dokumentation und Information*) per lo sviluppo del software Iris, per la codifica automatica delle cause di morte. Nell'ambito delle attività finalizzate alla produzione di informazione statistica sulla disabilità sono stati proposti ed elaborati gli indicatori per il monitoraggio della Carta sui diritti delle persone con disabilità promossa dall'Onu e sottoscritta dal nostro Paese. Per la prima volta sono state analizzate le informazioni sull'inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali e i fattori che ne ostacolano la piena partecipazione, raccolte con l'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2013. Tutti gli indicatori verranno inclusi nella relazione sul monitoraggio della Convenzione che l'Italia presenterà all'Onu.

Al fine di migliorare l'informazione statistica sull'offerta sociale e sanitaria, nel corso del 2015 è stata avviata in tutte le Regioni una rilevazione mirata a riclassificare la natura delle attività di assistenza erogata dalle strutture sulla base dei nuovi criteri presenti nel nomenclatore nazionale.

Nel settore dell'assistenza sono stati diffusi su I.stat i risultati del primo Censimento nazionale delle unità di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati. Questo lavoro ha consentito di quantificare per la prima volta la consistenza complessiva dell'offerta di asili nido e degli altri servizi per la prima infanzia su tutto il territorio nazionale, estendendo la rilevazione anche al settore privato, tradizionalmente escluso dal campo di osservazione. Dal 2016 è prevista la diffusione degli aggiornamenti annuali, con un livello disaggregazione territoriale per singolo comune. Il rilascio dei dati disaggregati a livello comunale è previsto anche per le informazioni sugli utenti dei servizi per la prima infanzia (comunali o finanziati dai comuni) e sui dati di spesa sostenuta dai comuni per i servizi socio-educativi e per tutti gli altri servizi sociali offerti sul territorio.

Proseguono le attività del gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Istat e dal Ministero della

salute, cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'economia (Ragioneria Generale dello Stato), dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e dell'Agenas, finalizzato all'implementazione della metodologia del *System of Health Accounts (Sha)* versione 2011 per la rilevazione della spesa sanitaria. Nel quadro del continuo miglioramento delle informazioni statistiche sull'incidentalità stradale, per la prima volta sono state fornite le stime preliminari sull'andamento degli incidenti stradali nel corso dell'anno, aumentando così la tempestività nella valutazione delle dinamiche e delle azioni di contrasto al fenomeno. E' stato diffuso l'indicatore relativo al numero dei feriti gravi in incidente stradale in Italia sulla base dei dati di dimissione ospedaliera secondo le indicazioni della Commissione europea.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

L'Istat parteciperà alla *Task Force* di Eurostat istituita per la preparazione dell'edizione di Ehis Wave 3, a partire dal prossimo mese di maggio 2016. Obiettivo della TF è discutere eventuali modifiche nella lista delle variabili e la possibile integrazione con i moduli previsti nell'indagine Ehis (Indagine sulla salute e inclusione sociale delle persone con disabilità), nonché la predisposizione del nuovo *draft Implementing Regulation* specifico per la terza edizione dell'indagine, la cui realizzazione sul campo è prevista per il 2019. Sempre in ambito internazionale, l'Istat partecipa alla *task force* di Eurostat per la definizione dei contenuti del regolamento attuativo in materia di dati statistici non monetari sulla sanità.

Nel corso del 2015 è stata effettuata l'integrazione mediante *linkage* individuale tra i dati del registro sulle cause di morte e i dati del censimento per stimare le differenze di mortalità tra gruppi di popolazione residenti in Italia con diverse caratteristiche economiche, demografiche, sociali e di salute. Nel corso del 2016 verranno diffusi i primi risultati.

L'Istat partecipa al progetto di Eurostat Epims (*European Project on inventories for morbidity statistics*). Contestualmente è stato avviato lo studio progettuale italiano per lo "sviluppo di indicatori di morbosità diagnosticata" (IST-02629) avente come obiettivo la messa a punto di indicatori di incidenza e prevalenza di malattie diagnostiche nella popolazione, in accordo con i principi del regolamento n. 1338/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica.

A livello internazionale l'Istat prosegue la collaborazione con il *Washington Group on Disability* dell'ONU e con Unicef, per proporre strumenti armonizzati di misurazione sulla disabilità da inserire in indagini di popolazione. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo del Modulo su *Child Disability*, che verrà rilasciato da ONU e Unicef, corredato da un manuale d'uso. Sempre con riferimento ai bambini è stata analizzata la fattibilità di estendere la rilevazione sugli alunni con disabilità anche alle loro famiglie, al fine di documentare il loro punto di vista rispetto all'esperienza formativa sperimentata dai propri figli.

1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreative

Principali azioni e innovazioni realizzate

Con riferimento alla tematica della transizione istruzione-lavoro, nel 2015, l'Istat ha condotto le indagini campionarie sull'inserimento professionale dei diplomati e dei laureati e ha pubblicato i risultati della rilevazione sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (IST-01940), leve 2008 e 2010, per la prima volta realizzata interamente con tecnica di rilevazione Cawi (*Computer assisted web interviewing*).

Nel mese di ottobre, è stata effettuata la sperimentazione pilota del modulo *ad hoc* "Giovani nel mercato del lavoro" (E.C. 2015/459), proposto da Eurostat, che verrà inserito all'interno dell'indagine armonizzata europea *Labour Force Survey* (in Italia Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro, IST-00925). Il modulo raccoglierà informazioni aggiuntive sul *background* formativo dei giovani di età 15-34 anni e sui loro rapporti con il mercato del lavoro, integrando le molte informazioni già raccolte dall'indagine sulla condizione occupazionale e il livello di istruzione dei giovani. La rilevazione dei dati si svolgerà nel II trimestre del 2016 e i primi risultati saranno disponibili nella prima metà del 2017.

Il Miur, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha avviato un progetto per la produzione degli indicatori sull'inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro necessari per la compilazione del Rapporto di autovalutazione) delle scuole (Rav previsto dal Sistema nazionale di valutazione (DPR 28 marzo 2013, n. 80). In tema di statistiche sulla formazione professionale l'Isfol ha pubblicato i

risultati dell'indagine campionaria "OFP: L'offerta di formazione professionale nelle regioni"(ISF-00060) che ha raccolto informazioni sulle caratteristiche strutturali dei sistemi regionali dell'offerta di Fp (caratteristiche e volume dei servizi, partecipazione dei destinatari nelle diverse filiere). Sempre nel 2015 l'Isfol, in condivisione con Istat, ha pubblicato la Classificazione delle attività di apprendimento (versione italiana della CLA - *Classification of Learning Activities*), strumento utilizzato a livello internazionale per la raccolta dei dati relativi alla partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente (Formale, Non formale e Informale).

Tra le principali attività innovative realizzate nel settore Cultura e attività ricreative, si segnala una nuova indagine campionaria che rileva la partecipazione dei cittadini ad attività culturali, ricreative e del tempo libero, che si inquadra nel *framework* delle statistiche culturali promosso da Eurostat nell'ambito del progetto ESSnet-Culture. Il rilascio dei dati è previsto entro il 2016. E' stato inoltre rinnovato il protocollo d'intesa, sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni, per lo sviluppo della collaborazione tra l'Istat, il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo (*MiBACT*), le Regioni e Province autonome, finalizzato alla produzione e diffusione di statistiche a carattere censuario sul patrimonio culturale italiano e all'aggiornamento del Sistema informativo integrato.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Con riferimento al settore Istruzione e Formazione, nel 2015, l'Istat ha avviato le attività preparatorie della nuova edizione dell'indagine europea sulla Formazione degli adulti (*Aes*, IST-02643) che raccoglierà informazioni sulla partecipazione della popolazione in età 18-65 anni alle attività formative formali, non-formali e informali. L'indagine *Aes- education survey* si svolgerà nei paesi della UE nel periodo luglio 2016-marzo 2017, secondo modalità, caratteristiche e tempistica stabilite dal nuovo Regolamento di Commissione (EU) n. 1175/2014 del 30.10.2014. In Italia la rilevazione dei dati verrà effettuata nel secondo semestre del 2016 e i risultati saranno disponibili nella prima metà del 2017.

In vista dell'adozione da parte di tutti i paesi UE della nuova Classificazione internazionale dei campi disciplinari "*Fields of Training*" (*Isced-F*), che entrerà ufficialmente in vigore nel 2016, l'Istat e il Miur hanno avviato congiuntamente le attività di aggiornamento e adattamento alla nuova classificazione dell'attuale sistema di classificazione dei programmi di istruzione e formazione professionale italiani.

Tra le iniziative innovative rilevanti per il settore Cultura e attività ricreative, si segnalano: la partecipazione dell'Istat a supporto della "*UIS Survey of Cultural Employment Statistics*" di Unesco, per la definizione delle classificazioni utili per il modello di stima dell'occupazione culturale; l'attività del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (*MiBACT*) per la predisposizione del Rapporto periodico Italia 2012-2016 nell'ambito della "*Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions*", ratificata dall'Italia nel 2007, che vede il coinvolgimento dell'Istat per la produzione della documentazione statistica; il Progetto Actors Italia "Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del sud Italia (2014-2016)", sviluppato dal Centro Ocse per lo sviluppo locale di Trento in cooperazione con il MiBACT e con l'Autorità di gestione del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (AdG POIn), volto a supportare lo sviluppo economico e sociale delle regioni "Obiettivo convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico e che prevede tra i vari interventi, lo sviluppo di un'efficace informazione statistica per orientare le *policy* e gli interventi operativi. Tra le attività innovative previste nel Psn, e avviate ma non concluse nel 2015, si segnala lo studio progettuale oggetto di una collaborazione Istat-MiBACT per la realizzazione di un "Atlante della cultura", in grado di fornire un'efficace rappresentazione territoriale dei fenomeni culturali a livello locale attraverso la valorizzazione delle diverse fonti disponibili.

FOCUS 11 | IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO PRODUTTIVO PER L'ANALISI DEGLI ESITI DEI PERCORSI DI STUDIO

Il progetto "Integrazione delle fonti campionarie e amministrative per l'analisi del sistema formativo" intende delineare il percorso metodologico e operativo per il ridisegno dei processi di produzione di dati statistici sulla "transizione sistema educativo-lavoro". Il nuovo assetto informativo, che si gioverà della disponibilità crescente di archivi amministrativi integrabili tra loro e con le fonti campionarie, consentirà la produzione sistematica annuale di alcuni indicatori, anche longitudinali, sugli esiti dei percorsi di studio, con un livello di dettaglio non ottenibile con indagini

campionarie e con oneri relativamente contenuti. Le analisi fin qui condotte per specifiche coorti di popolazione con titolo di studio superiore hanno portato alla validazione di una prima base dati integrata (dati amministrativi e campionari) su tempi e modi dell'inserimento lavorativo. Il patrimonio informativo di fonte amministrativa presenta tuttavia ancora diverse criticità (scarsa tempestività, informazioni *proxy* per l'occupazione, assenza di informazioni chiave) che rendono necessaria la raccolta di specifiche variabili nell'ambito della prossima tornata di indagini sulla transizione istruzione-lavoro (ad es. la professione, la partecipazione ai percorsi di istruzione negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale e quelli professionali finanziati dalle Regioni).

1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito dell'Indagine sulle forze di lavoro (IST-00925) sono state diffuse le nuove serie di dati sulla base delle ricostruzioni post censuarie. È stata ampliata la diffusione delle serie storiche destagionalizzate, mensili e trimestrali per posizione professionale, carattere dell'occupazione e classi di età. A partire dal comunicato stampa di dicembre 2015, inoltre, è stata messa a regime la diffusione di stime di flusso a 12 mesi per ogni trimestre. Riguardo le rilevazioni congiunturali e strutturali su domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro rivolte alle unità economiche sono state diffuse, a partire da giugno, le serie trimestrali dell'indice delle posizioni lavorative (riferite alle imprese con dipendenti, inclusive delle posizioni dei lavoratori temporaneamente non retribuiti perché in Cig, ferie, permessi, maternità ecc.) e sono proseguite le attività della rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (IST-01203), che consente di fornire informazioni complementari al Registro Annuale delle retribuzioni e del Costo del lavoro individuale e d'impresa. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta continuando l'attività di monitoraggio delle politiche del lavoro di recente implementazione. Continua la collaborazione tra il Ministero e l'Istat sull'utilizzo statistico del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, con particolare attenzione ai datori di lavoro appartenenti alla PA e sulle metodologie di costruzione e validazione dei file standard a disposizione degli utenti esterni. Per le statistiche sulla previdenza è proseguito lo sforzo volto a migliorare la tempestività delle statistiche su pensioni e loro beneficiari.

L'attività dell'Inps è stata orientata soprattutto a una maggiore integrazione delle fonti informative degli enti confluiti nell'Inps stesso (Inpdap e Enpals) e alla produzione di statistiche consolidate sulle prestazioni di tutela del reddito quali Aspi e mini Aspi e di prime statistiche sulla Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (*Naspi*) entrata in vigore a partire da maggio 2015.

Infine, l'Isfol ha proseguito le sue attività di indagine attraverso l'indagine Plus (ISF-00029), la IV indagine sulla qualità del lavoro (ISF-00046) e la IV indagine Ril (Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro (ISF-00012)). Tali rilevazioni consentono di approfondire alcuni fenomeni tra cui la distribuzione dei contratti, i canali di accesso al lavoro, le dinamiche della qualità del lavoro, le caratteristiche della domanda di lavoro in Italia.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

La revisione del regolamento UE sulle Forze di lavoro prevede la riprogettazione dei contenuti informativi in moduli con gruppi di variabili omogenee per tematica, popolazione di riferimento e cadenza temporale di osservazione su cui sono state predisposte specifiche task force in ambito Eurostat.

Per soddisfare le richieste europee sulle statistiche sui posti vacanti e le esigenze nazionali sulle ore lavorate è stato deciso di estendere la copertura della rilevazione trimestrale Vela su ore lavorate e posti vacanti alle imprese della classe dimensionale 1-9 dipendenti a partire dal 2016.

Proseguono le attività del progetto Precarietà lavorativa (IST-02662), attraverso l'integrazione fra dati sull'occupazione di fonte amministrativa e dati del Censimento 2011; il progetto è focalizzato nel 2015 sull'analisi della dipendenza economica dei lavoratori autonomi.

Per le statistiche sul sistema pensionistico è previsto un miglioramento nella tempestività della elaborazione e diffusione delle statistiche. A questo fine nel corso del 2016 verrà effettuata una sperimentazione per verificare l'utilizzabilità a fini statistici di un aggiornamento preliminare del Casellario centrale dei pensionati.

A livello internazionale l'Istat è stato invitato a presentare al *working group Esspros* i risultati ottenuti nel focus sulle condizioni di vita dei pensionati, realizzato integrando dati del Casellario Centrale con quelli di fonte Eu-Silc.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intensificherà l'impegno per l'utilizzo degli archivi amministrativi a fini statistici, da un lato estendendo le analisi già condotte sulle Comunicazioni obbligatorie, dall'altro sulla base della recente convenzione con Istat, Inps e Inail per la costruzione di un Sistema integrato sul mercato del lavoro. A livello internazionale, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Istat opererà per la piena applicazione degli indicatori sociali nell'ambito delle *Macroeconomic Imbalance Procedures*, un meccanismo di sorveglianza previsto dalla Commissione Europea che ha lo scopo di identificare tempestivamente i rischi potenziali, prevenire l'emergere di squilibri macroeconomici dannosi e correggere quelli già in atto.

FOCUS 12 | COMUNICATO STAMPA INTEGRATO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

Nel corso del 2015 l'Istat ha rilasciato un nuovo comunicato trimestrale sul mercato del lavoro integrando le informazioni sulla domanda di lavoro dal lato imprese con quelle sull'offerta di lavoro degli individui, allo scopo di fornire una lettura più completa delle caratteristiche dell'occupazione e delle dinamiche in atto, sostituendo i precedenti comunicati trimestrali su occupati e disoccupati e indicatori del lavoro nelle imprese. Con l'occasione è stata arricchita, anche nel comunicato mensile sulle forze di lavoro, l'offerta di dati destagionalizzati (occupati dipendenti e indipendenti, a termine e non) e sono stati aggiunti gli intervalli di confidenza. La fornitura di un unico comunicato tematico che prescinde dal tipo di fonti consente una lettura più completa sugli andamenti del mercato del lavoro chiarendo le differenze tra le diverse fonti e definizioni. Si tratta di un lavoro di integrazione innovativo perché realizzato da strutture che attualmente operano in dipartimenti differenti con diversi calendari di indagine. La convenzione stipulata con il Ministero del lavoro, l'Inps e l'Inail consentirà in futuro un'ulteriore integrazione dei dati valorizzando anche il contributo delle più recenti fonti amministrative (<http://www.istat.it/it/archivio/177205>).

FOCUS 13 | COMUNICATO STAMPA INTEGRATO PENSIONATI

Nel corso del 2015 l'Istat ha rilasciato un nuovo comunicato su pensioni e pensionati integrando le informazioni desunte dal Casellario centrale dei pensionati a quelle di fonte Eu-Silc. Questo ha permesso un notevole arricchimento delle notizie fin qui diffuse dall'Istituto sui beneficiari di pensioni. Per la prima volta è stato infatti possibile contestualizzare il pensionato nel suo ambito familiare, analizzando le tipologie familiari in cui vive e il contributo del suo reddito pensionistico al reddito familiare complessivo. Nel testo del comunicato sono stati inoltre pubblicati dati sui redditi pensionistici netti (le statistiche sui redditi prodotte a partire dal Casellario centrale dei pensionati sono invece al lordo dell'imposizione fiscale) e sulla esposizione dei pensionati al rischio di povertà

1.6 Giustizia e Sicurezza

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel corso del 2015 sono state condotte importanti analisi sulla violenza contro le donne, grazie alla tempestiva diffusione dei dati dell'indagine sulla Sicurezza delle donne (IST-02260) che ha permesso di cogliere interessanti evoluzioni del fenomeno rispetto ai dati della precedente indagine. I primi risultati, presentati in un convegno presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità, hanno evidenziato la persistenza di una realtà quasi interamente sommersa ma anche una crescita di consapevolezza da parte delle donne. L'indagine ha permesso di rilevare anche la violenza subita dalle donne straniere sia in Italia sia nel Paese di provenienza nonché i principali fattori di rischio della violenza e le sue conseguenze

Data l'importanza strategica di disporre di dati sulla corruzione, fenomeno quasi del tutto inesplorato dalla statistica ufficiale, nell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (IST-01863) è stato inserito un modulo sulla corruzione. I quesiti sono stati testati nell'indagine pilota e, considerati i risultati positivi, sono stati poi inseriti nella rilevazione definitiva. L'indagine rileva, per la prima volta, anche le molestie sessuali subite dagli uomini e le molestie subite nell'infanzia e permette, inoltre, di approfondire la tematica del *cyber-crime* (vedi Focus 14).

Di rilievo è anche l'attività svolta, in collaborazione con il settore della Contabilità nazionale, per la costruzione di stime del Pil derivanti dai proventi di alcune attività illegali, come la tossicodipendenza, il contrabbando e la prostituzione.

Nell'ambito della giustizia penale, nel 2015 sono stati diffusi i dati dei detenuti nelle carceri italiane, frutto della collaborazione fra Istat e Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia (IST-02501). Nella pubblicazione è stata posta particolare attenzione alla qualità della vita in presenza di sovraffollamento. Di notevole interesse è anche il dato inerente ai corsi scolastici e professionali seguiti dai detenuti e alle attività lavorative svolte. Contestualmente, sono state rilasciate informazioni sui condannati a misure esterne al carcere, suddivisi per tipo di misure alternative.

Un ulteriore e importante contributo informativo è stato il rilascio dei dati sui procedimenti ed i reati per cui il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio o l'archiviazione del caso (IST-00131). I dati sono stati diffusi sul *datawarehouse I.STAT*, anche secondo le modalità di archiviazione e di prosecuzione del giudizio.

Sul tema del maltrattamento e abuso, il Dipartimento della Giustizia minorile sta collaborando con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'implementazione della Banca dati per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. La banca dati è alimentata anche con i dati delle vittime di fonte Ministero dell'interno e con i dati Istat sugli autori dei reati.

Il Ministero della Giustizia ha intensificato l'attività nel campo della valutazione dell'*accountability* del sistema giustizia. A tale proposito particolarmente rilevante è l'azione di monitoraggio dell'istituto della mediazione obbligatoria (D.l. 28/2010), oggetto di richieste di nuove informazioni che sarà possibile soddisfare grazie alla rilevazione diretta (MGG-00126 "Monitoraggio dell'istituto della mediazione civile") istituita presso gli organismi autorizzati al fine di monitorarne l'attività.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel 2015 è stata progettata la prima pubblicazione Istat nel settore della giustizia penale che sviluppa un'analisi trasversale alle diverse fonti – statistiche di Polizia e statistiche giudiziarie (IST-00131, IST-00306, IST-01002) – sui reati, sulle vittime e sugli autori dei reati, sugli imputati e sui condannati. L'accento è posto sui reati più diffusi e sui reati di maggiore rilevanza sociale, sulle caratteristiche dei soggetti coinvolti e sul territorio su cui incidono. Il volume verrà realizzato nel 2016.

L'Istat ha predisposto una nuova classificazione statistica dei delitti e sta predisponendo la classificazione delle contravvenzioni. A livello internazionale le Nazioni Unite, in particolare la *Statistical Commission*, hanno approvato la nuova classificazione dei reati fondata sull'evento criminoso. I Paesi sono chiamati a implementarla e in Italia si sta operando per assicurarne l'interconnessione con la legislazione nazionale. I lavori verranno svolti nell'ambito di un sottogruppo tematico costituito all'interno del Circolo di qualità. Nel 2015, per superare il *gap* informativo sulle condizioni di salute dei detenuti, è stata avviata la progettazione delle attività per un approfondimento di tale tematica. Il progetto nasce dalla proficua collaborazione tra Ministero della salute, Ministero della giustizia, Regioni e Istat. Le ipotesi riguardano, da un lato, la creazione di un flusso di dati circa le prestazioni sanitarie cui i detenuti hanno accesso, dall'altro la progettazione di un'indagine *ad hoc* sulle condizioni di salute e di vita delle persone in carcere.

FOCUS 14 | IL MODULO SULLA CORRUZIONE

Nel 2015 è proseguita la fase di progettazione del modulo sulla corruzione, inserito nell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini. *Focus group* e interviste a testimoni privilegiati dei diversi ambiti legati alla corruzione sono stati condotti nel 2014 e nel 2015. Sono stati intervistati giornalisti, magistrati e giuristi, accademici di diverse discipline, rappresentanti di associazioni di categoria, liberi professionisti ed esperti a vario titolo, nazionali e internazionali. L'attenzione è stata posta sulla tematica della corruzione e le sue diramazioni in dimensioni e sottodimensioni, la definizione del fenomeno,

l'approccio da avere in fase di intervista con i rispondenti all'indagine, la metodologia di rilevazione. La fase di analisi qualitativa ha permesso di definire al meglio i contenuti del modulo e la sua struttura. L'obiettivo è la rilevazione del vissuto diretto della corruzione da parte dei cittadini, sperimentato sia nella propria vita personale o familiare sia nella sfera lavorativa. Si tratta quindi della corruzione che affligge il quotidiano (*pet corruption*) e non della "*grand corruption*", se non in misura limitata. Nel modulo si chiede direttamente ai cittadini (dai 18 agli 80 anni) se hanno ricevuto richieste (o gli è stato suggerito o gli è stato fatto capire) di elargire denaro, favori, regali in cambio dei servizi di cui avevano bisogno, riguardo alcuni settori con cui sono venuti a diretto contatto, come: i) sanità; ii) assistenza; iii) istruzione; iv) lavoro; v) uffici pubblici (comune, provincia, regione, vigili del fuoco, agenzia delle entrate, motorizzazione, Asl e altri); vi) giustizia (civile, penale, amministrativa); vii) forze dell'ordine e forze armate; viii) *public utilities*. Si rileva, inoltre, la vittimizzazione indiretta, cioè la conoscenza personale di casi di altre persone che sono state coinvolte in dinamiche di corruzione, voto di scambio, raccomandazioni e alcuni altri aspetti, come la dinamica dello scambio e la relazione tra gli attori coinvolti nella dinamica corruttiva, che permettono di investigare circa il terreno, l'*humus* fertile che favorisce la corruzione. Questi dati contribuiranno a far emergere il "sommerso"; l'indagine costituisce infatti una fonte complementare alle fonti giudiziarie per meglio comprendere dove si annidano maggiormente alcune pratiche corruttive o concussive.

1.7 Agricoltura, foreste e pesca

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel 2015 è proseguito il processo di razionalizzazione della produzione statistica di base progettando, da un lato, il rinnovo del Protocollo di intesa Istat, Mipaaf, Agea, Regioni secondo esigenze e modalità di lavoro parzialmente diverse, dall'altro intensificando i rapporti di collaborazione con gli altri enti produttori del settore. Sono proseguite, le attività finalizzate alla realizzazione del Registro statistico delle aziende agricole (*Farm Register*). Per verificare le scelte metodologiche adottate per la sua realizzazione, relativamente alla copertura in termini di unità e variabili obiettivo più rilevanti, nel 2016 si svolgerà una specifica indagine campionaria con il coinvolgimento attivo delle Regioni (a esclusione della Toscana).

Sono stati diffusi i risultati dell'indagine Spa - Struttura delle aziende agricole (IST-02346), riferiti al 2013 e inviati a Eurostat i microdati validati dell'indagine e il *quality report*. La prossima edizione sarà riferita al 2016.

Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (IST-02049), le serie storiche 2008-2013 sono state revisionate. Rispetto al 2014 è stato conseguito un significativo miglioramento nella tempestività e nella completezza dei dati diffusi.

In merito all'Indagine sulle intenzioni di semina (IST-00192), per l'edizione riferita all'annata agraria 2015/2016, sono state introdotte alcune novità metodologiche che hanno permesso, unitamente al miglioramento del questionario di rilevazione, la crescita del tasso di risposta ed una riduzione della varianza campionaria delle stime.

Si è conclusa la collaborazione con l'Università di Bologna finalizzata a stimare la quantità di consumo annuale pro-capite di carne, partendo dai dati di consistenza e sulle macellazioni. I risultati preliminari sono stati illustrati nel *workshop: Indicatori statistici per la filiera agro-alimentare*.

I risultati ottenuti sulla base dello Studio progettuale relativo all'uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare (IST-02338) hanno consentito di mettere a regime la produzione e la diffusione di indicatori di performance economica per i settori lattiero caseario e della macellazione di carni rosse e bianche. La serie storica disponibile copre il periodo 2008-2013 (vedi Focus 15).

È stata perfezionata la metodologia per il calcolo del Prezzo medio di compravendita dei terreni agricoli sulla base dei dati amministrativi forniti dall'Agenzia del territorio (IST-02571). La base dati copre il periodo 2009-2014 e consente di elaborare stime annuali dei prezzi medi di compravendita per diverse tipologie di atto.

Alla fine del 2015 l'Istat ha diffuso i dati sulle Superfici tagliate in foresta e fuori foresta relativi agli anni 2013 e 2014, recuperando parzialmente il ritardo accumulatosi negli ultimi anni (IST-02047). Si è concluso il progetto con la Regione Siciliana per sperimentare il calcolo di indici dei prezzi acquistati e venduti dagli

agricoltori (IST-00103 e IST-00106) a livello regionale (attualmente si diffondono indici nazionali e per ripartizione geografica).

L'accresciuta collaborazione con il Mipaaf ha consentito l'invio ad Eurostat dei dati sull'acquacoltura (PAC-00060) e sull'agricoltura biologica (PAC-00073) nel rispetto di contenuti e scadenze. E' stato organizzato il *workshop: Scenari e tendenze dell'agricoltura italiana tra tradizione ed innovazione*, con un approfondimento sull'agricoltura biologica.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

A livello internazionale, l'Istat ha partecipato attivamente ad una *Task force* Eurostat finalizzata a valutare le azioni di *data validation* in uso nel contesto delle statistiche zootecniche. Eurostat ha discusso i principali risultati nel *working group* sulle statistiche zootecniche ed è in procinto di diffondere uno specifico *handbook* di raccomandazioni.

È stato avviato il progetto "*Web Scraping e text mining* sulle aziende Agrituristiche del *Farm Register*", che ha l'obiettivo di utilizzare tali tecniche per migliorare la completezza delle informazioni sugli agriturismi. Con riferimento all'indagine Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (IST-02049), nel 2015 sono proseguite le sperimentazioni sull'uso di dati amministrativi (Agea) sulle superfici agricole che possano gradatamente sostituire le fonti estimative. Sono iniziate le attività di progettazione dell'indagine Spa - Struttura delle aziende agricole (IST-02346), riferita al 2016, che si svolgerà tra ottobre 2016 e gennaio 2017. La diffusione dei risultati è programmata per la fine del 2017.

Relativamente alla Macellazione mensile del bestiame (IST-00163), al fine di poter sostituire l'attuale indagine Cati con l'utilizzo di dati di fonte amministrativa (Ministero della salute), sono proseguite le sperimentazioni comparative relative ad alcune categorie di carni rosse (suini, ovini, caprini) e alle carni bianche. Per quanto riguarda l'indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (IST-00164), sono proseguite le analisi comparative finalizzate a spiegare le cause delle discrepanze tra le stime mensili e la stima annuale (IST-00175).

Con riferimento alla Rilevazione sull'uso di prodotti fitosanitari (IST-00792), è stato costituito un gruppo di lavoro del Consiglio tecnico scientifico del Mipaaf per sviluppare in sinergia con l'Istat il monitoraggio del Pan (Piano di Azione Nazionale) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Per la fine del 2016 è stato programmato un workshop sul percorso intrapreso per un sistema nazionale integrato di indicatori statistici agro-ambientali.

FOCUS 15 | NUOVI INDICATORI AGRO-ECONOMICI

Il progetto IST-02338: "Uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare" ha consentito di mettere a punto un set di indicatori di performance per alcune attività economiche appartenenti a tale filiera: macellazione di carni rosse e bianche e lavorazione del latte e dei prodotti derivati. Le informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori sono state derivate, fino al 2011, da fonti amministrative (bilanci civilistici per le società di capitali e studi di settore per le imprese con meno di 7,5 milioni di fatturato annuo), mentre dal 2012 si è fatto diretto riferimento al "Frame" dell'Istat. Alcuni tra i principali indicatori di *performance* sono il valore aggiunto per addetto, la redditività delle vendite (rapporto tra margine operativo netto e fatturato) e il grado d'integrazione verticale (rapporto tra valore aggiunto e fatturato). I dati coprono il periodo 2008-2013 e saranno aggiornati con cadenza annuale.

Con riferimento al periodo 2009-2014, sono stati diffusi i dati sui prezzi di compravendita dei terreni ad uso agricolo, la cui stima è stata veicolata da un *gentleman agreement* di Eurostat, in procinto di divenire Regolamento (CE). L'Istat ha elaborato una metodologia che, partendo dalla base dati amministrativa resa disponibile dalla Agenzia del territorio, consente di ottenere stime dei prezzi medi di compravendita per Regione e per varie tipologie di terreno agricolo: seminativi (irrigui e non), prati e pascoli, coltivazioni permanenti, altri terreni. Parallelamente si sta perfezionando la metodologia per la stima dei prezzi di affitto dei terreni ad uso agricolo, che si baserà sull'integrazione tra stime da modello e dati d'indagine.

1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Principali azioni e innovazioni realizzate

A seguito dell'introduzione a regime del Frame-Sbs - costruito dall'Istat con metodologie innovative a partire dall'integrazione di dati di fonte amministrativa e statistica, anche censuaria - sono state realizzate nel 2015 numerose iniziative finalizzate a valorizzarne il potenziale informativo. In particolare, a luglio 2015, sono state pubblicate nell'Annuario statistico Istat-Ice "Commercio estero ed attività internazionali delle imprese" nuove tavole che consentono una lettura integrata dei dati sulla struttura e la *performance* economica delle imprese esportatrici. Contestualmente all'uscita dell'annuario, è stata rilasciata presso il Laboratorio Adele una nuova base dati micro per l'analisi economica denominata *Struttura e performance economica delle imprese esportatrici* (TEC-FrameSBS), che riporta per l'intero universo delle imprese esportatrici di merci - quasi 200 mila imprese con una copertura sul valore delle esportazioni nazionali prossima al 95% - un elevato numero di indicatori economici quali ad esempio il numero di mercati di sbocco e di approvvigionamento, il numero di prodotti esportati e importati, il valore aggiunto, il fatturato, il costo del lavoro.

Nel corso del 2015, inoltre, è stato potenziato l'utilizzo del Portale delle imprese come strumento di razionalizzazione e innovazione tecnologica nei rapporti con le imprese rispondenti che ha portato all'ingresso nel Portale, a gennaio 2016, di tutte le imprese attive nell'industria e nei servizi con almeno 20 addetti per un totale di circa 75 mila. Nello stesso mese è stato attivato un *call center* centralizzato per fornire servizi di supporto alle imprese presenti nel Portale per tutte le principali indagini strutturali e congiunturali.

È stata completata la complessa sperimentazione tecnica richiesta dal progetto europeo Simstat le cui finalità e i principali risultati raggiunti sono descritti in sintesi nel Focus 16. Sono state inoltre realizzate importanti sperimentazioni nell'ambito del *profiling* delle unità economiche in linea con i progetti in corso a livello europeo, con importanti implicazioni sia per il sistema dei registri di impresa a livello nazionale e europeo (*Vip project EGR*) sia per la produzione delle statistiche sui conti economici delle imprese. Le sperimentazioni sono state condotte in modo coerente con le nuove linee guida per l'interpretazione delle definizioni di unità economiche incluse nel Regolamento statistico comunitario n. 696/1993 recentemente riviste a livello europeo nella prospettiva di recepire gli elementi più qualificanti del dibattito internazionale in corso.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Nel corso del 2015 sono state attivate numerose iniziative per l'ampliamento dell'offerta informativa e la razionalizzazione dei sistemi di produzione statistica. Nell'ambito delle statistiche sul commercio con l'estero è stata conclusa la fase di progettazione del nuovo sistema informativo a supporto della produzione statistica che, una volta implementato, nel corso del biennio 2016-2017 consentirà di ottenere significativi vantaggi in termini di efficienza ed efficacia, in linea con il progetto di modernizzazione in corso all'Istat. È stato inoltre attivato un progetto di ampliamento del Frame-Sbs finalizzato a incrementare ulteriormente il numero degli indicatori disponibili a livello di impresa tramite la piena e coerente integrazione con i dati del commercio con l'estero ed i profili dei lavoratori.

FOCUS 16 | IL PROGETTO EUROPEO SIMSTAT PER RIDURRE IL CARICO STATISTICO SULLE IMPRESE

La riduzione degli adempimenti amministrativi che gravano sulle imprese europee rappresenta uno degli obiettivi primari della Commissione europea al fine di supportare il rafforzamento della competitività ed il rilancio della crescita economica. Nell'ambito di questa più ampia strategia, rientra anche la riduzione dell'onere statistico sulle imprese europee nel rispetto della qualità dell'informazione statistica. È noto da tempo che il Sistema Intrastat, pur avendo già conseguito alcuni significativi guadagni in termini di riduzione delle variabili statistiche richieste agli operatori che realizzano scambi intracomunitari di beni, rappresenta circa il 50% dell'onere statistico complessivo che attualmente grava sulle imprese europee. Il progetto Simstat (*Single Market STATistics*) costituisce un sostanziale punto di svolta

nella strategia di riduzione dell'onere statistico proposta Eurostat. Il progetto è finalizzato alla messa a punto di metodologie e di infrastrutture che consentono lo scambio tra paesi membri di dati relativi alle cessioni intracomunitarie al massimo livello di dettaglio (microdati) a fini esclusivamente statistici, in modo tale da fornire ai paesi membri una fonte aggiuntiva per la compilazione delle statistiche sugli acquisti intra-comunitari. Il progetto, collocato all'interno del Programma statistico europeo ESS.VIP e volto allo sviluppo di un comune *framework* infrastrutturale, metodologico e legale, tale da consentire la condivisione di dati e servizi all'interno del Sistema statistico europeo, è articolato in due successive fasi (Progetti ESSnet). Nel 2015 si è conclusa la seconda e ultima fase del progetto europeo di sperimentazione con i seguenti risultati:

i microdati forniti dagli altri Paesi Ue possono essere utilizzati in sostituzione totale o parziale dei dati raccolti a livello nazionale, riducendo così gli adempimenti statistici richiesti alle imprese e garantendo comunque buoni standard di qualità dei dati e copertura dei flussi;

i processi di produzione nazionali possono essere sincronizzati a livello europeo nel quadro di comuni standard tecnologici e di qualità dei dati.

Tuttavia, sono stati individuati anche alcuni rischi potenziali che potrebbero derivare dall'implementazione di questo nuovo approccio, indicando anche le possibili soluzioni. Ad esempio la rottura delle serie storiche a livello dettagliato di prodotto nel passaggio al nuovo sistema si potrà mitigare con un lavoro preliminare di riconciliazione delle asimmetrie e di analisi delle differenze metodologiche nella compilazione di statistiche di commercio estero presenti a livello di paese membro. Inoltre la possibile riduzione nella tempestività dell'informazione statistica sarà salvaguardata solo tramite un rigido coordinamento nella fornitura dei dati e una maggiore automazione nel sistema IT di trasmissione. Inoltre, si renderà necessario coordinare una politica comune relativa al trattamento della confidenzialità nel rilascio dei dati aggregati e inserire Simstat in un contesto di standardizzazione della sicurezza informatica all'interno del Sistema statistico europeo.

Il successo della complessa sperimentazione realizzata a livello europeo è stato garantito dalla piena collaborazione e condivisione degli obiettivi da parte di molteplici attori (Istituti statistici di 20 Paesi Membri, DG-Eurostat, DG-Taxud, Autorità nazionali fiscali preposte alla gestione della rete utilizzata per lo scambio di dati). In Italia, l'Istituto nazionale di statistica si è avvalso del fattivo supporto e della preziosa collaborazione del Dipartimento delle finanze, che ha condiviso il progetto consentendo all'Istat l'accesso all'infrastruttura di rete europea scelta per lo scambio di microdati (rete CCN/CSI) salvaguardando la totale confidenzialità dei dati rispetto alle attività istituzionali dell'Agenzia.

Nel corso del primo semestre 2016 si concluderà il processo di valutazione tecnica dei risultati del progetto Simstat, anche in termini comparativi rispetto ad altre ipotesi alternative di semplificazione del carico statistico sulle imprese: *Single Flow e Revised-Intrastat*. La valutazione verrà effettuata anche tenendo conto delle informazioni raccolte presso un campione di imprese residenti in tutti i paesi dell'Ue cui è stato chiesto di esprimere una valutazione, sulla base di un questionario armonizzato a livello europeo, sull'impatto attuale e dei vari scenari evolutivi proposti per la semplificazione del carico statistico sulle imprese che realizzano scambi di merci con i paesi Ue.

1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito delle statistiche congiunturali sui settori dell'industria, delle costruzioni e dei servizi, nel corso del 2015 particolare impegno e risorse sono stati dedicati alle attività di supporto alla completa entrata in produzione del Portale delle imprese. Come già indicato nel paragrafo precedente, nel corso dell'anno vi sono state incluse anche tutte le imprese con almeno 20 addetti.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, è stata completata l'informazione statistica richiesta dal Regolamento Sts, con la ricostruzione delle serie storiche a partire da gennaio 2005, ed è stata ampliata quella relativa ai prezzi alla produzione dei servizi, con la diffusione degli indici relativi ai servizi di trasporto delle merci su strada, di vigilanza e investigazione e dei servizi di pulizia e disinfestazione. Sono stati trasmessi ad Eurostat anche gli indici relativi alle attività degli studi legali e dei servizi di contabilità.

In applicazione degli accordi europei, nel 2015 è stata notevolmente ampliata la produzione di serie stagionalizzate. In particolare, sono state diffuse le serie dell'indice della produzione industriale mensile a livello di gruppo Ateco e fornite, in forma confidenziale, le serie storiche stagionalizzate dei permessi di

costruire e delle componenti della produzione delle costruzioni.

È stato diffuso, relativamente al settore manifatturiero, il confronto fra l'indice della produzione industriale e quello del volume di fatturato, rendendo più immediata l'interpretazione congiunta degli andamenti dei due indicatori. Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, sono stati elaborati e diffusi dati in volume, grezzi e destagionalizzati, e sono state prodotte le serie mensili destagionalizzate degli indici previsti dal Regolamento Sts. In ambito nazionale si segnala anche la diffusione dei contributi dei principali aggregati alla variazione dell'indice totale delle vendite. È stato diffuso per la prima volta l'indice generale destagionalizzato del fatturato dei servizi e si è concluso lo studio per la stima degli indici mensili.

Nell'ambito delle statistiche sui permessi di costruire, nel corso del 2015 si è iniziato a lavorare ad alcune integrazioni e/o modifiche del questionario con l'obiettivo di estendere la rilevazione alle manutenzioni straordinarie e di avviare una rilevazione degli interventi di ristrutturazione/recupero/manutenzione straordinaria di interi edifici e, nel caso di nuova costruzione, verificare se si tratti di demolizione e ricostruzione o solo di nuova costruzione.

È stato effettuato il ribasamento al 2010 degli indici del clima di fiducia, utilizzando per la ponderazione i dati di valore aggiunto 2012 di fonte Frame Sbs. Nell'ambito di tale operazione, è stato effettuato il ridisegno dei contenuti informativi dei moduli *ad hoc* su Competitività, Flussi nel mercato del lavoro e Contrattazione aziendale.

Per quanto riguarda le statistiche sui trasporti è stato avviato lo studio per la pubblicazione dei veicoli/km, basati sulle informazioni in possesso della Motorizzazione civile sulle revisioni degli autoveicoli.

Infine, per il settore turismo, si segnala che durante l'anno 2015 è stata raccolta per la prima volta l'informazione sull'accessibilità delle strutture ricettive alberghiere per le persone a mobilità ridotta, come da Regolamento EU n. 692/2011.

Iniziativa innovative rilevanti in fase di progettazione

Il 2015 sarà il nuovo anno base per tutti gli indicatori congiunturali, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali. Pertanto, saranno approntati studi e analisi riguardanti i diversi aspetti per la costruzione degli indici: sistema di ponderazione, campioni di imprese, metodi di rilevazione, metodi di elaborazione.

Nell'ambito delle statistiche congiunturali dei settori dell'industria e delle costruzioni, proseguirà lo studio pilota per il passaggio da un sistema di indici a base fissa a un sistema a base concatenata, in linea con le sollecitazioni che provengono da Eurostat. L'obiettivo è quello di modificare i processi di produzione degli indicatori e di acquisire la necessaria esperienza per poter simulare il passaggio da indici a base fissa a indici concatenati rispettivamente per l'indice della produzione industriale, l'indice del fatturato, l'indice degli ordinativi e l'indice della produzione delle costruzioni.

Nel corso del 2015 sono state gettate le basi per la stima di un indice dei prezzi dei fabbricati residenziali che, con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Fribs, sostituirà l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi dei servizi, nel corso del 2015 sono state concluse le attività propedeutiche alla diffusione nel 2016 di tutti gli indici richiesti dal Regolamento sulle statistiche congiunturali.

Relativamente alla produzione delle costruzioni, si sta realizzando una rilevazione censuaria sulle Casse edili (IST-01643), allo scopo di raccogliere maggiori informazioni relative alle ore lavorate, al numero degli operai e al numero di imprese del settore delle costruzioni ed ampliare, così, la base informativa utile all'elaborazione dell'indicatore.

Nell'ambito del trasporto marittimo, nel 2016 è stata avviata una ristrutturazione della rilevazione (IST-00818) finalizzata a migliorare la qualità delle informazioni e a ridurre l'onere statistico per i rispondenti. Il ricorso a nuove fonti amministrative consentirà la semplificazione dei questionari per una fascia ampia di rispondenti. Le nuove versioni dei manifesti doganali permetteranno la stima dei principali aggregati per quanto riguarda il traffico extra-UE di merci. Allo stesso tempo, la partecipazione dell'Istat al *National Single Window* consentirà il collegamento puntuale con le informazioni delle capitanerie di porto e una migliore standardizzazione dei dati amministrativi. Nel contempo le procedure di sollecito, revisione e controllo dei dati sono state poste in ristrutturazione per aumentare il tasso di risposta e la qualità delle informazioni

nonché permettere l'utilizzo congiunto dei dati doganali con le fonti amministrative già esistenti (modelli delle capitanerie di porto).

Nell'ottica di individuare la 'vera Origine-Destinazione' dei voli secondo gli obiettivi fissati a livello europeo, l'Istat ha avviato la collaborazione con Enac, l'autorità italiana che fornisce alle compagnie aeree le concessioni per atterrare in territorio italiano, su rotte extra-UE. La conoscenza delle rotte, sulla base delle concessioni, aiuterà a individuare più correttamente tutti gli scali e le O/D dei voli.

Con riferimento alle statistiche sul Turismo si intensificherà la collaborazione con il Ministero dell'interno ai fini dell'acquisizione dei dati amministrativi raccolti dal Ministero con il sistema "Web alloggiati" per il loro impiego nell'ambito dell'indagine statistica sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive.

FOCUS 17 | COMUNICATO CONGIUNTO SUL MOVIMENTO TURISTICO NEL 2014

Nel corso del 2015, nel quadro generale del progetto di maggiore integrazione nella produzione e comunicazione delle informazioni statistiche, per la prima volta l'Istat, ha diffuso congiuntamente con un comunicato stampa i dati sul movimento turistico dal lato dell'offerta e della domanda relativi all'anno 2014

Le informazioni sull'offerta turistica, raccolte presso gli esercizi ricettivi attivi in Italia tramite l'indagine "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", sono state integrate con le stime dei principali aggregati relativi alla domanda turistica provenienti dal focus "Viaggi e vacanze", incluso nell'indagine sulle spese delle famiglie. Si tratta di un lavoro di integrazione innovativo perché realizzato da strutture che attualmente operano in Dipartimenti differenti con diversi calendari di indagine, che ha consentito di fornire un quadro più completo sul fenomeno del turismo, sulle sue caratteristiche e sulle dinamiche in atto (<http://www.istat.it/it/archivio/176210>).

1.10 Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nell'ambito dei Conti nazionali, la principale innovazione di processo realizzata nel corso del 2015 ha riguardato l'introduzione di un nuovo ciclo di revisione dei Conti nazionali, con un utilizzo anticipato rispetto al passato di gran parte dell'informazione strutturale relativa alla *performance* delle imprese e di quella relativa all'input di lavoro. La prima corrisponde alla nuova base di dati Frame-Sbs su cui si basano le stime di gran parte dell'offerta di beni e servizi, la seconda è derivata dal modello di integrazione delle informazioni sulle forze di lavoro con quelle derivanti dal complesso delle fonti amministrative che danno luogo alle stime del lavoro regolare e di quello irregolare. Le procedure messe a punto permettono di rilasciare a settembre di ciascun anno (T) una stima quasi definitiva dei conti relativi all'anno T-2, con un guadagno di sei mesi rispetto alla precedente pratica.

Nel corso del 2015 sono stati presentati e diffusi i conti economici regionali per gli anni 2012-2014 e quelli provinciali per gli anni 2012-2013 coerenti con la nuova versione del Sistema europeo dei conti (Sec 2010). Le stime territoriali recepiscono tutti i cambiamenti metodologici introdotti con il passaggio al nuovo sistema e, al contempo, introducono importanti innovazioni. Le principali riguardano l'utilizzo intensivo di microdati a livello di impresa, lo sviluppo di stime bottom-up per il valore aggiunto, i redditi da lavoro e l'input di lavoro e, infine, l'ampliamento del set informativo alla base della stima della dinamica settoriale negli anni più recenti del periodo di riferimento. Il quadro è completato dalla diffusione dei risultati relativi alla ricostruzione delle serie storiche a prezzi correnti e ai prezzi dell'anno precedente per gli aggregati economici regionali.

Un'importante novità ha riguardato la diffusione di stime aggiornate sui tre aspetti centrali della misurazione dell'economia non osservata: la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori, la quantificazione dell'input di lavoro irregolare e la misurazione dell'economia illegale (limitata alle attività di traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione).

Infine, è stato diffuso per la prima volta il valore delle principali attività reali dei settori istituzionali. Le stime rese disponibili nel 2015 riguardano il capitale produttivo detenuto dai settori istituzionali includendo, in particolare, anche il valore del patrimonio immobiliare (residenziale e non residenziale), il valore dei terreni e dei consumi durevoli, per settore istituzionale (famiglie e Isp, società finanziarie, società non finanziarie, pubblica amministrazione) (vedi Focus 18).

Con riferimento alle statistiche sui prezzi al consumo, nella parte finale del 2015 sono state avviate le attività propedeutiche all'introduzione della classificazione European Coicop (caratterizzata da un livello di dettaglio ulteriore rispetto al passato, rappresentato dalle sottoclassi) e per il passaggio alla nuova base di riferimento (2015), implementate entrambe con i dati definitivi di gennaio 2016. Nell'ambito del progetto *Multipurpose Price Statistics*, è proceduto lo sviluppo dell'utilizzo di tecniche di *web scraping* per la raccolta dei prezzi al consumo su internet ed è stato approfondito il progetto *scanner data*, basato sull'utilizzo di informazioni provenienti dalla Grande distribuzione organizzata tramite Nielsen, che riguardano tutti i punti vendita di sei catene. Sia le attività di *web scraping* sia quelle di acquisizione degli *scanner data* sono state inquadrare nel più ampio progetto di revisione del disegno campionario dell'indagine sui prezzi al consumo.

Per quel che concerne l'elaborazione degli indici dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie per uso proprio (indici Ooh, *Owner Occupied Housing index*) e dell'indice dei prezzi dei beni e servizi connessi all'acquisto e alla proprietà di un'abitazione, a fine 2015 sono stati inviati a Eurostat gli indici Ooh riferiti agli anni 2010-2014, compiendo un importante passo avanti nell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento n. 93/2013.

Nell'ambito delle attività derivanti dall'attuazione del Codice degli appalti pubblici (D.lgs. 163/2006) sono proseguite le attività per realizzare la rilevazione Istat dei prezzi dei principali beni e servizi acquistati dalle Amministrazioni aggiudicatrici e dei relativi prezzi di mercato. In particolare è stato definito il disegno d'indagine sia sul versante delle Amministrazioni aggiudicatrici sia sul versante delle imprese per la raccolta delle informazioni necessarie ad adempiere il dettato normativo, operando in collaborazione con Mef e Autorità nazionale anticorruzione (Anac).

Nel campo degli indicatori dei prezzi alla produzione, è proseguito il piano di sviluppo degli indici relativi ai prezzi alla produzione dei servizi, portando a regime le rilevazioni riguardanti i servizi dell'informatica e di consulenza alle imprese.

Iniziativa innovative rilevanti in fase di progettazione

Proseguono le attività riguardanti il miglioramento della tempestività dei conti trimestrali. La sperimentazione della produzione di stima anticipate del Pil trimestrale a 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento assumerà un carattere più operativo con l'avvio nel 2016 della diffusione della stima europea (per il totale Ue ed Uem), basata su una sperimentazione dei paesi membri a cui l'Istat partecipa a pieno titolo. Il contributo all'iniziativa europea permetterà di verificare se ci siano le condizioni per giungere a una stima a 30 giorni a livello nazionale. Contemporaneamente, si completerà nel 2016 il processo di adeguamento alla tempistica europea per le stime trimestrali di occupazione e redditi, con il passaggio a una diffusione a 60 giorni dal periodo di riferimento (dai 70 attuali).

Nell'ambito delle attività per il rafforzamento della qualità del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono in fase di progettazione e sviluppo azioni riguardanti sia l'organizzazione dei flussi informativi di base sia la metodologia delle stime, in particolare con l'avvio di attività di rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative delle stime di finanza pubblica.

Proseguono i lavori per la progettazione delle statistiche definite dalla nuova normativa che arricchirà l'insieme di indicatori definiti dal Regolamento relativo ai conti economici ambientali europei. I nuovi moduli previsti dal regolamento riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (le cosiddette eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia.

Per quanto riguarda la stima dell'inflazione, le principali innovazioni deriveranno dalla revisione del disegno campionario d'indagine e dalla sperimentazione di un utilizzo sempre più ampio delle nuove fonti (*scanner data*) e strumenti di acquisizione (*web scraping*) dei dati funzionale, peraltro, a un approccio multiscopo (per la stima dell'inflazione e per il calcolo delle parità del potere d'acquisto).

Per quanto concerne gli indici dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie per uso proprio (Indice Ooh), si corrisponderà alle richieste definite dal relativo Regolamento UE, mettendo a regime nel corso del 2016 la trasmissione regolare a Eurostat degli indici trimestrali.

Lo sviluppo dell'attività d'indagine presso le imprese per la produzione di informazioni sui prezzi pagati dalla PA e la loro comparazione con quelli di mercato per l'acquisto di beni e servizi, recentemente avviata, dipenderà dalla formulazione finale del testo del nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni. Qualora si confermasse il ruolo dell'Istat si giungerebbe nel corso del 2016 alla prima diffusione dei dati.

FOCUS 18 | LE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE DEI SETTORI ISTITUZIONALI

Il 27 maggio 2015 l'ISTAT ha diffuso per la prima volta la stima del valore delle principali attività non finanziarie detenute dalle diverse unità istituzionali. Si tratta di beni che costituiscono il patrimonio di imprese, famiglie e istituzioni pubbliche il cui valore, insieme a quello delle attività e passività finanziarie pubblicato regolarmente dalla Banca d'Italia, concorre a formare la ricchezza netta delle unità proprietarie.

Le stime, pubblicate dall'Istat a cadenza annuale, si riferiscono alle seguenti attività reali: immobili (residenziali e non residenziali), altri beni di capitale fisso utilizzati dalle imprese nel processo produttivo (quali impianti, mezzi di trasporto, apparecchiature Ict, armamenti, software e ricerca e sviluppo) e terreni agricoli. Tali stime completano le informazioni tradizionalmente fornite dai conti nazionali descrivendo, in un quadro coerente, sia i flussi generati dall'attività economica (produzione, generazione e distribuzione del reddito, scelte di consumo, formazione del risparmio, investimento) sia il processo di accumulazione del capitale finanziario e non finanziario. Il sistema consente, in particolare, di misurare il risparmio dei diversi operatori economici e la consistenza a fine esercizio delle attività, riportate nel conto patrimoniale dei settori istituzionali. Le crisi economiche recenti hanno evidenziato l'importanza di disporre ai fini dell'analisi di conti che misurino la ricchezza e le interrelazioni tra flussi e stock.

Per la produzione delle stime è stato utilizzato un ampio set di informazioni di base, di natura sia statistica (oltre a rilevazioni dell'Istat, la base di dati della "Rilevazione delle consistenze degli attivi patrimoniali delle Amministrazioni pubbliche" condotta dal Mef), sia di natura amministrativa (in particolare, dati catastali, informazioni contenute nei bilanci aziendali, dati di vigilanza raccolti dalla Banca d'Italia). Il lavoro ha beneficiato anche della collaborazione con l'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle entrate, la Banca d'Italia, il Cresme e il Ministero dell'economia e delle finanze.

1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

Principali azioni e innovazioni realizzate

È proseguita nel corso del 2015 l'attività di aggiornamento dei dati e degli indicatori inseriti nel Portale statistico della PA (IST-002397). Sono state rilasciate le serie 2007-2013 degli indicatori economico-finanziari e del personale relativamente a Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Asl, Aziende ospedaliere, Università e Camere di commercio. Per le Regioni l'aggiornamento è relativo al 2012 mentre per il 2013 sono disponibili solo i dati provvisori. Gli indicatori sono costruiti con riferimento alle singole amministrazioni.

Il 2015 è stato caratterizzato anche dalle attività connesse all'utilizzazione dei dati del Censimento delle istituzioni pubbliche per testare ed elaborare indicatori sui servizi individuali prestati dalle unità locali delle pubbliche amministrazioni a imprese e cittadini, valutando anche la possibilità di raccordi tra i dati analitici di spesa e quelli relativi agli utenti dei servizi e alle risorse umane impiegate nei servizi stessi.

Per quel riguarda l'Inail, l'indagine *Customer Satisfaction* (IAI-00017) è stata ampliata ricomprendendo gli enti disciolti (ex Ipsema e Ispel, entrambi incorporati dall'Inail), attraverso la ricognizione degli indicatori di attività per la gestione dei flussi procedurali presso tutte le sedi dell'istituto.

Il Ministero degli affari esteri ha realizzato l'indagine sui Servizi erogati dalla rete diplomatico-consolare (MAE-00025), che descrive il complesso delle attività amministrative realizzate dagli uffici consolari all'estero. Il Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città metropolitane permetterà, già dal 2016, la riclassificazione in base a missioni e programmi che derivano dal bilancio armonizzato. Una volta raccolti e standardizzati, i metadati sugli archivi confluiscono nel sistema Darcap esposto sul Portale del Sistan. Lo studio progettuale "Sistema unico integrato di misure/indicatori" (ROM-00025), a cura di Roma Capitale, ha l'obiettivo di descrivere le attività di gestione e di produzione dei servizi collettivi e individuali del Comune nonché di uniformare le classificazioni utilizzate alle diverse richieste della statistica ufficiale.

Da un punto di vista più generale e prospettico, bisogna sottolineare che la razionalizzazione della materia è opera complessa perché i produttori di dati statistici sulle amministrazioni pubbliche e sulle istituzioni private sono molteplici, rispondendo sia a necessità di produrre informazioni utili

all'organizzazione di riferimento, sia a esigenze e vuoti informativi in ambiti particolari che il legislatore intende o ha inteso colmare.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Negli ultimi anni la strategia dell'Istat è stata orientata al superamento dei tradizionali Censimenti decennali e alla realizzazione di una nuova stagione censuaria che, con frequenza almeno biennale, consenta l'acquisizione delle informazioni strutturali e qualitative non rinvenibili nelle fonti amministrative. L'elemento della continuità si coniuga in modo coerente con le complesse attività di programmazione degli obiettivi conoscitivi e della connessa attività statistica da realizzare in questi ambiti, che coinvolge i principali portatori della domanda statistica nell'area delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni non profit (Cuis, Amministrazioni, *policy makers* ecc.). Si tratta di un'operazione strategica di ampia portata, avente l'obiettivo di offrire al Paese – a cadenza annuale – informazioni sulle caratteristiche strutturali e sull'occupazione delle unità appartenenti ai due universi di riferimento e – a cadenza almeno biennale – un quadro tempestivo e approfondito dell'articolazione funzionale e territoriale, delle eterogeneità interne e del grado di modernizzazione delle istituzioni pubbliche e private, garantendo la massima continuità possibile con le informazioni usualmente rese disponibili dai censimenti tradizionali.

Il "censimento continuo" sulle unità economiche (istituzioni non profit e pubbliche) si fonda sui registri statistici delle istituzioni pubbliche e private, alimentati principalmente da fonti di natura amministrativa e da indagini statistiche a supporto, che hanno il duplice obiettivo di validare la qualità ed esaustività del registro e di acquisire gli ulteriori dati necessari a completare l'informazione statistica rilevante per gli utenti e gli operatori del settore.

Dal 2014 l'Istat ha realizzato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate dalla Pubblica amministrazione (vedi Focus 19). Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di unità produttive: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote.

FOCUS 19 | LE IMPRESE PARTECIPATE E CONTROLLATE PUBBLICHE

Dal 2014 l'Istat ha aggiornato e diffonde il Registro statistico delle unità partecipate dalla Pubblica amministrazione. Le informazioni disponibili sono riferite a tutte le tipologie di unità produttive: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; pertanto sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote. Si tratta di modalità di controllo che condizionano intrinsecamente l'operatività dell'unità partecipata e che, piuttosto che palesarsi nell'espressione di un voto, si estrinsecano nell'impossibilità per quest'ultima di disporre liberamente delle entrate correnti (come nei casi in cui i finanziamenti sono soggetti a precisi vincoli di destinazione) o dei beni che costituiscono la materia prima nel processo produttivo da cui derivano i ricavi (è questo il caso, ad esempio, delle fondazioni e associazioni a cui le amministrazioni pubbliche affidano la tutela, la conservazione e l'uso dei loro beni patrimoniali); o, ancora, nell'impossibilità stabilita per legge di offrire i propri beni e servizi a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche stesse. A completare l'offerta informativa, insieme a quelle relative alle unità partecipate sono diffuse le stime delle unità a controllo pubblico, per le quali la quota di partecipazione pubblica è maggiore del 50%. Queste informazioni sono state integrate con dati relativi ai risultati economici, consentendo una lettura a più ampio spettro delle caratteristiche e del comportamento di queste unità economiche.

Sono 10.964 le unità per le quali si registra una forma di partecipazione pubblica in Italia nel 2013, con un peso in termini di addetti pari a 953.100 unità. Tra le unità a partecipazione pubblica, quelle attive sono 7.767 e impiegano 927.559 addetti, corrispondenti al 97,3% del totale. Il 57,6% delle unità analizzate è partecipato da soggetti pubblici con una quota maggiore del 50%, il 13,8% con quote comprese tra il 20% e il 50% il 28,6% attraverso quote inferiori al 20%. L'universo è stato delineato dall'Istat secondo uno schema che ricostruisce le diverse modalità con cui si manifesta un legame tra un'unità giuridica partecipata e un soggetto appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche (S13). Il processo di stima è stato realizzato attraverso l'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche, che ha dato luogo a un data base dei legami di partecipazione costituito da circa 4,5 milioni di record.

Le basi di dati utilizzate sono le seguenti:

- 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione nazionale per le Società e la borsa (circa 25.000 legami);
- 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di commercio (oltre 4.000.000 di legami). Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up;
- 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale (circa 250.000 legami);
- 4) le dichiarazioni dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle Amministrazioni pubbliche registrate nella banca dati Consoc del Dipartimento della Funzione pubblica (circa 35.000 legami);
- 5) le dichiarazioni al Dipartimento del tesoro relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche (circa 45.000 legami);
- 6) le dichiarazioni alla Corte dei conti relative alle partecipazioni detenute da regioni, province e comuni (circa 35.000 legami).

Ulteriori controlli sulla copertura delle partecipate pubbliche sono stati realizzati attraverso la banca dati Cpt- Soggetti pubblici locali realizzata dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (*Uval*) e quella di cui all'Albo dei gruppi bancari della Banca d'Italia. Oltre alle basi dati sopra elencate, sono stati utilizzati anche dati statistici derivati dal sistema dei registri Asia.

PARTE IV – LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

1 L'attività di formazione

Nel 2015 le attività volte al rafforzamento delle competenze sono state numerose e hanno riguardato sia il personale dell'Istituto nazionale di statistica sia iniziative di alta formazione. Le aree su cui sono stati realizzati gli interventi formativi sono molteplici e coprono i diversi filoni intorno ai quali sta evolvendo la statistica ufficiale.

1.1 Formazione interna

Nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale dell'Istat sono state realizzate diverse iniziative volte a sostenere la crescita delle competenze *core* dell'Istituto. In particolare, sono state organizzate attività sui temi della metodologia e della qualità nei processi di produzione dei dati, quali la costruzione degli indici sintetici, il *record linkage*, lo *statistical matching*, i modelli autoregressivi vettoriali (*Var*) con R, il *software ReGenesees*¹², l'analisi dei dati categoriali. Tali iniziative sono state integrate da interventi formativi sui *software* per la statistica e per la georeferenziazione del dato nonché da interventi, nell'area informatica, sulla progettazione di pagine *web* mediante l'utilizzo del linguaggio HTML e sulla protezione dei dati e le tecniche con cui perseguirla.

Ampio spazio è stato riservato ai temi trasversali. Sono stati attivati corsi di lingua inglese realizzati in classi e percorsi individuali destinati al *top management*. Altri interventi ad hoc sono stati realizzati per piccoli gruppi con esigenze specifiche e omogenee (partecipazione a convegni e *meeting*, relazioni internazionali) insieme a speciali interventi di *training on the job* dedicati alla scrittura di testi scientifici.

Nel campo della comunicazione sono stati realizzati corsi di scrittura professionale, in cui i partecipanti hanno potuto riflettere, sotto la guida di un linguista, sui meccanismi del testo scritto e sono stati sollecitati a sperimentare, attraverso esercizi di riscrittura, l'efficacia comunicativa di una sintassi fluida e di un lessico che limita l'uso dei tecnicismi. Sono state realizzate tre edizioni di un intervento dedicato alla realizzazione efficace di verbali di riunione. Infine, sono stati realizzati corsi di *public speaking* e argomentazione, in cui accanto all'organizzazione logica del proprio *speech* sono stati affrontati i temi del linguaggio para verbale e non verbale, oltre alla gestione dell'emozione.

Ancora nell'area dello sviluppo delle competenze trasversali, sono stati realizzati due progetti formativi. Il primo, rivolto ai dirigenti, ha consentito di sperimentare la metodologia dell'*executive coaching*, il secondo, finalizzato ad accrescere le competenze sulle pratiche della formazione "*one to one*", è stato progettato per supportare chi è chiamato a promuovere e a sostenere iniziative di apprendimento organizzativo, di mobilità e di inserimento dei neoassunti.

L'offerta formativa d'aula è stata integrata da iniziative realizzate in modalità *webinar*. È stata inoltre finalizzata l'attività di pubblicazione *on line* della piattaforma per la formazione statistica. In tale quadro, sono state anche realizzate iniziative di formazione *blended-learning* sul datawarehouse di Istituto I.stat e sul progetto *Sistan Hub*.

Nel corso dell'anno sono state avviate iniziative nelle aree della prevenzione della corruzione e della sicurezza sul lavoro. Nel quadro della formazione sull'anticorruzione sono state realizzate iniziative per il personale operante nelle diverse aree a rischio, per il responsabile e per i referenti della prevenzione della corruzione, per una parte dei dirigenti. Alla valorizzazione del capitale umano dell'Istituto ha contribuito anche l'impiego del personale in attività di docenza, tutoraggio, facilitazione dei processi di apprendimento per iniziative rivolte sia ai dipendenti Istat sia, come nel caso dei corsi Estp per gli statistici del Sistema statistico europeo, a soggetti esterni.¹³

1.2 Formazione per esterni e alta formazione

Le attività di formazione rivolta a utenti esterni, come indicato dal D.l. 24/06/2014 n.90 che ha disposto la soppressione della Scuola superiore di statistica, sono state riorientate verso una collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione (*Sna*). Nel corso del 2015 sono state poste le basi per un nuovo

¹² ReGenesees (*R evolved Generalised software for sampling estimates and errors in surveys*) è un sistema *software* basato su R per l'analisi *design-based e model-assisted* di indagini campionarie complesse

¹³ Per un quadro sintetico degli interventi formativi si veda Tavola 5.21, Volume II.

disegno delle attività di formazione statistica per utenti non-Istat, in particolare attraverso la partecipazione al comitato di gestione della Sna. Le difficoltà incontrate nella riorganizzazione interna della Sna, culminate nel commissariamento stabilito con la legge di stabilità 2015, hanno tuttavia condotto a un serio ritardo nella messa a regime delle nuove modalità di collaborazione.

È proseguita l'attività prevista in relazione ai progetti di alta formazione. In particolare, è stata portata a termine la collaborazione con l'università di Firenze per il Master Qolexity (*Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity*) con la discussione delle tesi dei partecipanti alla prima edizione.

Buona parte delle attività hanno riguardato il progetto European Master in Official Statistics (*Emos*), sostenuto da Eurostat, che si pone l'obiettivo di definire programmi di istruzione/formazione in grado di fornire competenze di livello universitario utili per la produzione e l'analisi delle statistiche ufficiali, certificati a livello europeo. Nel 2015 *Emos* è entrato nella fase operativa, in primo luogo con la call per la selezione delle università che intendono attivare il Master nell'a.a. 2015/16. La valutazione delle candidature ha visto l'attribuzione della label *Emos* a tre università italiane: Firenze, Pisa e Roma (la Sapienza), con le quali l'Istat ha avviato un'intensa fase di discussione e collaborazione. È stato definito un primo piano dei tirocini da offrire agli studenti che seguiranno il curriculum *Emos* attivato dalle tre università, con inizio nella seconda metà del 2016. Inoltre, è stato concordato il contributo che l'Istat potrà offrire per arricchire l'offerta formativa dei tre corsi di laurea magistrale con argomenti di interesse della statistica ufficiale. L'Istituto, infine, è coinvolto anche nella *governance* e nel monitoraggio del progetto, attraverso la partecipazione all'*Expert Group e al Board* istituito presso Eurostat.

2 Promozione della cultura statistica

Negli ultimi anni l'immagine dell'Istat come centro di cultura, oltre che di produzione statistica, si è ulteriormente rafforzata grazie alle complesse attività messe in campo in tale ambito.

Le iniziative svolte nel 2015 hanno riguardato tanto le scuole che l'università e gli Enti Sistan e hanno visto il contributo delle sedi territoriali in collaborazione con la struttura preposta a livello centrale. (cfr. tavole nel secondo volume). Si tratta nel complesso di oltre 170 progetti cui hanno partecipato oltre 20mila soggetti per circa 600 ore di attività diretta. Alcune occasioni istituzionali sono state anche colte declinando le specifiche iniziative in termini di promozione della cultura statistica, come ad esempio nel caso della Giornata mondiale della statistica, di Futuro remoto e del Festival della statistica e della demografia (cfr. oltre).

Nel 2015 si sono rafforzate le collaborazioni con le scuole, nei diversi livelli e tipologie di istruzione, nella consapevolezza che lo sviluppo del ragionamento quantitativo deve iniziare fin dagli anni della prima formazione. L'azione coordinata tra la struttura preposta a livello centrale e la Rete territoriale Istat per la promozione della cultura statistica ha consentito di raggiungere un vasto bacino di utenza attraverso la realizzazione di attività e progetti mirati. Le attività si sono svolte sia in presenza sia, e sempre più, avvalendosi del supporto delle nuove modalità di comunicazione via web (*webinar, web meeting*) e in prospettiva anche della piattaforma per la formazione statistica pubblicata a gennaio sul sito istituzionale.

Le tipologie di intervento variano dagli incontri didattico/divulgativi ad attività laboratoriali, da attività ludiche (per i più piccoli) su temi e concetti statistici a percorsi strutturati di sviluppo di progetti intorno a tematiche di particolare interesse per i giovani. Inoltre e sono state privilegiate le attività che fossero replicabili e maggiormente suscettibili di generare effetti moltiplicativi. La strategia ha poggiato su tre direttrici fondamentali: coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti, utilizzo diffuso del web e di strumenti didattici innovativi, progettazione delle iniziative sul campo sulla base di standard predefiniti e di valutazione del loro impatto.

Tra i vari progetti si segnalano, per l'innovatività delle tematiche trattate o delle modalità organizzative adottate:

- l'iniziativa pilota finalizzata all'educazione allo sviluppo sostenibile avviata nell'anno 2015, svolta in collaborazione con l'Associazione articolo novantanove (ex consiglieri Cnel) e l'Anp¹⁴, rivolta a docenti e dirigenti di istituti secondari di secondo grado;
- il progetto sul cyberbullismo, che si inserisce nel quadro della attività da riportare all'attenzione dell'*advisory board* coordinato dal Miur e a cui l'Istat partecipa nell'ottica del rafforzamento delle azioni di promozione della cultura statistica. Il tavolo tecnico si inserisce nel più ampio progetto "Generazioni connesse" (Sic Italy II) co-finanziato della Commissione Europea nell'ambito del programma *The Connecting Europe Facility – Safer Internet*;
- Vocabolario statistico della Lingua dei Segni – Stat.Lis. L'Istat ha intrapreso un'esperienza pilota per un video-vocabolario di lingua settoriale statistica in Lingua italiana dei segni (Lis). Il progetto si iscrive nelle indicazioni contenute nella *Convention on the Rights of Persons with Disabilities* dell'Onu, a cui l'Italia ha aderito ratificandolo con uno specifico Protocollo¹⁵. Il progetto pilota è stato sviluppato in collaborazione con un Istituto scolastico romano di istruzione superiore e ha prodotto, come primo risultato, due video nella lingua dei segni su alcuni concetti base della statistica relativi a indici di posizione e misure della variabilità. Successivamente i ragazzi, sotto la guida dei loro insegnanti e la supervisione tecnico-scientifica dell'Istat, hanno creato "segni" per i concetti da illustrare, elaborato uno *storyboard* e girato i video con i mezzi a loro disposizione nei laboratori multimediali;
- il progetto Invalsi, nato grazie a uno specifico accordo tra una sede Istat territoriale, la Direzione scolastica regionale e l'università. Il progetto consiste nella realizzazione di specifici corsi per gli insegnanti finalizzati a una migliore comprensione dei test Invalsi e alla trasmissione delle opportune competenze in grado di indirizzare gli studenti;
- esperienze pilota di formazione/istruzione verso gli insegnanti, anche in collaborazione con le università del territorio, svolte adottando una metodologia mista (presenza e streaming) e utilizzando una community dedicata. A queste attività si affiancano esperienze di realizzazione di indagini da parte degli studenti, grazie anche a collaborazioni con gli Uffici di statistica del Sistema;
- sperimentazione con alcuni istituti di scuola secondaria superiore di un approccio innovativo che parte dai microdati e sviluppa l'intero processo di produzione dell'informazione statistica, impiegando prevalentemente *software open-source*;
- progetti di promozione della cultura statistica verso le scuole (primaria e secondaria di primo grado) effettuati da studenti universitari, sotto la supervisione della sede territoriale Istat del territorio interessato. Un gruppo di studenti è stato selezionato come tutor da parte del coordinatore del corso di laurea in statistica e ha svolto direttamente attività di promozione verso le scuole. Gli studenti che hanno svolto attività di tutoraggio e gli insegnanti delle scuole coinvolti nei progetti di promozione hanno acquisito crediti formativi;
- il progetto BES dei giovani, che si propone di sperimentare – nell'ambito di azioni tese alla promozione della cultura statistica – un dispositivo in grado di rilevare e "misurare" il Benessere Soggettivo delle persone. La fase sperimentale è consistita nella somministrazione di un questionario on line agli studenti di più classi di 10 scuole secondarie di secondo grado e di un ulteriore questionario per i relativi genitori, somministrato dagli studenti stessi.

Per quanto riguarda il sistema universitario, l'Istat ha operato attraverso 20 accordi quadro per tirocini curriculari con altrettante università italiane, di cui 11 già approvati e 9 in corso di perfezionamento. Il numero di accordi quadro con le università è aumentato notevolmente rispetto al 2014, durante il quale gli accordi attivi erano stati 12. Ai fini della promozione della cultura statistica nelle università è stato realizzato un ciclo di rilevazione dei fabbisogni informativi/laboratoriali in materia statistica espressi dai vari indirizzi

¹⁴ Associazione nazionale dei dirigenti e delle alte professionalità della scuola.

¹⁵ Legge 3 marzo 2009, n. 18. "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità". (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009).

accademici delle università in Italia, in collaborazione con diversi dipartimenti di dieci atenei¹⁶. Il progetto è stato condotto in termini di iniziativa pilota originale: per raggiungere l'obiettivo prefissato, cioè quello di trarre informazioni utili per l'impostazione di future linee progettuali con l'università, si è scelto di dialogare e far emergere possibilità di cooperazione con gli atenei, basandosi sulla consuetudine di rapporti con gli stessi e sulla loro rilevanza a livello territoriale e nazionale¹⁷ nonché su una copertura diversificata e ragionata dei corsi di laurea.

In ambito universitario è inoltre proseguito il contatto con vari corsi di studio per l'organizzazione di seminari ed esperienze laboratoriali per l'uso dei dati e dei microdati provenienti da fonti statistiche ufficiali.

L'interrelazione con le università diventerà ancora più stringente per effetto dell'impiego di tesisti/specializzandi in progetti di promozione, in particolare verso le scuole.

Con le tre università della Toscana (Firenze, Pisa e Siena) per la prima volta in Italia si è sperimentato anche, attraverso un questionario elettronico denominato QValStat, un progetto di valutazione della *statistical literacy* per gli studenti del primo anno: esso ha coinvolto circa 10.000 studenti e 40 docenti. Il progetto è ora pronto per essere esteso ad altri contesti geografici/operativi, eventualmente anche come strumento per valutare l'efficacia dei corsi.

Un ruolo di rilievo nella promozione della cultura statistica sul territorio è stato svolto dalla Quinta Giornata italiana della statistica, che si è svolta il 20 ottobre 2015 e ha coinciso con la Seconda giornata internazionale della statistica. Oltre all'evento centrale promosso dall'Istat e dalla Sis, tra il 21 e il 30 ottobre sono stati organizzati dalle sedi regionali dell'Istat 29 eventi in partnership tra le istituzioni locali, le università e la Sis, cui hanno partecipato oltre 2.000 persone fra rappresentanti di enti Sistan, istituzioni, università, centri di ricerca, scuole e studiosi di varia provenienza. In diversi casi gli eventi sono stati l'occasione per intessere nuovi rapporti e avviare progetti di collaborazione.

Nel corso del 2015 (dall'11 al 13 settembre) si è tenuto a Treviso il Festival della statistica e della demografia¹⁸. L'Istat ha partecipato con due iniziative: *StatisticAll Movie e StatisticAll Young*. In particolare, le attività legate a *StatisticAll Young* si sono svolte il 12 e il 13 settembre presso la "Loggia dei Cavalieri" coinvolgendo bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni e hanno compreso giochi di gruppo sulle rappresentazioni grafiche, un'indagine statistica in miniatura, un esperimento scientifico con analisi statistica dei risultati, rappresentazioni non convenzionali dei dati. Insomma, la statistica vera travestita da gioco. In contemporanea, è stata effettuata la somministrazione (ai ragazzi dai 14 a 18 anni e agli accompagnatori dei bambini) del test di autovalutazione della cultura statistica dal titolo "Gioca con la statistica.e scoprirai il tuo profilo".¹⁹

La manifestazione Futuro Remoto 2015 – Le Frontiere si è tenuta fra il 15 e il 19 ottobre a Napoli in Piazza del Plebiscito, in cui è stato allestito il Villaggio della Scienza dove si sono concentrati laboratori, dibattiti, dimostrazioni interattive; parallelamente le istituzioni della città – a partire dagli istituti scolastici, teatri, cinema ecc. – hanno organizzato eventi con il coinvolgimento di centri di ricerca, università, istituzioni e associazioni culturali e artistiche, impegnati a promuovere la scienza, la tecnologia, la conoscenza verso il grande pubblico. La promozione della cultura statistica è stata curata dalla sede territoriale dell'Istat unitamente all'Università Federico II di Napoli attraverso l'organizzazione in varie sessioni del Laboratorio di

¹⁶ Dipartimento di Management, Dipartimento di scienze statistiche e Dipartimento di scienze sociali ed economiche dell'università degli Studi di Roma La Sapienza; Scienze politiche ed economia e management dell'Università degli Studi di Pisa; Dipartimento di sociologia dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca; Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano; Scienze politiche - Sociologia, Giurisprudenza, Economia/Statistica, Agraria, Comunicazione, Psicologia, Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo; Dipartimento di Economia Aziendale e aree scientifiche di Medicina, Neuroscienze e Psicologia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti - Pescara; Vari dipartimenti delle università di Firenze, Potenza, Ancona e Napoli.

¹⁷ La scelta delle regioni interessate all'indagine è stata vincolata dalla composizione del gruppo d'attività che all'interno della Rete ha curato la progettazione e la realizzazione delle attività. Ciò ha comportato il coinvolgimento degli Uffici territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana e Sicilia, regioni comunque complessivamente molto rappresentative della realtà accademica nazionale.

¹⁸ Per maggiori informazioni visitare il sito <http://www.istat.it/it/archivio/165750>.

¹⁹ I dettagli relativi alle specifiche iniziative svolte sono descritti nella locandina consultabile all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/files/2015/07/locandinaStatisticAllYoung.pdf>.

Dimostrazioni scientifiche (rivolto al grande pubblico per mostrare come sia possibile impadronirsi dei concetti scientifici di base senza fatica, anzi divertendosi) sul tema “Il caso gioca brutti scherzi”.

3 Cooperazione tecnica

Il 2015 è stato particolarmente proficuo per l'Istituto sotto il profilo dei progetti di cooperazione tecnica internazionale attivi e delle gare vinte per la realizzazione di nuove iniziative.

Durante l'anno, infatti, attraverso l'Unità di cooperazione tecnica l'Istat ha portato avanti sei differenti progetti a diversi stati di avanzamento:

- Bosnia Erzegovina: progetto per la creazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (*Hicp*), concluso a marzo 2015;
- Giordania: progetto di Gemellaggio amministrativo “*Strengthening the Capabilities of the Department of Statistics in Jordan*”, terminato ad aprile 2015;
- Armenia: Gemellaggio a supporto dello sviluppo e miglioramento del sistema statistico del Paese dove l'Istat è “*junior partner*” dell'Istituto nazionale di statistica Danese ;
- *Myanmar*: progetto di supporto al locale Istituto di statistica, frutto di una convenzione con il Maeci, avviato nel 2014;
- Kazakistan: accordo di cooperazione in partenariato con Destatis (NSI tedesco);
- Laos: progetto *World Bank* vinto nel 2015 e già avviato con le prime missioni.

Nel 2015 sono state vinte sette gare internazionali alle quali l'Istat ha partecipato insieme ad altri istituti di statistica, a società private e a ministeri o enti pubblici. A seguito di ciò, sono state predisposte le azioni per l'attivazione di interventi di assistenza tecnica in diversi Paesi tra i quali Tunisia, Turchia, Montenegro, Serbia. Inoltre l'Istat, come partner di consorzi, partecipa alla realizzazione delle attività richieste dal programma MedStat IV (programma di cooperazione tecnica statistica dell'UE nei Paesi del Mediterraneo rientranti nella politica del vicinato - *Enp-South region*) e il programma Pan-African (per il supporto alla creazione di un Istituto africano di statistica, programma che interessa gli stati del continente africano nel loro insieme).

Sempre nell'anno sono state progettate e portate alla firma tre convenzioni con il Maeci, chiaro segno di un rinnovato rapporto con il Ministero, di un aumentato interesse della cooperazione italiana verso la statistica e del ruolo ormai centrale che l'Istat ricopre nella cooperazione internazionale. In particolare, l'oggetto di queste convenzioni riguarda l'attuazione di due progetti di cooperazione tecnica per la realizzazione del Censimento della Popolazione in Egitto ed Etiopia e di un'iniziativa destinata ai Paesi della Comunità Caraibica (*Caricom*) avente l'obiettivo di dotare il personale del *Caricom* e degli Uffici statistici dei Paesi aderenti di informazioni statistiche esaurienti e affidabili in materia di gender, ambiente ed agricoltura.

L'incremento delle attività ha consentito di utilizzare a pieno la *banca dati degli esperti per le attività di cooperazione internazionale* da cui, sulla base dell'*expertise* posseduto, sono stati selezionati gli esperti dell'Istat coinvolti nei nuovi progetti. Infine, anche nel corso del 2015 l'Istat ha ospitato numerose visite di studio di delegazioni straniere. A fronte della grande richiesta da parte dei Paesi beneficiari, cui le strutture tecniche dell'Istituto sono impossibilitate a fare fronte, sono state selezionate le delegazioni di quei Paesi beneficiari che per il loro valore strategico possono favorire il consolidamento dei rapporti anche in vista della realizzazione di progetti strutturati.

4 Promozione della ricerca

Un'importante attività dell'Istat è quella della partecipazione ai progetti di ricerca e sviluppo internazionali, realizzati in modo da garantirne la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Istituto. Al riguardo è svolta un'attività continua di documentazione delle call lanciate dalla Commissione europea e di supporto alla presentazione delle proposte, dando priorità ai progetti innovativi e di modernizzazione, funzionali anche a implementare la strategia in atto, nonché alle attività di ricerca su temi di frontiera (es. nuovi indicatori, misurazione del benessere, valutazione delle *policy*, uso di fonti non ufficiali, *big data* e *crowd-sourced data*). Per i progetti aggiudicati, nei quali l'Istat assume il compito di coordinatore, oltre all'impegno scientifico sono messe a disposizione competenze manageriali che consentono la gestione dei rapporti con la

Commissione europea sugli aspetti amministrativi e finanziari e per la comunicazione e la diffusione della ricerca. Infine, viene dato supporto per una più ampia diffusione interna dei risultati dei progetti europei di R&S attraverso specifiche iniziative di diffusione a partire dal sito *web* dell'Istat.

Il progetto europeo FP7 Web-COSI (*Web Communities for Statistics for Social Innovation*, www.webcosi.eu) è una delle iniziative che ha coinvolto in prima linea l'Istat. Il progetto, coordinato dall'Istituto nazionale di statistica, è stato finanziato con l'obiettivo generale di rafforzare, attraverso iniziative digitali interattive, il coinvolgimento dei cittadini sulle statistiche, in particolare quelle oltre il Pil. L'Istat coordina un Consorzio che vede la partnership dell'Oecd e delle giovani NGOs Lunaria, un'associazione italiana di promozione sociale, e *i-genius*, una comunità di imprenditori sociali fondata in Gran Bretagna.

Il programma di lavoro di *Web-Cosi* si è articolato attraverso: i) una mappatura delle piattaforme digitali in essere e delle *best practice* per l'accesso ai dati portate avanti da nuovi e vecchi *stakeholder*, con un *focus* sugli Istituti nazionali di statistica; ii) il lancio di discussioni *on line*, *webinar* e *blog* attraverso i *social network*; iii) la conduzione di campagne e competizioni *on line* mirate ai giovani per la conoscenza delle statistiche oltre il Pil; iv) la promozione di un progetto universitario sviluppato dall'Ocse. Il progetto ha sviluppato una *Wiki of progress statistics* sulla piattaforma Wikiprogress.org (Ocse), con l'intento di costituire un archivio interattivo di informazioni e dati sulle statistiche oltre il Pil incoraggiando l'utilizzo di dati *crowd sourced*. Inoltre, il progetto, che ha concluso formalmente i suoi lavori a dicembre del 2015, ha raggiunto traguardi notevoli nel coinvolgere *stakeholder* (tradizionali e nuovi) nel dibattito per migliorare la costruzione, l'utilizzo e la comprensione delle statistiche oltre il Pil: 40mila le persone coinvolte direttamente nell'attività del progetto (attraverso eventi pubblici e attività *on line*) e 2,5 milioni di persone informate attraverso campagne mirate sui *social media*.

L'Istat è impegnato come partner in altri due progetti di ricerca e sviluppo che trattano temi innovativi in campo statistico-economico. ProDataMarket (*Enabling the property Data Marketplace for Novel Data-driven Business Models*), è un progetto Ict finanziato dalla Commissione Europea per la realizzazione di una infrastruttura di dati relativi alle proprietà immobiliari in cui confluiscono dati, aperti e non, integrati con dati territoriali demo-socio-economici di contesto. Spintan (*Smart Public Intangibles*) è l'altro progetto di ricerca e sviluppo finanziato dalla DG Research della Commissione Europea, con l'intento generale di analizzare le basi teoriche ed empiriche delle politiche sui beni intangibili nel settore pubblico. Il piano di lavoro è articolato per raggiungere obiettivi specifici. Tra questi la costruzione di un database dei beni intangibili del settore pubblico relativo a un ampio gruppo di paesi dell'Unione europea, integrato con alcuni grandi paesi non-UE al fine di analizzare l'impatto dei beni intangibili del settore pubblico sull'innovazione, il benessere e la crescita "intelligente" ed esaminare le conseguenze a medio e lungo termine delle politiche economiche di austerità in vista dell'attesa ripresa della crescita economica e sociale.